CCLXVII.

SEDUTA DI LUNEDÌ 4 APRILE 1960

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONE

INDICE

	PAG.
Congedi	13421
Comunicazioni del Presidente	13432, 13433
Formazione del Governo (Annunzio):	
PRESIDENTE	13421
Comunicazioni del Governo:	
PRESIDENTE	13423, 13431
TAMBRONI, <i>Presidente del Consiglio dei ministri</i>	13423
Proposte di legge:	
(<i>Annunzio</i>)	13432
(<i>Trasmissione dal Senato</i>) ,	13432
Proposta di inchiesta parlamentare (Annunzio)	13433
Corte costituzionale (Annunzio di trasmissione di atti)	13433
Dimissioni del deputato Manzini:	
PRESIDENTE	13431, 13432
PAJETTA GIAN CARLO	13431, 13432
CODACCI PISANELLI	13432
Interrogazioni e interpellanze (Annunzio)	13433
Per i lutti dei deputati Zaccagnini ed Elisabetta Conci:	
PRESIDENTE	13431
Relazione generale economica (Annunzio)	13432
Risposte scritte ad interrogazioni (Annunzio)	13433

La seduta comincia alle 16,30.

GUADALUPI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 7 marzo 1960.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i deputati Lucifero e Martino Gaetano.

(I congedi sono concessi).

Formazione del Governo.

PRESIDENTE. Informo di aver ricevuto dal Presidente del Consiglio dei ministri la seguente comunicazione in data 26 marzo 1960:

« Mi onoro informare la signoria vostra onorevole che il Presidente della Repubblica con decreti 25 marzo 1960 ha accettato le dimissioni che gli sono state presentate in data 24 febbraio 1960 dal Gabinetto presieduto dall'onorevole avvocato professore Antonio Segni e ha, altresì, accettato le dimissioni dalla carica rassegnate dai sottosegretari di Stato.

« Con altro decreto del 25 marzo 1960 il Presidente della Repubblica, in seguito alla mia accettazione dell'incarico di comporre il Ministero, conferitomi in data 21 marzo 1960, mi ha nominato Presidente del Consiglio dei ministri e ministro segretario di Stato per il bilancio.

« Con altro decreto, nella stessa data del 25 marzo 1960, il Presidente della Repubblica, su mia proposta, ha nominato:

l'onorevole avvocato Armando Angelini, senatore della Repubblica, ministro segretario di Stato senza portafoglio;

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 APRILE 1960

l'onorevole avvocato professore Giorgio Bo, senatore della Repubblica, ministro segretario di Stato senza portafoglio;

l'onorevole Giulio Pastore, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato senza portafoglio;

l'onorevole avvocato professore Antonio Segni, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

l'onorevole avvocato Giuseppe Spataro, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per l'interno;

l'onorevole dottore professore Guido Gonnella, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per la grazia e la giustizia;

l'onorevole avvocato Giuseppe Trabucchi, senatore della Repubblica, ministro segretario di Stato per le finanze;

l'onorevole dottore professore Paolo Emilio Taviani, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per il tesoro;

l'onorevole dottore Giulio Andreotti, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per la difesa;

l'onorevole dottore professore Giuseppe Medici, senatore della Repubblica, ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

l'onorevole dottore professore Giuseppe Togni, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

l'onorevole professore Mariano Rumor, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste;

l'onorevole dottore Fiorentino Sullo, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per i trasporti;

l'onorevole avvocato Antonio Maxia, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni;

l'onorevole dottore Emilio Colombo, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per l'industria e il commercio;

l'onorevole dottore Benigno Zaccagnini, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale;

l'onorevole Mario Martinelli, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per il commercio con l'estero;

l'onorevole avvocato Angelo Raffaele Jervolino, senatore della Repubblica, ministro segretario di Stato per la marina mercantile;

l'onorevole dottore Mario Ferrari Aggradi, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per le partecipazioni statali;

l'onorevole avvocato professore Camillo Giardina, senatore della Repubblica, ministro segretario di Stato per la sanità;

l'onorevole avvocato Umberto Tupini, senatore della Repubblica, ministro segretario di Stato per il turismo e lo spettacolo.

« F.to TAMBRONI ».

Il Presidente del Consiglio dei ministri mi ha successivamente inviato la seguente lettera datata Roma, 4 aprile 1960:

« Mi onoro informare la signoria vostra onorevole che con decreto in data 30 marzo 1960 il Presidente della Repubblica, su mia proposta, sentito il Consiglio dei ministri, ha nominato sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, con funzioni di segretario del Consiglio stesso, l'onorevole avvocato professore Alberto Folchi, deputato al Parlamento.

« Con altro decreto in data 2 aprile 1960 sono stati nominati sottosegretari di Stato per:

la Presidenza del Consiglio, gli onorevoli avvocato Gustavo De Meo, deputato al Parlamento, e avvocato Renato Tozzi Condivi, deputato al Parlamento;

gli affari esteri, gli onorevoli avvocato Carlo Russo, deputato al Parlamento, e dottor Ferdinando Storchi, deputato al Parlamento;

l'interno, gli onorevoli avvocato Guido Bisori, senatore della Repubblica, e dottor Oscar Luigi Scalfaro, deputato al Parlamento;

la giustizia, l'onorevole avvocato Lorenzo Spallino, senatore della Repubblica;

il bilancio, l'onorevole ingegnere Angelo De Luca, senatore della Repubblica;

le finanze, gli onorevoli avvocato Giacomo Piola, senatore della Repubblica, e professore Michele Troisi, deputato al Parlamento;

il tesoro, gli onorevoli avvocato Alfonso De Giovine, senatore della Repubblica, avvocato Lorenzo Natali, deputato al Parlamento, avvocato Guglielmo Schiratti, deputato al Parlamento, e avvocato professore Alfonso Tesauro, deputato al Parlamento;

la difesa, gli onorevoli avvocato Alfredo Amatucci, deputato al Parlamento, avvocato Giovanni Bovetti, deputato al Parlamento, e dottor Enrico Roselli, deputato al Parlamento;

la pubblica istruzione, gli onorevoli Maria Badaloni, deputato al Parlamento, e dottor Angelo Di Rocco, senatore della Repubblica;

i lavori pubblici, gli onorevoli dottor Crescenzo Mazza, deputato al Parlamento, e avvocato Tommaso Spasari, senatore della Repubblica;

l'agricoltura e le foreste, gli onorevoli avvocato Giuseppe Salari, senatore della Re-

pubblica, e avvocato Giacomo Sedati, deputato al Parlamento;

i trasporti, gli onorevoli professore Salvatore Foderaro, deputato al Parlamento, e dottore Calogero Volpe, deputato al Parlamento;

le poste e le telecomunicazioni, gli onorevoli dottore Augusto Cesari Fanelli, deputato al Parlamento, e avvocato Remo Gaspari, deputato al Parlamento;

l'industria ed il commercio, gli onorevoli dottore Nullo Biaggi, deputato al Parlamento, e Filippo Micheli, deputato al Parlamento;

il lavoro e la previdenza sociale, gli onorevoli avvocato Salvatore Mannironi, deputato al Parlamento, e avvocato Cristoforo Pezzini, senatore della Repubblica;

il commercio con l'estero, l'onorevole dottore professore Antonio Pecoraro, senatore della Repubblica;

la marina mercantile, l'onorevole dottore Francesco Turnaturi, deputato al Parlamento;

le partecipazioni statali, l'onorevole ingegnere Giuseppe Garlato, senatore della Repubblica;

la sanità, l'onorevole dottore Angela Gotelli, deputato al Parlamento;

il turismo e lo spettacolo, gli onorevoli professore Domenico Magri, deputato al Parlamento, e avvocato Gabriele Semeraro, deputato al Parlamento.

« F.to TAMBRONI ».

Comunicazioni del Governo.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Comunicazioni del Governo.

L'onorevole Presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

TAMBRONI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mercoledì 24 febbraio il Consiglio dei ministri presieduto dall'onorevole Segni decideva di rassegnare il mandato in seguito alla « mutata situazione politica ». Il partito liberale aveva, infatti, ritenuto di togliere il proprio appoggio critico al Governo, rimettendo ad un eventuale dibattito parlamentare ulteriori chiarimenti a motivazione di una decisione tuttavia già presa e che appariva comunque definitiva.

Si riteneva così di aprire, attraverso la crisi, la via di una libera e completa chiarificazione. Sono passati da allora quaranta giorni e, pur non spettando a me di valutare in questa occasione lo svolgimento e le diffi-

coltà che la crisi ha presentato, è chiaro che il carattere del Governo che ho l'onore di presentare al Parlamento sta a dimostrare che la chiarificazione non è riuscita ancora ad acquisire elementi precisi e necessari per i possibili sviluppi della situazione politica.

Il fatto che il Capo dello Stato, al quale rinnovo il deferente omaggio del Governo, in data 5 marzo, a dieci giorni cioè dall'inizio della crisi, abbia ritenuto di affidare ad un mandato esplorativo il compito di approfondire, con gli esponenti dei gruppi parlamentari e dei partiti, gli elementi emersi nel corso delle prime consultazioni, indica nel modo più eloquente quanto ardua e difficile si presentasse la soluzione della crisi. Il Presidente della Camera, al quale desidero esprimere il profondo ossequio dei ministri e mio, accettò l'incarico, come egli ebbe occasione di affermare, nell'intento di « integrare i dati di giudizio che il Capo dello Stato ha già raccolto soprattutto per quanto riguarda la possibilità di formazione di una maggioranza intorno ad un programma, intorno cioè alla impostazione di una linea politica che deve essere chiaramente formulata nel momento in cui il Governo viene costituito ». Mercoledì 9 marzo, il Presidente della Camera riferì l'esito della sua missione. Nella stessa giornata fu convocato il senatore Attilio Piccioni, cui venne offerto l'incarico di formare il Governo. Il senatore Piccioni ringraziò per la fiducia dimostrategli, ma pregò il Capo dello Stato di esimerlo da tale compito « non intendendo egli, attualmente, assumere una così alta responsabilità ».

L'incarico passò, il giorno successivo 10 marzo, all'onorevole Antonio Segni, il quale si riservò di accettare.

Giovedì 17 e venerdì 18 marzo, sulla base delle consultazioni preliminari intervenute fra il Presidente designato e i rappresentanti dei vari movimenti politici, i direttivi dei gruppi parlamentari della democrazia cristiana concordarono, in armonia con il deliberato della direzione, di « approfondire le possibilità di convergenza politica e programmatica con i partiti socialdemocratico e repubblicano » auspicando la formazione di un Governo di coalizione fra tali partiti, che hanno già dato un così importante contributo alla rinascita democratica italiana; un Governo che dia al paese tutte le garanzie della difesa e dello sviluppo della democrazia, del progresso sociale, della pace tutelata dall'alleanza atlantica ».

Sabato 19 marzo ebbero inizio gli incontri ufficiali fra i rappresentanti dei tre par-

titi per l'esame dei rispettivi punti di vista sul programma di Governo. Lunedì 21 marzo l'onorevole Segni decise di rimettere al Capo dello Stato il mandato che gli era stato conferito.

Ho desiderato registrare con esattezza le fasi attraverso le quali è passata la crisi prima che io venissi incaricato di formare il Governo, evitando di esprimere giudizi ed apprezzamenti in questa sede e in questo momento.

È compito dei partiti e dei gruppi parlamentari valutare lo svolgimento della crisi, le difficoltà che si sono presentate e quelle che tuttora permangono. È probabile che questo i gruppi e i partiti faranno, nell'intento di contribuire a creare le premesse di una effettiva chiarificazione politica. Ecco perché ho creduto di astenermi dal fare consultazioni, che sarebbero state inefficaci per il compito che mi sono proposto e avrebbero alterato la funzione del presente Governo.

Il 21 marzo, quando il Presidente della Repubblica mi fece l'onore di conferirmi l'incarico, dissi che avrei voluto assolvere al mandato affidatomi « con la formazione di un Governo che tenga conto delle più urgenti esigenze della nazione e degli impegni costituzionali, fra i quali i bilanci, la cui discussione deve obbedire a termini di tempo prestabiliti ».

Tale resta il carattere, tale il proposito dell'impegno del Governo.

Ritengo, così, di avere aderito correttamente anche al significato implicito della designazione, che presciegliava il titolare del Bilancio del precedente Ministero, per la formazione del Governo.

La formula monocolora corrisponde appunto a questa esigenza e a questa indicazione. Essa non rappresenta quindi il tentativo di risolvere una crisi lunga e difficile con un facile espediente, né il proposito di mettere fra la democrazia cristiana e gli altri partiti una irragionevole soluzione; chi così argomentasse attribuirebbe erroneamente al Governo la volontà di perseguire un interesse di parte e ci farebbe il torto di ritenerci insensibili all'opportunità di un chiarimento politico.

Abbiamo ritenuto di far presto, poiché il paese era stanco della crisi e non riusciva a comprendere come le sue esigenze potessero ulteriormente essere trascurate.

Tali esigenze reclamano la funzionalità del potere esecutivo, anche se permangono ragioni di insoddisfazione e di contrasto fra i partiti politici.

Una prolungata paralisi della vita amministrativa e produttiva dello Stato, sia pure motivata da valide ragioni e dalla ricerca di diverse o più idonee soluzioni parlamentari, determina una diffusa e rischiosa situazione di sfiducia verso le istituzioni democratiche, delle quali tutti gli uomini politici in eguale misura sono partecipi e garanti e delle quali devono restare convinti e tenaci assertori.

È per questo che, molto onestamente ed in condizioni così difficili, anche per la reputazione internazionale del paese, il Governante di non rivolgersi invano alla responsabilità del Parlamento, non per indurlo a dimenticare aspirazioni e pregiudiziali politiche, ma per pregarlo di convenire con esso sulla gravità di una situazione che potrebbe peggiorare rapidamente. Questo Governo non nasce sotto il segno del compromesso: se a questo avesse mirato, si sarebbe comportato diversamente e non avrebbe scelto la Camera dei deputati come prima sede del dibattito sulla fiducia.

Ecco, dunque, perché il Governo ha una sua linearità, che non può essere disconosciuta, e si propone una sua attività, per il tempo che il Parlamento riterrà opportuno o necessario.

Da queste considerazioni nasce per il Governo una preminenza del momento « amministrativo » su quello più propriamente « politico », e trae origine il nostro atteggiamento.

Al dialogo fra le forze politiche subentra, senza interromperlo, la forza decisiva delle vicende interne ed esterne, che impone il gravoso onere di governare il paese e per esso la comunità nazionale, i cui interessi vitali sono, con l'accordo di tutti, al di sopra dei più validi e dei più legittimi interessi politici.

Con queste premesse generali riteniamo che il programma di lavoro debba tener conto di limiti ragionevoli e necessari. Intendiamo assicurare alla nazione il buon governo della cosa pubblica, agevolando, nel quadro di una azione normale e corretta, al di sopra di interessi di parte, senza mete ambiziose, la continuità di sviluppo democratico dello Stato repubblicano, nella fedele osservanza della Carta costituzionale.

Sarebbe stata certamente auspicabile, in questo quadro d'insieme, l'esatta determinazione del numero dei sottosegretari di Stato, problema che ricorre ad ogni nuova formazione ministeriale ma, purtroppo, non sempre viene presentato alla pubblica opinione nei suoi termini reali, che non si sostanziano in desiderio di potere o di assegnazione di

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 APRILE 1960

poltrone, ma in ben altri e più solidi presupposti di fatto.

Mi sia consentito di dire anche in questo campo la verità. E la verità è che il lavoro parlamentare bicamerale, in aula e nelle Commissioni, ha reso sempre più indispensabili questi preziosi collaboratori dei ministri.

Tutti voi potete essere buoni testimoni delle difficoltà che talora si sono incontrate per assicurare ad una seduta, soprattutto di Commissione, la presenza di un rappresentante del Governo, in particolar modo nei giorni in cui il Senato e la Camera siedono contemporaneamente, specialmente quando il dicastero interessato dispone di un solo sottosegretario.

Il Governo, però, desidera avvertire fin d'ora che non mancherà di sollecitare l'attenzione delle Camere, quando il disegno di legge sull'ordinamento della Presidenza del Consiglio e dei ministeri sarà discusso in Parlamento, sulla necessità di fissare rigidamente il numero e le attribuzioni dei sottosegretari di Stato, aggiungendo che si rimetterà, in proposito, alle deliberazioni che il Parlamento riterrà di adottare nella sua sovranità.

La condizione di ordine e di tranquillità della quale da alcuni anni gode il paese e la crescente maturità democratica dimostrata dai cittadini ci consentono di non rinnovare, nei termini che in altri tempi furono necessari, l'ammonimento a tutti a non turbare le giornate, oggi più serene, degli italiani; ma ci impongono di dire egualmente che la difesa della libertà resta un dovere assoluto e che le istituzioni debbono essere tutelate e garantite: la libertà non può consentire debolezze ed è inconciliabile con le aspirazioni o i propositi totalitari.

Un invito, dunque, al rispetto delle cose essenziali e al rispetto reciproco, nel Parlamento e fuori di esso, ritengo debba essere accolto ed apprezzato.

Soprattutto in un momento come questo, che taluno definisce di tregua politica necessaria alla riflessione, intendiamo lavorare a stretto contatto con il Parlamento e con la pubblica amministrazione, della cui collaborazione non abbiamo motivo di dubitare, ma anche con quanti, fuori del Parlamento e della amministrazione pubblica, lavorano, producono, si organizzano, compiono studi e ricerche ed operano con sacrificio al servizio del paese, le cui esigenze sono sempre più ampie.

E con questa volontà che il Governo non può interrompere l'affermarsi di una sensibilità sociale sempre più urgente e necessaria

e chiede una crescente comprensione e collaborazione alle forze del lavoro e della produzione, ai sindacati, alle associazioni imprenditoriali e di categoria.

Non si può egualmente interrompere per la durata di questo Governo la lotta decisa contro ogni forma di malcostume, nel gioco riprovevole dei privati interessi, nelle attività della amministrazione pubblica e delle amministrazioni parastatali e locali, nonché verso i vari settori dell'egoismo e dell'indifferenza: interrompere tale lotta, infatti, sarebbe un atto di grave irresponsabilità.

Ecco ora i propositi concreti ed il programma di lavoro del Governo.

Innanzitutto, con la collaborazione delle Camere, sarebbe bene approvare i bilanci nei termini previsti dalla Costituzione; in questa sede la discussione sarà preceduta dalla esposizione economica e finanziaria del ministro del bilancio, entro il mese di aprile. Il bilancio è il documento essenziale della vita pubblica, nel quale si riflettono e dal quale dipendono gli interventi fondamentali dello Stato. La sua importanza è aumentata con l'accrescersi delle funzioni pubbliche; e riteniamo che essa aumenterà ancor più, se riusciremo, come è nostro intendimento, a riportare nel bilancio tutte le spese pubbliche.

Desideriamo, inoltre, dare risalto dal punto di vista sostanziale, oltre che con le opportune modificazioni formali, alla funzione di strumento fondamentale della politica economica e finanziaria, riportando nel suo alveo, e quindi sotto il diretto controllo del Parlamento, tutti gli impegni riferibili all'azione dello Stato. Tra l'altro, intendiamo concludere la azione che il compianto senatore Zoli iniziò per la eliminazione totale di tutte le contabilità fuori bilancio.

Per quanto riguarda l'attuazione di alcune norme costituzionali, il Governo ricorda che si trovano dinanzi al Senato le due leggi approvate dalla Camera che disciplinano il *referendum* popolare: il Governo desidera che esse siano definitivamente approvate.

Nel prendere atto del consenso espresso dai gruppi parlamentari sullo schema di legge predisposto dal senatore Paratore per la riforma del Senato, auspichiamo che esso possa essere rapidamente approvato.

Il problema della regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia, attualmente allo studio di un comitato ristretto della I Commissione della Camera, trova il Governo favorevole alla sua soluzione, che per altro dovrà tener conto delle difficoltà che esso pre-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 APRILE 1960

senta e del parere che sarà espresso dalla Commissione.

Gli organismi regionali debbono essere efficaci strumenti amministrativi al servizio delle esigenze di sviluppo delle comunità locali e non già degenerazione di opposti interessi. Essi debbono essere anche espressione concreta di poteri e di funzioni decentrate nell'ambito di una concezione democratica ed unitaria dello Stato, poiché lo spirito della norma costituzionale non è di dividere, ma è anzi di consolidare, con una migliore, agile e sensibile articolazione delle comunità intermedie, l'unità della nazione.

Nel quadro di tale problema, si pongono anche l'ulteriore incremento delle funzioni delle province ed il perfezionamento delle autonomie locali. Ai fini di un'adeguata valorizzazione di queste autonomie, il Governo chiede la rapida approvazione del disegno di legge sulla riforma della finanza locale, che è un provvedimento stralcio della complessa materia. Chiede anche la sollecita approvazione delle leggi speciali per Roma e per Napoli, assicurando per Napoli i mezzi ulteriormente necessari allo sviluppo della capitale del Mezzogiorno. (*Commenti*). Interessa anche a voi (*Indica la sinistra*) che lo avete chiesto tante volte.

Il Governo intenderebbe anche, nel mese di giugno, provvedere alla convocazione dei comizi elettorali per le elezioni amministrative, a meno che il Parlamento non vada in diverso avviso. In tal caso, vanno tenuti presenti le esigenze, le procedure, i termini delle convocazioni e gli eventuali strumenti legislativi elettorali ancora da esaminare.

I termini per le convocazioni dei comizi debbono essere fissati entro il mese corrente, per poter effettuare le elezioni a giugno.

Nel campo proprio dell'amministrazione, un problema urgente è quello di assicurare una maggiore efficienza alla macchina dello Stato. Rispetto alle funzioni tradizionali, i compiti dello Stato sono enormemente accresciuti, ma non sempre i servizi della pubblica amministrazione hanno potuto tempestivamente adeguarsi alle nuove esigenze.

Nella mia esperienza dell'amministrazione pubblica ho avuto modo di apprezzare i funzionari e tutti i dipendenti dello Stato, che nella stragrande maggioranza lavorano con ammirevole dedizione; ritengo che si possa e si debba fare dell'amministrazione dello Stato un mezzo sempre più idoneo a reggere il confronto con qualsiasi altra organizzazione.

Si tratta di aggiornare la preparazione professionale per la specializzazione; di intro-

durare i processi di meccanizzazione in atto nelle grandi aziende industriali e commerciali; di snellire e di accelerare le procedure (per gli impegni di spesa e i pagamenti); di facilitare il decentramento del lavoro e delle responsabilità; di migliorare le relazioni umane all'interno dell'amministrazione ed in modo sostanziale il rapporto con il pubblico; di ridurre il volume dei controlli; di semplificare gli adempimenti a carico del cittadino nei suoi rapporti con gli uffici pubblici.

Occorre quindi predisporre senza ritardo nuove norme, di semplice applicazione, che stralcino, dalla foresta di disposizioni che nei decenni è andata sempre più crescendo, quanto serve per dar vita a qualche cosa di nuovo e di essenziale.

Ecco perché il Governo si propone di istituire, se il Parlamento lo vorrà, il Ministero della organizzazione amministrativa e degli affari costituzionali, materie oggi affidate al ministro Bo e ad un ufficio della Presidenza del Consiglio: e ciò non per creare una nuova burocrazia, ma per dar vita ad una centrale, viva e dinamica, di iniziative e di necessarie trasformazioni.

Ciò vale anche per la funzione economica dello Stato, primaria e insostituibile in un paese come l'Italia. Con un disegno di legge già predisposto, e che il Governo si propone di sottoporre con urgenza all'esame del Parlamento, che lo ha sollecitato da tutti i settori, saranno conferiti nuovi compiti al Ministero del bilancio, la cui struttura sarà opportunamente modificata, in modo che essa possa esercitare una effettiva e permanente azione coordinatrice della politica economica e finanziaria del Governo.

Tale provvedimento è fondamentale per il processo evolutivo della politica di sviluppo, che ha già conseguito importanti e significativi risultati, trasformando le impostazioni peculiari di uno schema legato ad interventi settoriali, in una programmazione generale ed organica che consenta il maggiore apporto dell'iniziativa privata ed assicuri, dall'altro, all'azione dello Stato l'unicità di indirizzo e di attuazione, indispensabile per assolvere agli obblighi sociali, che non possono essere sospesi né, tanto meno, ignorati. Il che significa — e lo dico come ministro del bilancio — che occorre passare gradualmente da un'aggressione settoriale dei problemi strutturali ad un'impostazione organica di ampia ed avveduta concezione, che, commisurando sul piano delle concrete possibilità obiettive i mezzi ai bisogni, permetta di affrontare i molteplici urgenti problemi

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 APRILE 1960

secondo un ordine di priorità e sul piano di una valutazione unitaria dell'intero sviluppo economico-sociale della nazione.

I lavoratori che chiedono occasioni di impiego, gli imprenditori piccoli e grandi che hanno impegnato fatiche, tempo e capitali, pur comprendendo gli aspetti dell'attuale fase politica, non possono — e vorrei dire non debbono — attendere nemmeno per poco tempo in situazioni di precarietà, nella incertezza di ogni prospettiva. Vi è, nella pubblica opinione, una vera e propria ansia a questo riguardo. La nazione intera ha seguito come non mai le vicende della ripresa economica in atto e della quale ogni categoria è stata ed è protagonista.

Il motivo di ansietà e lo stato di preoccupazione delle lunghe giornate della crisi di Governo sono nati proprio dal timore che la mancanza di una guida responsabile potesse condurre gradualmente alla confusione ed all'arresto la ripresa economica del paese, che si è imposta all'ammirazione internazionale.

È stato chiesto, durante lo scorso anno, un generale rilancio di iniziative, e alle sollecitazioni ha corrisposto uno sforzo cospicuo da parte di tutti: i risultati dell'anno economico 1959, che avete potuto conoscere dalla Relazione generale della situazione economica del paese testé presentata al Parlamento, costituiscono la più seria documentazione di quanto affermo.

L'incremento degli investimenti produttivi, la sostanziale stabilità dei prezzi, la saldezza della moneta, la favorevole situazione della bilancia dei pagamenti, tutto concorre a formare un quadro che indica, mai come oggi, possibilità concrete per affrontare gli importanti e vitali problemi della nostra società.

È di tutti la convinzione — ripeto di tutti — che sia questo il momento per agire decisamente: un'occasione che assolutamente non deve essere perduta. Possono essere disattesi gli impegni che da ciò derivano? Si possono accantonare studi già impostati, progetti già avanzati, iniziative già avviate? In tale quadro il Governo si propone di affrontare alcuni problemi la cui soluzione è particolarmente attesa.

Nel settore alimentare, costituisce obiettivo del Governo il miglioramento quantitativo e qualitativo dei consumi in tre direzioni: lotta contro le frodi, con particolare riguardo a quelle del settore oleario; attuazione integrale della legge sui mercati generali, ora che i regolamenti sono perfezionati, per facilitare

il regolare afflusso dei prodotti sul mercato; riduzione del prezzo dello zucchero, sia attraverso la revisione dei costi di trasformazione della barbabietola, sia mediante una necessaria riduzione dell'imposta di fabbricazione, con cui si favorirà l'incremento del consumo a beneficio dei bisognosi e si darà impulso alla produzione.

Nel settore dell'agricoltura, è intendimento del Governo sollecitare la discussione e l'approvazione del « piano verde ». Tale provvedimento rappresenta un mezzo efficace di intervento per l'ammodernamento delle strutture agricole ed uno strumento indispensabile per contenere l'esodo dei lavoratori dalle campagne e per elevare il loro tenore di vita. Riteniamo anche di dovere considerare la possibilità e la convenienza di portare a dieci anni la durata del programma, poiché pensiamo che prolungando la sua azione nel tempo sia possibile consolidarne ulteriormente i risultati.

Il credito agrario, da adattare alle esigenze attuali e da rendere più rapido e più accessibile, nonché gli aspetti fiscali avranno un rilievo essenziale nell'opera iniziata e che intendiamo proseguire a favore dell'agricoltura italiana, meritevole della nostra solidarietà.

Al fine di stimolare con ogni mezzo idoneo il progresso nelle campagne, il Governo sottoporà all'approvazione del Parlamento un provvedimento per il quale vi è già un primo stanziamento in bilancio che impegnerà, mentre gli agricoltori più capaci e volenterosi procedono verso punte avanzate di produttività, tutti gli altri a portarsi al disopra dei livelli minimi compatibili con le esigenze del progresso economico e sociale.

Per i negligenti ed i riottosi, vi sarà l'alternativa di porsi in cammino o di lasciare il dovere di coltivare la terra a chi ha mezzi, bisogno e volontà; atto, questo, di necessaria giustizia verso la massa contadina.

Nel settore dei lavori pubblici, il Governo punterà sull'incremento dell'edilizia popolare: a tal fine chiederà la sollecita approvazione delle leggi sulle aree fabbricabili, accelererà l'attuazione del piano di riscatto delle case popolari e, con i mezzi ricavati dallo sconto delle rate di riscatto, imposterà un nuovo programma di costruzioni per le categorie meno abbienti.

Verrà intensificata la costruzione di quartieri residenziali; sarà resa possibile l'approvazione della legge, già all'esame del Parlamento, relativa alla istituzione di un fondo di rotazione per la costruzione di case destinate ai lavoratori agricoli dipendenti. Verrà

inoltre proposta la proroga delle agevolazioni fiscali in vigore, limitatamente alle abitazioni per le categorie popolari.

Particolare accentuazione sarà data al settore dei trasporti, sia in relazione alla necessità di un più stretto coordinamento tra le varie attività, sia per l'urgenza connessa con la soluzione di alcuni specifici problemi. Il Governo, al fine anche di inserire un fattore generale di stimolo nel quadro complessivo delle attività produttive, metterà a punto un piano suppletivo generale di costruzioni stradali ed autostradali, che interesserà tutto il territorio nazionale e consentirà un'ulteriore diminuzione della disoccupazione.

È da attuarsi anche una progressiva riorganizzazione delle ferrovie dello Stato, la quale, secondo una prospettiva moderna della funzionalità dei trasporti su rotaia, tenda ad assicurare maggiore efficienza al sistema, diminuendo nel contempo gli oneri a carico del bilancio.

Vanno sollecitamente definite le nuove convenzioni fra lo Stato e le compagnie di navigazione di preminente interesse nazionale, mentre si rende necessaria la sollecita presentazione di una nuova legge sulle costruzioni navali necessaria per alleviare la situazione di disagio connessa con la crisi che travaglia l'industria cantieristica mondiale ed indispensabile per conservare il lavoro alle impareggiabili maestranze dei cantieri navali nazionali, l'unico ramo in difficoltà dell'economia italiana.

Si affronteranno infine, in modo sistematico, le esigenze dell'aviazione civile, chiedendo, nel frattempo, l'approvazione del disegno di legge istitutivo dell'Alto Commissariato.

Nel settore della produzione e distribuzione delle fonti energetiche in genere, e dell'energia elettrica in particolare, si pongono vari problemi. Per i limiti che prefissa alla sua azione, il Governo non può impegnarsi ad una loro soluzione integrale. Se la fiducia del Parlamento ci conforterà noi non esiteremo ad affrontarli, in quanto essenziali ai fini della espansione economica del paese e dell'elevazione del Mezzogiorno.

Il disegno di legge che disciplina la produzione dell'energia nucleare, presentato dal precedente Governo, è un concreto impegno; ed occorre che esso sia posto in discussione. E, nello stesso tempo, occorre affrontare il problema dell'unificazione delle tariffe elettriche, per la cui soluzione il precedente Governo aveva assunto un esplicito impegno di fronte al Parlamento.

È nostro avviso, inoltre, che il proposito espresso dalle partecipazioni statali, le particolari esigenze delle regioni sottosviluppate, il conveniente sfruttamento delle riserve del Sulcis, il piano di rinascita della Sardegna ed altri problemi connessi, rendano ormai matura la creazione di un apposito ente che, coordinando l'attività di tutte le aziende facenti comunque capo allo Stato, costituisca lo strumento efficiente per una politica organica e necessaria nel campo dell'energia elettrica.

Nel settore della pubblica istruzione, il Governo si augura che la Camera voglia approvare con sollecitudine il piano della scuola, affinché sia avviata l'utilizzazione delle imponenti somme a tal fine stanziata.

In particolare, l'approvazione del piano della scuola consentirà di dare un ulteriore impulso alla costruzione di edifici scolastici, nonché all'istituzione di scuole dell'obbligo e di istituti professionali. Saranno inoltre disponibili cospicue somme per la definitiva lotta contro l'analfabetismo, che rappresenta un fatto ormai inammissibile per l'Italia, per l'assistenza ai giovani nell'età dell'obbligo e per la concessione di borse di studio agli studenti meritevoli e bisognosi.

Le disponibilità previste dal piano permettono di soddisfare le più urgenti esigenze dell'insegnamento universitario. Il Governo ritiene anche che un crescente impulso debba essere dato al settore degli alti studi, delle ricerche scientifiche e della formazione tecnico-scientifica dei dirigenti.

Nel settore del lavoro, oltre alla necessità di approvare i numerosi provvedimenti tuttora all'esame delle Camere, il Governo solleciterà il progresso della legislazione sociale e rivolgerà particolari cure al settore previdenziale, per un rapido coordinamento che, attraverso un razionale impiego di mezzi, consenta di soddisfare le esigenze umane e sociali dei più bisognosi.

Nel settore fiscale, va proseguita l'azione, secondo i criteri della riforma legata al nome del senatore Vanoni, per una più rapida e decisa perequazione degli oneri ed una giustizia tributaria più diffusa, il che non significa inasprimento del carico fiscale globale che il paese deve sopportare. È fermo intendimento del Governo di perseverare validamente nell'azione per il contenimento e per la repressione delle evasioni. È già in corso la pubblicazione del primo elenco triennale dei contribuenti: si attua con esso una importante disposizione della legge Tremelloni.

Il problema investe anche, e non soltanto sotto l'aspetto quantitativo, le imposizioni che incidono sulle attività economiche, per cui sembra indispensabile una revisione in senso produttivistico dei vari tipi di imposte, anche in relazione alle esigenze collegate al progressivo inserimento della economia italiana nel mercato comune.

Nel riprendere a questo punto, per razionale collegamento, gli obiettivi della politica di sviluppo economico, aggiungiamo che sarà dato più deciso e più rapido impulso all'azione in corso nelle zone depresse. Tale impegno, la cui responsabilità ricade prevalentemente sullo Stato, il solo in grado di fornire il massiccio apporto esterno di cui le regioni sottosviluppate abbisognano per attenuare lo squilibrio in atto nei confronti delle zone più progredite, richiede una maggiore qualificazione degli interventi.

Non si tratta ormai soltanto di costruire infrastrutture — cioè, secondo la terminologia tradizionale, opere pubbliche — ma di operare alcuni fondamentali investimenti capaci di consentire l'espansione di un notevole volume di attività produttive.

È necessario, inoltre, proseguire lo sforzo per un crescente e serio inserimento della nostra economia nei mercati internazionali, partecipando attivamente alle fasi di formazione del mercato comune europeo ed a tutte le iniziative dirette ad accelerare l'attuazione concreta dei principi ispiratori della Comunità economica europea, nonché a sviluppare ogni altra idonea forma di cooperazione economica internazionale.

In stretta connessione ed in piena aderenza ai principi informativi della politica degli scambi sempre perseguita dall'Italia nell'intento di rompere tutti gli intralci che si frappongono al libero commercio sul mercato internazionale, si continuerà ad operare per eliminare, all'interno, ogni residua posizione di privilegio, sia nel settore produttivo sia in quello distributivo, per assicurare un'effettiva libera circolazione dei beni e del lavoro e, con questa, la partecipazione armonica di tutti i fattori della produzione allo sviluppo economico nazionale.

Nel richiedere, da ultimo, un sollecito esame del disegno di legge contro i monopoli, il Governo è impegnato a rivolgere sempre più la sua particolare attenzione alla tutela della concorrenza, che è condizione indispensabile per l'ordinata espansione di una economia di mercato e per il conseguimento di positivi livelli di prosperità da parte di tutte le categorie.

Onorevoli colleghi, l'Italia dovrà partecipare nei prossimi giorni e nelle future settimane a riunioni internazionali di grandissimo impegno, a cominciare dalla riunione del 12 aprile a Washington, cui parteciperanno gli Stati Uniti, il Regno Unito, la Francia, il Canada e la Repubblica federale tedesca. Per l'Italia sarà presente il ministro degli esteri, onorevole Segni. È quindi indispensabile che il Governo esprima il proprio punto di vista.

La politica estera finora condotta ha corrisposto tanto agli impegni programmatici del partito democratico cristiano quanto all'impostazione coerentemente seguita da tutti i partiti che, in questi ultimi anni, hanno avuto responsabilità di governo dirette o indirette. Ha risposto anche e dovrà rispondere sempre più alle esigenze nazionali, nel vasto quadro del mondo libero, di cui il nostro paese è elemento insostituibile: politica nazionale, quindi, a cui tutti i paesi europei mirano e che va perseguita attraverso la cooperazione internazionale.

Il nostro maggiore impegno sarà a favore della pace e della distensione, intesa sia come distensione delle volontà, sia come progresso indispensabile nella soluzione dei problemi concreti: ma, pace nella sicurezza e distensione nel rispetto di tutti i principi di libertà e di democrazia. Su tale punto ogni equivoco o incertezza sarebbe una colpa.

Con questi propositi, nessuno sforzo verrà risparmiato per assicurare il più fattivo contributo dell'Italia all'azione volta ad assicurare migliori prospettive nei rapporti internazionali.

La nostra fedeltà all'alleanza atlantica, che ha rappresentato e rappresenta la garanzia politica, militare ed economica della comune sicurezza, costituisce anche il mezzo più adatto a sviluppare i rapporti di cooperazione politica, sociale e culturale con gli altri paesi soci della comunità occidentale.

La partecipazione dell'Italia alla formazione della politica comune avviene anzitutto nella consultazione prevista dal patto atlantico che intendiamo sempre più intensificare; poi negli incontri ad alto livello e, infine, attraverso i rapporti con i paesi alleati, allo scopo di non impegnare la politica italiana su decisioni prese al di fuori di una nostra diretta partecipazione.

Resta ferma la nostra vocazione per un ulteriore sviluppo della politica europeistica, sia dando scrupolosa esecuzione agli accordi esistenti, in particolare a quelli del mer-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 APRILE 1960

cato comune e delle comunità europee, sia promovendo nuove forme di cooperazione. La fedeltà dell'Italia all'europismo è stata sempre un atto di permanente lealtà, anche quando da altri sono stati espressi dubbi e perplessità o sono stati compiuti addirittura atti negativi.

La partecipazione italiana alla C.E.E., che occorre rafforzare e sviluppare, non intende, per altro, dar luogo alla frattura in blocchi contrapposti del mondo economico europeo ed occidentale.

Per quanto la politica atlantica e quella europeistica dell'Italia rappresentino i punti essenziali della nostra politica estera, non la esauriscono. L'azione del Governo si rivolge anche ad altri settori: per sollecitare il potenziamento dei rapporti bilaterali con i paesi alleati, in primo luogo con gli Stati Uniti d'America, con i quali i rapporti stessi sono così profondi e convinti da rappresentare una insostituibile costante della politica estera italiana; ai fini della ricerca di sempre migliori rapporti con i nostri vicini nord-orientali, attraverso il progressivo sviluppo delle relazioni politiche ed economiche con la Jugoslavia, ed un sincero ed obiettivo sforzo — che deve essere fatto dalle due parti — per trovare soluzione alle attuali difficoltà che sono venute a turbare la tradizionale amicizia con l'Austria: ricerca, questa, che deve essere condotta con spirito aperto e liberale, ma che, nella sua esecuzione, non potrà che essere basata sulla necessaria separazione tra ciò che è materia di carattere internazionale e ciò che rientra invece nella sfera di competenza dell'ordinamento interno; con sincera volontà, che da parte del Governo esiste, verso l'accertamento delle possibilità che si offrono ad un miglioramento dei rapporti dell'Italia con l'Unione Sovietica, sulla base del principio della non ingerenza e della reciproca determinazione a risolvere i problemi internazionali mediante negoziati.

Analogamente il Governo svolgerà verso gli altri paesi del sistema sovietico in Europa, ponendo altresì la massima cura nello sviluppo dei rapporti con i paesi del bacino del Mediterraneo, ai quali l'Italia è legata da antichi e recenti vincoli e da interessi complementari.

Inoltre, occorre intensificare i rapporti con i paesi musulmani e africani, vecchi e nuovi, ai quali l'Italia può fornire, senza alcuna pretesa di qualificazioni politiche, un'utile assistenza ed una proficua cooperazione nel campo economico, tecnico e culturale.

È necessario anche incrementare ulteriormente il già costante sviluppo dei rapporti dell'Italia con i paesi dell'America latina, tanto vicini a noi per vincoli di sangue e di tradizione, e con gli altri paesi di Asia e di Africa, il cui peso crescente nel destino del mondo l'Italia con viva simpatia riconosce come fattore positivo di progresso.

Infine, il Governo manterrà l'impegno di lasciare l'amministrazione della Somalia con il prossimo 1° luglio, provvedendo a tutelare, con lo strumento legislativo occorrente, i beni, i diritti e gli interessi legittimi degli italiani in quel territorio.

L'attuale delicato momento della situazione internazionale, che, con l'imminente incontro al vertice e con i negoziati in corso per il disarmo, apre prospettive alle quali il Governo guarda con la più viva speranza, richiede anche per l'Italia una volontà tutta particolare.

Attiva continuazione, dunque, dell'azione diretta a dare ogni possibile contributo alla preparazione dell'incontro al vertice e ad assicurare al paese la presenza, nei tempi e nelle istanze più opportuni, alla discussione dei problemi internazionali, adeguata alle nostre responsabilità ed ai nostri effettivi interessi. E ciò che faremo negli incontri dei ministri degli esteri, fissati per il 13 e 14 aprile a Washington, e nella riunione dei ministri degli esteri dei quindici paesi atlantici fissata per il 2 maggio a Istanbul.

Attiva partecipazione, infine, ai negoziati di Ginevra, ove l'Italia è rappresentata dall'onorevole Martino, nell'intento di volere particolarmente contribuire, insieme con gli altri quattro governi occidentali, alla ricerca di soluzioni che rafforzino la pace nella sicurezza e accolgano il desiderio legittimo dei popoli di vedere un giorno, attraverso un piano di disarmo generale e controllato, destinate a scopi di progresso civile le risorse che sono oggi di necessità impiegate a garantire la sicurezza, premessa e condizione del progresso civile stesso.

Ecco, onorevoli colleghi, i nostri molto chiari ed onesti intendimenti, ecco i nostri precisi propositi. A non volerli intendere ci vuole davvero molto, mentre a volerli intendere occorre soltanto un atto di buona volontà. Vi sono certamente altri problemi, i cosiddetti problemi di fondo della società italiana: essi andranno affrontati e risolti gradualmente, se non da questo, dai governi che verranno dopo. Questo Governo frattanto li avvierà a soluzione, avvantaggiandoli, con il

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 APRILE 1960

programma esposto, con la fede e la volontà che esistono, di rendere operanti gli aspetti etici e sociali del solidarismo cristiano.

Vocazione dei democratici cristiani non è governare da soli, e la storia di questi anni lo dimostra: persino dopo il 18 aprile si usò solo in parte della maggioranza conquistata. Se, dunque, la vocazione non è questa, è però dovere del partito di maggioranza di fronte al paese assumere anche da solo la responsabilità del Governo, quando altro non ci sia da fare. Ed in questo momento, altro da fare non v'è. (*Commenti a destra*).

Il Governo e chi lo presiede non chiedono una cambiale in bianco, come è stato affermato; non la chiedono e non la desiderano, e se la chiedessero, la Camera dovrebbe rifiutarla.

Il Governo chiede a tutti i partiti di giudicarlo per quanto esso si impegna a fare e di giudicarlo dopo e non prima. (*Commenti*). Non tanto, dunque, un voto positivo, quanto un voto di attesa che serva anche ai partiti politici per la tregua necessaria alle loro riflessioni. In ogni momento, quando il Parlamento lo vorrà, potrà revocare l'attesa che sarebbe, di fatto, più di vigilanza che di fiducia.

Nel frattempo il cammino del paese continuerà, ed il Governo farà intero il suo dovere per renderlo più spedito e più sicuro.

Ed ora consentitemi un pensiero del tutto personale: forse è troppo personale, ma vi chiedo scusa in anticipo. Si è iniziata la settimana di passione che pone a noi cristiani, come meta, la vetta della purificazione nel sacrificio, verso gli orizzonti della redenzione. (*Commenti a sinistra*).

PAJETTA GIAN CARLO. Vi è sempre la consolazione di pensare alla resurrezione... (*Si ride*).

TAMBRONI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. La mia vita, povera come è stata di cose egregie, ma ricca di volontà e di sacrificio, non mi ha mai offerto tanta amarezza come dal 21 marzo ad oggi. L'accetto come una grazia per servire, con gli altri colleghi di Governo ed i parlamentari tutti, la patria, il che deve restare la maggiore ambizione del quotidiano lavoro, e servire, con la patria, i bisogni, le aspirazioni, la dignità e la pace di tutto il popolo italiano. (*Vivissimi applausi al centro — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. La discussione sulle comunicazioni del Governo avrà inizio domani alle 16.

Per lutti dei deputati Zaccagnini ed Elisabetta Conci.

PRESIDENTE. I deputati Zaccagnini e Conci Elisabetta hanno perduto il padre; ad essi, così duramente provati, la Presidenza ha già fatto pervenire le espressioni del più vivo cordoglio, che ora rinnovo a nome della Assemblea. (*Segni di generale consentimento*).

Dimissioni del deputato Manzini.

PRESIDENTE. Mi è pervenuta la seguente lettera datata Roma, 31 marzo 1960:

« Signor Presidente, la prego di accettare le mie dimissioni da componente la Camera dei deputati, avendo io assunto un alto incarico giornalistico che non mi permetterebbe di assolvere con il necessario impegno al mandato parlamentare.

« La prego di rendersi interprete dei miei sentimenti di viva simpatia e di stima per tutti i colleghi, ai quali auguro cordialmente un'attività legislativa sempre più feconda di bene per l'avvenire del popolo italiano.

« Le assicuro che il ricordo degli anni trascorsi nell'aula parlamentare, dalla Consulta alla Costituente e alle tre legislature repubblicane, resta nel mio animo come certezza per le fortune delle nostre libere istituzioni democratiche.

« A lei, signor Presidente, l'espressione della mia profonda stima e del mio cordiale ossequio.

« RAIMONDO MANZINI ».

A norma del regolamento, devo porre in votazione l'accettazione di queste dimissioni.

PAJETTA GIAN CARLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAJETTA GIAN CARLO. Signor Presidente, prima che si voti vorrei rivolgerle una domanda. Ella sa che, di solito, per cortesia, si vota per la prima volta respingendo le dimissioni, senza sapere poi che cosa farà il collega, le cui dimissioni sono state respinte. Ma poiché l'onorevole Manzini ha invocato un suo nuovo alto incarico giornalistico (eppure egli era già direttore di un importante giornale), desidereremmo sapere se si tratta di accettare un'offerta di dimissioni o se, invece, dobbiamo decidere su di un caso di incompatibilità fra la direzione di un giornale di uno Stato straniero, e cioè l'*Osservatore romano*, e l'appartenenza a questa Camera. (*Commenti al centro*). Non mi direte

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 APRILE 1960

che la Città del Vaticano è una provincia italiana.

PRESIDENTE. Onorevole Pajetta, non le permetto di scherzare sui rapporti tra l'Italia e la Città del Vaticano.

PAJETTA GIAN CARLO. Volevamo sapere se un deputato italiano può essere funzionario di uno Stato straniero, magari divenendone anche cittadino. (*Proteste al centro*).

CODACCI PISANELLI. Chiedo di parlare.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CODACCI PISANELLI. È stata qui sollevata una questione che ritengo prematura, in quanto, se non ho mal compreso, il presupposto del ragionamento del collega che mi ha preceduto è che vi sia stata una perdita della cittadinanza. Posso affermare che questo mutamento della cittadinanza non vi è stato e non è detto che debba esservi. Per questa ragione, non è il caso di parlare di incompatibilità derivante appunto dalla perdita della cittadinanza. Trattandosi di dimissioni che si riferiscono esclusivamente alla valutazione di un nostro collega, il quale ritiene che un nuovo incarico conferitogli sia talmente impegnativo da non consentirgli di assolvere in maniera adeguata i suoi obblighi parlamentari, ritengo che la Camera possa serenamente esprimere il suo giudizio senza alcuna preoccupazione di carattere internazionale, come quelle che in questo momento sono state richiamate dal collega che mi ha preceduto. Ritengo cioè che la Camera possa comportarsi come in qualunque altro caso di dimissioni volontarie e che non si debba assolutamente parlare di incompatibilità, poiché ne mancherebbero i presupposti.

PAJETTA GIAN CARLO. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Voglia indicare in che consista.

PAJETTA GIAN CARLO. L'onorevole Codacci Pisanelli ha detto che l'onorevole Manzini non ha perso ancora la cittadinanza italiana e che ciò può anche non avvenire, ammettendo con questo che l'onorevole Manzini si è posto nelle condizioni di poter ripudiare la cittadinanza italiana. (*Proteste al centro*).

Io insisto sul mio punto di vista ritenendo meritevole di studio la questione se possa parlarsi di dimissioni volontarie, laddove possa sussistere un caso di incompatibilità. Quello in esame potrebbe essere solo un precedente. Fra qualche settimana potremmo sentir dire che l'onorevole Andreotti è stato preposto alle guardie svizzere e che l'onorevole Taviani è diventato amministratore del Vaticano. Ebbene, noi abbiamo il diritto di sapere se siamo

stati governati sinora da cittadini che hanno un solo passaporto, quello italiano, oppure ne hanno un altro, di uno Stato estero...

PRESIDENTE. Onorevole Pajetta, si sega! Non posso non deplorare il suo intervento. Esso non riguarda un fatto personale.

Pongo in votazione l'accettazione delle dimissioni dell'onorevole Raimondo Manzini.

(*E approvata*).

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole ministro dei lavori pubblici, di intesa con il ministro dell'agricoltura e delle foreste, ha presentato, ai sensi dell'articolo 3 della legge 19 marzo 1952, n. 184, la relazione che dà conto dei progressi compiuti fino a tutto il 31 ottobre 1959 nell'esecuzione delle opere previste nel piano orientativo per la sistematica regolazione delle acque, nonché delle modificazioni apportate e da apportare al piano stesso.

Sarà distribuita, stampata, agli onorevoli deputati.

Annuncio della Relazione generale economica.

PRESIDENTE. Precedentemente alla formazione del nuovo Governo, il ministro del bilancio e *ad interim* del tesoro ha presentato alla Presidenza la Relazione generale sulla situazione economica del paese per l'anno 1959 (Doc. VII, n. 3).

Trasmissione dal Senato.

PRESIDENTE. Il Senato ha trasmesso la seguente proposta di legge, approvata dalla V Commissione:

Senatore **PIGNATELLI:** « Deroga alla norma di cui al primo comma dell'articolo 85 del testo unico delle leggi sulla Cassa depositi e prestiti, approvato con regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453 » (2110).

È stata stampata e distribuita. Sarà trasmessa alla Commissione competente, con riserva di stabilirne la sede.

Annuncio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sono state presentate proposte di legge dai deputati:

ROMANO BRUNO: « Riapertura dei termini per i ricorsi e ricostituzione della Commissione centrale unica in materia di benefici ai combattenti » (2095);

NAPOLITANO FRANCESCO: « Norme interpretative della legge 14 luglio 1957, n. 580 » (2096);

BOZZI e BIAGGI FRANCAANTONIO: « Disposizioni sull'efficacia dei piani particolareggiati di cui alla sezione II del capo III della legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150 » (2098);

ANFUSO: « Modifiche all'articolo 231 del testo unico sullo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 » (2099);

BERRY: « Norme in materia di partecipazione ai concorsi per esami e titoli a cattedre di insegnamento nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria » (2100);

NANNUZZI: « Modificazioni alla legge 9 maggio 1950, n. 202 e alla legge 17 gennaio 1949, n. 6, per quanto concerne il servizio pubblico da piazza » (2103);

SANNICOLÒ ed altri: « Estensione delle facilitazioni di viaggio previste per le elezioni politiche a favore degli elettori dei consigli provinciali e comunali » (2104);

FERIOLI ed altri: « Modificazione all'articolo 17 del regolamento per il servizio del genio civile, approvato con regio decreto 2 marzo 1931, n. 287, concernente gli assistenti » (2106);

SEMERARO ed altri: « Provvidenze a favore dei complessi bandistici » (2107);

TITOMANLIO VITTORIA e BERRY: « Provvedimenti in favore degli insegnanti elementari non di ruolo » (2111);

PRETI: « Integrazione dell'articolo 25 della legge 4 aprile 1952, n. 218, sulle pensioni dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti » (2112);

NAPOLITANO FRANCESCO: « Norme integrative del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19 » (2097);

DE PASQUALE: « Provvedimenti per la rete idrica e l'illuminazione nel comune di Messina » (2012);

BIANCHI GERARDO e CAIAZZA: « Provvidenze in dipendenza delle alluvioni e delle frane verificatesi nella regione toscana dal 10 dicembre 1959 al marzo 1960 » (2105);

DE PASQUALE: « Provvedimenti per la costruzione di una strada di grande circolazione Messina-Villafranca Tirrena Divieto, con galleria sotto i monti Peloritani » (2109);

RUSSO SPENA e SCARLATO: « Aggiornamento degli organici del personale degli archivi notarili » (2113).

Saranno stampate e distribuite. Le prime undici, avendo i proponenti rinunciato allo

svolgimento, saranno trasmesse alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede; delle altre, che importano onere finanziario, sarà fissata in seguito la data di svolgimento.

Il Consiglio regionale della Sardegna ha trasmesso alla Presidenza, a norma dell'articolo 121 della Costituzione, la seguente proposta di legge:

« Esenzioni fiscali sui carburanti e lubrificanti impiegati in Sardegna per ricerche minerarie e trasporto di minerali » (2108).

È stata stampata, distribuita e trasmessa alla V Commissione (Bilancio), col mandato di riferire all'Assemblea ai fini della presa in considerazione.

Annunzio di una proposta di inchiesta parlamentare.

PRESIDENTE. È stata presentata la proposta:

BARBIERI ed altri: « Inchiesta parlamentare sulla situazione degli ospedali e case di cura in Italia » (2101).

Sarà stampata e distribuita. Ne sarà fissata in seguito la data di svolgimento.

Annunzio di trasmissione di atti alla Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Nel mese di marzo 1960 sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per le trasmissioni alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Tali ordinanze sono depositate in segreteria a disposizione dei deputati.

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che il deputato Bonfantini è passato a far parte, a sua richiesta, del gruppo parlamentare misto.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di interrogazioni e di interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

GUADALUPI, *Segretario*, legge:

Interrogazioni a risposta orale.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere come interpreti le dichiarazioni del signor Ioseph Strauss, ministro della difesa della Repubblica federale tedesca, sull'uso delle installazioni dell'aviazione militare in Sardegna, e perché faccia sapere se è esatto quanto è detto nel comunicato dell'agenzia Ansa, che invece limita la presenza di personale militare tedesco nell'isola al solo fine di addestramento e non all'eventuale uso di tali installazioni, il che accrescerebbe ancora il particolare pericolo a cui la Sardegna è esposta con l'averla prescelta per l'impianto di missili di media gittata e con le radiazioni delle bombe atomiche dal Sahara, di cui la prima esplosione ha determinato così vasto allarme.

(2534) « BERLINGUER, PINNA, POLANO, CONCAS ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se è a conoscenza degli arbitrii esistenti in alcune fabbriche modenesi e particolarmente allo stabilimento Fiat. Tale stato di illegalità e di arbitrio, è già stato oggetto di una circostanziata denuncia dell'organizzazione sindacale unitaria all'Ispettorato del lavoro di Modena e resa di pubblica ragione con la pubblicazione di innopugnabili documenti, sul quotidiano politico *l'Unità*.

« Risulta da tali denunce che alla "Maserati" per essere assunti occorrono particolari "raccomandazioni" di parte, che rendono ancora attuali l'infame metodo fascista della "tessera del pane"; che alla Fiat vengono imposte decine di ore straordinarie ogni settimana, in aperto dispregio delle precise norme di legge sulla durata giornaliera e settimanale del lavoro, e violate in modo clamoroso le norme che regolano il collocamento.

« Il lavoratore potrà essere assunto in uno di questi stabilimenti solo se sarà appoggiato da specifica raccomandazione di persona o di ente che goda la fiducia del datore di lavoro, così come è ampiamente dimostrato dalla denuncia del quotidiano citato.

« Coloro, poi, che fanno domanda di assunzione negli stabilimenti Fiat vengono addirittura sottoposti, da parte della direzione, ad interrogatori stringenti ed umilianti che investono tutta la vita privata di un uomo: nella famiglia, nella società e nel suo tempo libero.

« Ogni candidato è infatti tenuto a precisare se: è raccomandato da una certa parte, ben conosciuto in parrocchia, non legge certa stampa, è aderente ad un certo sindacato, quale attività sportiva svolge, quanto denaro spende settimanalmente per necessità personali, se infine ha la fidanzata e quante volte la frequenta. Solo quando tutte le risposte siano soddisfacenti, il candidato, dietro garanzia di persona di fiducia, sarà ammesso ad una prova di lavoro, dopo di che potrà fare richiesta del nulla-osta all'ufficio di collocamento.

« Qualora le informazioni prese dalla direzione non siano di pieno gradimento della Fiat, il candidato, indipendentemente dalle proprie capacità lavorative, non sarà assunto.

« Si registra, infatti, il caso di molti lavoratori che, pur essendosi segnalati fra i primi nella prova di lavoro richiesta, attendono ancora da mesi una risposta dalla direzione della Fiat.

Gli assunti invece vengono assegnati a categorie inferiori a quella di appartenenza.

« Gli interroganti, mentre segnalano la gravità dei metodi discriminatori e inquisitoriali applicati nei luoghi di lavoro sopra-indicati, chiedono se il ministro non ritiene opportuno intervenire con severi ed energici provvedimenti nei confronti di coloro che si sono resi responsabili di così gravi attentati ai diritti ed alla dignità dei lavoratori; se non ritiene, infine, opportuna l'adozione di urgenti misure tese ad imporre agli imprenditori il rigido rispetto delle norme di legge sull'orario di lavoro, sul collocamento della mano d'opera, nonché la precisa osservanza dei diritti inalienabili che la Costituzione repubblicana garantisce a tutti i cittadini.

(2535) « TREBBI, BORELLINI GINA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se non intenda intervenire presso gli organi responsabili della Federazione nazionale della stampa perché i giornalisti associati non si abbandonino — specie allorché si tratta di articoli o interviste destinati a giornali stranieri — a dichiarazioni in netto contrasto con la verità o lesive dell'onore e del prestigio del popolo italiano, come è recentemente accaduto al giornalista Montanelli Indro in una intervista concessa ad un giornale francese altamente offensiva per i siciliani, cittadini tra i più eletti della nazione italiana.

(2536) « CALABRÒ ».

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 APRILE 1960

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del turismo e dello spettacolo, per sapere per quali motivi non sia stato ammesso alla coproduzione il film "La lunga notte del 43" del regista Florestano Vancini, attualmente in lavorazione.

« Come è noto, il film è tratto da un racconto di Giorgio Bassani che rievoca uno dei tragici e feroci episodi della tirannide fascista, che appunto con l'eccidio di 11 luminose figure di patrioti ferraresi diede inizio a tutte le serie di spietate repressioni, che insanguinarono l'Italia e bollarono per sempre di infamia il fascismo e il nazismo.

« L'interrogante chiede, altresì, se il ministro non intenda revocare l'ingiusta decisione, in quanto essa, ponendo seri ostacoli alla realizzazione di un'opera ispirata ai valori della resistenza, tende a incoraggiare quelle forze — scarse ma non per questo meno nocive — che sognano tuttora impossibili rivincite, come hanno dimostrato i recenti episodi di antisemitismo e di neofascismo, e cercano di far dimenticare quel vergognoso passato e di offuscare i valori ideali sui quali si fonda la Repubblica italiana.

(2537)

« ROFFI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere come mai le pattuglie di agenti di pubblica sicurezza in divisa e in borghese che sostano perennemente nella via Etnea di Catania, all'angolo del palazzo della prefettura, sempre vigili e pronte ad avvistare anche da lontano ogni più piccola delegazione di lavoratori che intenda recarsi in prefettura, non si siano accorte dell'atto vandalico compiuto, a dieci metri di distanza da loro, da alcuni teppisti il 21 febbraio 1960, in coincidenza con un comizio missino, che si teneva nelle vicinanze, contro la vetrinetta murale nella quale viene esposto giornalmente il quotidiano *l'Unità*, che è stata gravemente danneggiata e il cui vetro è stato fracassato.

(2538)

« PEZZINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere i motivi per i quali, come è stato seccamente comunicato dal sottosegretario Bovetti, sono stati sospesi e rinviati *sine die* i lavori per il prolungamento della pista dell'aeroporto civile di Fontanarossa (Catania) e se corrispondano al vero le notizie di stampa secondo le quali la gravissima decisione sarebbe stata presa in seguito a pressioni esercitate sul ministro interrogato, in nome di scoperti quanti limi-

tati interessi privati e in aperto dispregio del pubblico interesse.

« Il prolungamento della pista dell'aeroporto, l'importanza del quale è enormemente aumentata in seguito allo sviluppo industriale della Sicilia orientale e della zona di Gela, è infatti indispensabile per adeguare l'aeroporto alle crescenti esigenze del moderno traffico aereo civile, nazionale e internazionale, che utilizza su scala sempre più vasta pesanti aerei a reazione e a turboelica. La negativa decisione del ministro ha sollevato la indignata reazione della pubblica opinione.

Contro il rinvio si sono pronunciati anche l'amministrazione comunale di Catania, attraverso l'assessore ai lavori pubblici, il presidente del consorzio di bonifica della piana di Catania, il presidente della camera di commercio, l'Alitalia, l'amministrazione provinciale, l'ente provinciale del turismo, il comandante dell'aeroporto militare e numerose altre personalità responsabili.

« L'interrogante chiede, inoltre, di conoscere se il ministro non ritenga di dover disporre con urgenza:

1°) l'appalto e l'esecuzione di tutti i lavori necessari per il nuovo tratto di pista;

2°) l'appalto dei lavori per il rifacimento dell'impianto per le luci della vecchia pista, attualmente in corso di ricostruzione;

3) l'accelerazione massima dei predetti lavori allo scopo di riaprire al traffico l'aeroporto di Fontanarossa, assai vicino alla città, e di fimitare così al minor tempo possibile l'utilizzazione dell'aeroporto di Sigonella, che per la grande distanza e la deficiente attrezzatura ha praticamente ridotto a un livello irrisorio il traffico aereo tra Catania e Palermo e procura gravi disagi a tutti i viaggiatori costretti a servirsene.

(2539)

« PEZZINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se non ritenga necessario disporre l'immediata cessazione dei lavori di sopraelevazione di un corpo di fabbrica delle officine ferroviarie di Guardia Ognina (Catania), che arreca gravissimo pregiudizio al completamento della costruenda piazza Europa e della strada litoranea ad essa coordinata, opere che rappresentano l'unica prospettiva di sviluppo urbanistico della città sulla riva del mare.

« Proprio allo scopo di permettere l'espansione della città verso il mare l'amministrazione ferroviaria ha recentemente attuato imponenti e costose opere per il passaggio in

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 APRILE 1960

galleria della linea ferroviaria, che prima separava la città dal suo litorale, mentre la lamentata sopraelevazione del corpo di fabbrica di cui sopra (il cui progetto, per altro, in spregio ai regolamenti vigenti non è stato neanche sottoposto all'amministrazione comunale) esprime un indirizzo dell'amministrazione ferroviaria assolutamente contrastante con quello precedente e con gli interessi di Catania.

« L'interrogante chiede, inoltre, di sapere se il ministro non ritenga necessario disporre che funzionari dell'amministrazione ferroviaria si incontrino urgentemente con l'amministrazione comunale di Catania, per dirimere la grave controversia e concordare le intese necessarie per il più sollecito trasferimento del deposito e delle officine ferroviarie nella zona di Bicocca, come stabilito in precedenza.

(2540)

« PEZZINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, ed il ministro del turismo e dello spettacolo, per sapere se è a loro conoscenza che nella trasmissione della televisione del giorno 3 marzo 1960 delle ore 22,10, dal titolo " Gioventù sbandata ", che esponeva esempi di delinquenza minorile, sono stati inseriti episodi relativi alle giornate di Trieste del novembre 1953, nelle quali la generosa gioventù triestina è insorta a difesa della bandiera italiana contro l'occupatore straniero, ancora una volta insensibile alle aspirazioni e ai sentimenti di Trieste, arrecando così, con la comparazione di eroici e sanguinosi atti di amor patrio a fenomeni di delinquenza, nuova e immeritata offesa a Trieste ed alla sua gioventù; se non ritengano, di conseguenza, di far richiamare i dirigenti della televisione al rispetto di sentimenti e di atti che possono essere annoverati fra quelli più degni della lotta per la difesa dell'italianità di Trieste che, viceversa, con l'inserito deprecato, sono stati profondamente offesi.

(2541)

« GEFTER WONDRIK ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri degli affari esteri e della difesa, al fine di conoscere se risponde a verità quanto è stato pubblicato da un quotidiano di Milano, secondo il quale esisterebbero in Russia molti giovani, renitenti agli obblighi di leva, recatisi in quel paese senza passaporto; e se risponde del pari a verità che tale fatto sia a conoscenza dell'autorità diplomatica italiana, la quale, in occasione del

viaggio del Presidente della Repubblica a Mosca, avrebbe non si sa in quale forma, " regolarizzato " la posizione dei giovani medesimi.

(2542)

« MALAGODI, BOZZI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei lavori pubblici, con urgenza, per sapere se è vero che intende fare emettere dall'Istituto autonomo delle case popolari di Firenze nuovi bandi per la cessione a riscatto di alloggi già compresi in precedenti bandi, senza tener conto dell'esperienza e dei risultati dei bandi stessi.

« Infatti, nella provincia di Firenze l'Istituto autonomo delle case popolari mise in vendita mediante bandi 1.590 alloggi dei quali 123 raggiunsero i sette decimi e 254 i quattro decimi previsti come minimo dalla legge. Ben 1.164 alloggi non raggiunsero il minimo di quattro decimi e circa mille inquilini ricorsero formalmente alla commissione contro il prezzo fissato dalla commissione provinciale di secondo grado, prevista dall'articolo 7 della legge 17 gennaio 1960, n. 2.

« Ora, mentre la commissione — che è tenuta a rispondere ai ricorsi entro 30 giorni — non ha né ascoltato nessuno dei ricorrenti né ha dato alcuna risposta, l'Istituto autonomo delle case popolari si accingerebbe ad emettere nuovi bandi ignorando l'opposizione degli inquilini al prezzo esoso cui gli alloggi sono messi in vendita e il rifiuto al riscatto.

« Per queste ragioni gli interroganti chiedono di sapere se il ministro intende:

a) riconfermare — onde evitare che possa essere esercitata una certa pressione sugli inquilini — che nessuno sarà obbligato a trasferirsi dall'alloggio;

b) evitare che siano rifatti bandi per gli alloggi che già non hanno raggiunto la percentuale prevista di richieste;

c) adottare criteri più equi nella determinazione dei prezzi di vendita per evitare che gli inquilini rifiutino il riscatto e quindi resti inoperante la legge;

d) mettere il presidente e la commissione prevista dall'articolo 7 della legge in grado di funzionare assicurandole il personale, i locali e quanto altro necessario per un oculato, dignitoso e rapido svolgimento della sua alta funzione.

(2543)

« BARBIERI, MAZZONI, SERONI, VESTRI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere:

1°) se è vero che l'amministrazione delle ferrovie dello Stato ha deciso di vendere

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 APRILE 1960

24 mila metri quadrati di terreno ricadenti nella particella 49 del catasto (foglio mappa 126) a Messina, sottraendoli alla loro giusta destinazione, cioè alla costruzione di case economiche per ferrovieri;

2°) se e quando si darà attuazione al programma di costruzione di 296 alloggi in cinque anni, riguardante la città di Messina, approvato nell'estate del 1954 e tendente allo sbaraccamento del rione Gazzi Baracche Ferrovieri.

(2544)

« DE PASQUALE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere se, in conseguenza del grave sinistro ferroviario verificatosi nella giornata dell'11 marzo 1960 nella zona di Acquabona di Cortina d'Ampezzo, con il deragliamento del treno delle Dolomiti, è stata disposta, con tutta l'urgenza che il caso riveste, un'inchiesta che, per determinare le origini più immediate del sinistro, sia rivolta a individuarne le cause più remote, mediante l'accertamento delle deficienze esistenti da tempo nello stato del materiale mobile e in quello fisso.

« Poiché in diverse occasioni i rappresentanti del personale adibito alla predetta ferrovia, che è esercita in concessione dalla società Veneta ferrovie secondarie, hanno fatto presente agli organi responsabili, sia della società che del ministero, lo stato d'insicurezza della ferrovia per le deficienze su citate, l'interrogante chiede di sapere se il ministro non ravvisi l'opportunità e la necessità di servirsi della più ampia collaborazione del personale per un'inchiesta che faccia piena luce sulle responsabilità.

(2545)

« Busetto ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri del turismo e spettacolo e della sanità, per sapere se sono informati del fatto che l'Ente provinciale del turismo di Firenze ha aperto una gara di appalto per la gestione in esclusiva della Piscina Bellariva di proprietà del comune di Firenze.

« Tale piscina, vivamente attesa da anni dalla popolazione e sentita come una necessità cittadina per ragioni igieniche, ricreative, sportive e turistiche, è stata realizzata col contributo di 48 milioni di lire del C.O.N.I., 35 milioni in denaro e la donazione del terreno del comune di Firenze ed un contributo dell'Ente provinciale del turismo fino alla copertura del costo complessivo, intorno ai 140 milioni.

« Secondo lo schema dell'atto di concessione tutti i servizi igienici per il pubblico, l'organizzazione di manifestazioni sportive, la gestione del bar e del ristorante verrebbero ceduti in gestione per quattro anni « con riserva da parte dei concedenti di dar corso o meno alla concessione in favore di chi avrà presentato l'offerta più conveniente e previa valutazione discrezionale ed insindacabile da parte della commissione ».

« Inoltre, al punto 1° dello schema dalle condizioni per la cessione della piscina e opere annesse, sarebbe previsto che il comune di Firenze conceda senza corrispettivo di canone l'uso di tutto il complesso immobiliare costituente la piscina ed opere annesse a Bellariva all'azienda autonoma del turismo e all'Ente provinciale per il turismo, in solido, affinché i medesimi enti gestiscano la piscina, il bar, il guardaroba, ecc., e provvedano alla custodia e sorveglianza di detto complesso immobiliare per 9 anni, mentre poi si procede da parte degli enti ad una sub-gestione mediante canone.

« Gli interroganti - considerato il rilevante interesse del complesso, che assume un vero carattere di servizio pubblico che deve essere gestito senza alcun intento speculativo e dare tutte le garanzie igieniche e di sicurezza, consapevoli dell'importanza turistica dell'istituzione che costituisce l'unico servizio pubblico, tenuto conto che altre amministrazioni comunali, come quella di Bologna, Milano, Modena, Parma, Roma ed altre, gestiscano direttamente e con proprio personale stabilimenti balneari fluviali o marini e piscine - chiedono di sapere:

1°) se i Ministeri interessati intendano intervenire affinché il comune, retto da un commissario governativo, non proceda alla concessione dell'appalto, ma mantenga al comune la gestione almeno fin quando non sarà in carica un regolare consiglio comunale; .

2°) se, in via subordinata, non intendano passare la gestione al C.O.N.I., il quale, conducendo già la piscina coperta Muzzi, è dotato di personale, indumenti, ecc.

(2546)

« MAZZONI, SERONI, BARBIERI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere con precisione quale sia stato il recente comportamento di un capitano dei carabinieri inviato ad Orgosolo (Nuoro), dove egli, come ha riferito la stampa, avrebbe instaurato metodi repressivi vessatori, illegali e particolarmente inopportuni in un delicato clima ambientale, tanto che determinarono le più vaste proteste

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 APRILE 1960

e il suo allontanamento con l'intero reparto da lui comandato;

e per sapere quali provvedimenti siano stati presi contro detto ufficiale, anche per ripristinare nel paese la fiducia nelle autorità e nella giustizia.

(2547)

« BERLINGUER, PINNA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere quali istruzioni ha impartito all'ambasciata italiana presso il governo dell'Unione Sud-africana al fine di esprimere a quel governo l'emozione e la indignazione della nostra opinione pubblica di fronte ai ripetuti massacri di cittadini negri;

l'interrogante chiede, al tempo stesso, di conoscere se sono state date le opportune istruzioni al rappresentante dell'Italia all'O.N.U. per manifestare ai delegati dei paesi africani i sensi della emozione e della solidarietà degli italiani, che ripudiano le discriminazioni razziali e inorridiscono dinanzi ai recenti atti di terrore di massa avvenuti nell'Unione Sud-africana.

(2548)

« PAJETTA GIULIANO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere — in merito alle sanguinose repressioni in atto nel Sud Africa avvenute in seguito all'inasprirsi delle discriminazioni razziali — se ha dato o intende dare istruzioni ai rappresentanti del nostro paese nel Sud Africa onde esprimere la viva preoccupazione del popolo italiano per i fatti accaduti ed al rappresentante permanente dell'Italia presso l'O.N.U. per sollecitare un intervento dell'O.N.U. contro le discriminazioni razziali e di colore attuate in violazione della Carta dei diritti dell'uomo, confermando, in tal modo, che il popolo italiano è profondamente convinto del pieno diritto dei popoli di colore alla loro emancipazione ed al tempo stesso è fermamente avverso ad ogni forma di colonialismo e di discriminazione razziale.

(2549) « LOMBARDI RICCARDO, LUZZATTO, PERTINI, MAZZALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere se non ritenga di esprimere al governo dell'Unione Sud-africana il doloroso stupore e la protesta del popolo italiano per la carneficina operata in questi giorni contro la popolazione negra di alcuni centri di quel paese sotto la ispirazione di vergognosi principi razzistici.

(2550)

« GUI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se approva l'orientamento e le iniziative che il questore di Teramo prende durante le lotte sindacali.

« In particolare, l'interrogante intende conoscere il pensiero del ministro in merito al massiccio intervento delle forze di polizia, predisposto, fin dalle primissime ore del mattino, durante il pacifico ed ordinato sciopero che il personale dipendente dell'I.N.T. di Teramo e di Ascoli, ha messo in atto, in questi ultimi giorni, per legittime rivendicazioni salariali, e in merito all'atteggiamento apertamente di parte imposto agli agenti di pubblica sicurezza, i quali venivano costretti, durante la notte, a scortare un certo signor Canzanesé (capo-garage dell'I.N.T.) che si recava nelle abitazioni dei propri dipendenti usando nei loro confronti pressione morale e sottintese minacce, violando di fatto, la libertà dei lavoratori ad usare un loro diritto costituzionale.

« L'interrogante chiede altresì di conoscere le disposizioni di legge (qualora esistano) che attribuiscono ai questori la facoltà di ingiungere, sempre durante il detto sciopero, ai lavoratori scioperanti, la presentazione nei locali della questura per ivi trattenerli lungamente senza una formale, plausibile ragione.

(2551)

« DI PAOLANTONIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se e quali misure intenda adottare, in adempimento delle leggi vigenti, come quella 1° giugno 1939, n. 1089, per difendere i giardini botanici d'Italia dalla pressione edilizia, che talora tende a sommergerli o anche a comprometterne l'estetica e la funzionalità.

(2552)

« RIVERA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria e commercio, delle partecipazioni statali e delle finanze, per sapere se il Governo non intende intervenire immediatamente per ottenere una congrua riduzione del prezzo del gasolio, come è avvenuto per quello della benzina, allo scopo di determinare la diminuzione del costo del trasporto delle merci con beneficio generale di tutta la popolazione.

(2553)

« BRUSASCA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei trasporti, per sapere se sia a conoscenza del fatto che il 21 marzo 1960, a Roma, la bambina tredicenne Enrica Giorgetti moriva tragicamente per esser caduta da una vettura tramviaria dell'A.T.A.C.; per sa-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 APRILE 1960

pere altresì se risponda a verità che, contrariamente alle disposizioni emanate dall'Ispettorato della motorizzazione civile, non solo le vetture dell'A.T.A.C. circolano senza chiudere le portiere, ma che addirittura sono stati tolti dalle vetture i dispositivi di sicurezza per il bloccaggio delle porte, riversando tutta la responsabilità dell'incolumità dei passeggeri sul buon senso del personale, che, per altro, lavora in condizioni di estrema tensione a causa dell'intenso traffico cittadino, dei turni di lavoro prolungati, dell'abuso del lavoro straordinario e dei tempi di corsa estremamente ristretti.

« Gli interroganti chiedono di sapere se il ministro non ritenga di studiare adeguati provvedimenti finanziari per l'ammodernamento delle vetture in dotazione dell'azienda e l'acquisto di vetture più razionali e di maggiore capacità; se infine non ravvisi l'urgenza di adottare tutte le misure necessarie ad accelerare al massimo i lavori della Metropolitana di Roma e il finanziamento degli ulteriori tronchi in corso di progettazione.

(2554) « CINCIARI RODANO MARIA LISA, NANNUZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se sia a conoscenza dei gravissimi fatti, avvenuti ad Orgosolo (Nuoro), di cui si sono resi responsabili i militi di una compagnia del battaglione mobile dei carabinieri e, in primo luogo, il capitano dei carabinieri che li comandava.

« Il giorno 16 marzo 1960, alle 8 del mattino, 16 cittadini, tra i quali alcuni giovanissimi, che stavano per recarsi al lavoro, venivano sequestrati da circa 80 carabinieri al comando di un capitano; sotto la minaccia dei mitra spianati i cittadini sono stati costretti a salire su un camion, condotti sul « Supramonte », obbligati prima a spostare grosse pietre, poi a trasportare sulle spalle armi pesanti e munizioni, rinchiusi quindi nel camion fino alle ore 16, senza cibo e senz'acqua dal momento del sequestro; verso le ore 20 dello stesso giorno il capitano aggrediva personalmente, percuoteva e puntava il mitra contro la gola del bracciante Marco Buesca, minacciando di ucciderlo per punirlo di alcuni sculaccioni che il Buesca aveva dato al proprio figlio di sette anni; nello stesso momento un gruppo di carabinieri facevano avventare un cane poliziotto contro il giovane Pietrino Carta che veniva azzannato dal cane e poi colpito col calcio del mitra sulle mani; poco più tardi, verso le ore 21, veniva imposto il « coprifuoco »: i carabi-

nieri, con le armi spianate, costringevano a uscire dai bar tutti gli avventori, tra di essi il sindaco dottor Corraïne, colpendo con pugni e con il calcio del moschetto i meno pronti a rientrare a casa e sparando raffiche di mitra contro coloro che si erano affacciati alle finestre sulla strada;

per sapere se, in considerazione dei gravissimi citati reati commessi dai carabinieri e dal loro comandante e che soltanto per merito della responsabile calma della popolazione orgolese non hanno determinato una situazione di drammatica incalcolabile gravità, siano stati adottati adeguati provvedimenti disciplinari a carico dei responsabili;

per sapere se non ritenga che la presenza di speciali reparti dei carabinieri a Orgosolo e in altri centri della Barbagia sia del tutto ingiustificata, dia l'impressione alle popolazioni di subire misure eccezionali di occupazione militare di tipo coloniale e sia quindi da far cessare sollecitamente.

(2555)

« PIRASTU ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se non ritenga opportuno promuovere per tutte le scuole d'Italia, in previsione dello svolgimento dei giuochi olimpici nel nostro paese, una giornata dedicata alla illustrazione delle origini e dell'altissimo significato di fratellanza fra tutti i popoli che attraverso i secoli hanno assunto le olimpiadi, e ad una larga diffusione fra tutti gli studenti italiani dei punti del « codice del comitato internazionale olimpico » che il C.O.N.I. ha provveduto a diffondere su appositi cartoncini stampati con il titolo « Sarai un vero sportivo se... », i quali punti hanno un notevole valore pedagogico.

(2556)

« CECATI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della sanità, della difesa e di grazia e giustizia, al fine di conoscere se constino i dati statistici intorno alle conseguenze sanitarie — particolarmente riferite all'ambiente militare — e giudiziarie dell'applicazione della legge 20 febbraio 1958, onde disporre provvidenze non sovvertitrici delle ragioni morali e sociali che hanno ispirato la legge, ma necessarie alla prudente tutela della pubblica salute, e riduttive delle aberrazioni punitive per casistiche dominate da espressioni generiche (« comunque », « in qualsiasi modo », ecc.) incompatibili con armonia, proporzione, sicurezza di diritto.

(2557)

« DEGLI OCCHI ».

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 APRILE 1960

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti abbia preso per le frane che mettono in pericolo l'abitato di San Teodoro (Messina).
(2558) « BASILE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti abbia preso per le frane che mettono in pericolo l'abitato di Mongiuffi Melia (Messina).
(2559) « BASILE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se risponde al vero la notizia relativa alla costruzione di un bacino idrico nel comune di Pescia (Pistoia), raccogliendoci le acque dei torrenti Pescia di Collodi e Pescia di Pescia.

« L'interrogante si preoccupa di rendere consapevole il ministro che la progettata iniziativa priverà dell'acqua necessaria come forza motrice e come elemento necessario, in quantità notevole, negli impasti, le 100 fabbriche di carta dislocate lungo i due torrenti, soprattutto lunga la Pescia di Collodi.

« La costruzione di detta diga inoltre priverà delle acque irrigue i fertili terreni a frutteto e fiori della pianura pesciatina.

« Il danno all'attuale assetto economico della zona sarebbe gravissimo e deve essere attentamente valutato dagli organi competenti prima di concedere la richiesta autorizzazione.

« Vivissimo è l'allarme nella zona per la progettata e paventata realizzazione.
(2560) « LUCCHESI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze, per sapere quali provvedimenti intendano adottare per fronteggiare la situazione eccezionalmente grave prodottasi fra i viticoltori, particolarmente nell'importante centro vitivinicolo di San Severo, per le notevoli perdite subite nella decorsa annata, per il pessimo andamento attuale del mercato vinicolo, per il grave indebitamento della categoria.

« Tra l'altro, si rende urgente un provvedimento che favorisca il passaggio alla distillazione del vino di bassa gradazione.
(2561) « MAGNO, CONTE, DE LAURO MATERA ANNA, KUNTZE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se è a conoscenza dell'accantata persecuzione degli operai della sezione Fiat di

Marina di Pisa, da parte della direzione aziendale. La persecuzione colpisce i lavoratori di tutte le professioni sindacali, ma specialmente i lavoratori che seguono la C.G.I.L. La persecuzione s'è fatta più acuta in vicinanza delle elezioni della commissione interna, a scopo evidentemente intimidatorio: il che riduce la già scarsa libertà sindacale ed elettorale.

« L'interrogante chiede inoltre di sapere quali provvedimenti intenda prendere il Governo perché sia garantita la libertà di candidatura a chi si presenta in lista per l'elezione della commissione interna e la libertà di organizzazione elettorale.
(2562) « PAOLICCHI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se è al corrente delle oltraggiose espressioni adoperate nei confronti dell'Italia dall'editore della rivista tedesca *Stern* nel suo numero 13 del 29 marzo 1960.

« In tale rivista, la Sicilia viene presentata come il paese più arretrato e affamato dell'universo, mentre l'Italia che — secondo l'editore di *Stern* — arbitrariamente si definisce la culla dell'Europa, è denunciata insieme al suo Governo per l'indescrivibile e colpevole abbandono dell'isola alla fame, alla corruzione, alla prostituzione ed al delitto. L'interrogante desidera conoscere se da parte ufficiale sia stato intrapreso qualche passo per reagire, prima in Germania, nella stessa sede giornalistica, alla manifestazione diffamatoria resa più grave dalla grande diffusione della rivista e chiede infine di sapere se le autorità della Repubblica federale abbiano in qualche modo deplorato le inqualificabili espressioni lanciate contro un paese amico e alleato nella N.A.T.O.

(2563) « ANFUSO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere se ha fondamento la notizia, divulgata e riportata con insistenza negli ambienti interessati, in merito alla probabile soppressione della pretura giudiziaria di San Damiano d'Asti, motivo di disagio e di turbamento per la popolazione locale.

« Si pone in rilievo l'importanza del comune di San Damiano d'Asti e del suo mandamento, importanza che trae fondamento dal numero notevole di abitanti, dalla vastità del territorio e in modo preminente dal progressivo sviluppo industriale, edilizio e artigianale.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 APRILE 1960

« L'interrogante fa presente che il provvedimento, di nessuna utilità per l'erario, porterebbe sensibili intralci burocratici e provocherebbe fatalmente ingenti danni materiali e soprattutto morali alla buona e attiva popolazione, attualmente tesa in un lodevole sforzo sulla via del progresso e dell'elevamento sociale, meritevole di stimolo ed aiuto.

(2564)

« ARMOSINO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere i motivi per i quali il prefetto di Catania non abbia ancora provveduto, nonostante le sollecitazioni rivoltegli dall'amministrazione comunale interessata, a dare la sua speciale approvazione, dopo il visto di legittimità della commissione provinciale di controllo alla delibera del consiglio comunale di Adrano, del 18 agosto 1959, n. 190, con la quale si nominava il nuovo comitato amministrativo dell'E.C.A., stante che nel luglio dello scorso anno era scaduto il triennio di nomina del precedente comitato; e se il lamentato ritardo nell'approvazione della detta nomina non debba intendersi come deliberato proposito di voler procrastinare il mantenimento nell'incarico del commissario prefettizio, nominato con decreto 8 agosto 1959 per la temporanea amministrazione dell'E.C.A., in sostituzione del comitato dimissionario e in violazione dell'articolo 47 della legge 17 luglio 1890, il quale prescrive che in tali circostanze debba essere invitata la giunta comunale ad assumere la gestione dell'E.C.A.

(2565)

« GATTO VINCENZO, PEZZINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze, dell'industria e commercio e del commercio con l'estero, per sapere quali provvedimenti intendano adottare perché sia evitata la paradossale situazione di necessità d'importazione di sale, mentre pressoché inattive rimangono le saline nazionali, con gravissimo danno all'economia dei vari centri interessati.

« Molte saline, ad esempio, del trapanese sono rimaste e rimangono inattive per la mancanza di un sicuro collocamento della produzione e tale situazione è causa di arresto di attività un tempo floridissime e di disoccupazione per migliaia di operai, in zone dove, purtroppo, il mercato non offre alternative di lavoro.

« Ed è veramente strano che il monopolio possa trovarsi nella necessità, specie per il sale marino, di doversi rifornire all'estero e

per notevoli quantitativi, la cui produzione potrebbe essere più che largamente assicurata nel paese, con economia di valuta ed in più con la possibilità di redditi e di lavoro per zone particolarmente depresse.

« La paradossale situazione è evidentemente dovuta alla mancanza di intesa tra il monopolio e i produttori, che è auspicabile venga per l'avvenire stabilita. Essa potrebbe, tra l'altro, incoraggiare l'ammodernamento degli impianti, necessario per produrre a costi ridotti e tali da consentire una presenza competitiva del sale nazionale anche nei mercati esteri.

(2566)

« MATTARELLA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del commercio con l'estero, per sapere se non ritenga opportuno sospendere o quanto meno ridurre e regolare l'importazione, per i prossimi mesi maggio-agosto, di pesce congelato destinato alla lavorazione, onde assicurare possibilità di adeguato collocamento al pesce azzurro nazionale, del quale si è iniziata in questi giorni, con prospettive di abbondanza, la pesca stagionale.

« Non è superfluo rilevare che essa interessa zone e categorie poverissime e quindi meritevoli di particolare interessamento e solidarietà.

(2567)

« MATTARELLA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della difesa e della marina mercantile, sulla interdizione della pesca nelle acque del golfo dell'Asinara dal 1° al 16 aprile per le esercitazioni di dragaggio e di posa di mine della marina militare, interdizione che ha allarmato e creato vivo malcontento tra i pescatori di Portotorres e Castelsardo, in provincia di Sassari, i quali vengono a trovarsi danneggiati da tale interdizione, tanto più che essa ha prolungato la disoccupazione ed il disagio in cui la categoria si è trovata costretta per ben tre mesi a causa del maltempo; e per conoscere se i ministri interrogati non ritengano che ai pescatori danneggiati da tale interdizione non debba essere concesso un adeguato risarcimento dei danni subiti.

(2568)

« POLANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della marina mercantile, per sapere se finalmente potrà essere realizzato un porto rifugio a Roccella Jonica, in provincia di Reggio Calabria, giacché da

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 APRILE 1960

Reggio a Crotona non si ha alcuna opera del genere.

« L'opera da decenni ha avuto alterne vicende.

(2569)

« REALE GIUSEPPE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei trasporti e dei lavori pubblici, per sapere se non ritengano ormai necessaria, ai fini delle comunicazioni e dell'elevazione del reddito di una comunità tra le più modeste della nazione, il completamento del tratto ferroviario Gioia Tauro-Marina di Gioiosa Jonica, in provincia di Reggio Calabria.

(2570)

« REALE GIUSEPPE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio, per sapere se sono a conoscenza che, nel processo pendente in istruttoria davanti alla magistratura di Terni, tale Linda Gelsi, imputata di aver ricevuto somme di danaro da disoccupati, a prezzo del proprio interessamento alla loro assunzione, ha indicato come suo cooperatore il capo dell'ufficio di collocamento di Terni, signor Giovanni Galeazzi;

che altresì è noto che dirigenti di Terni del sottogoverno, rivestiti di pubbliche funzioni, risultano interessati, direttamente o attraverso parenti prossimi alla gestione di imprese appaltatrici di lavori con la Polymer (Montecatini); ponendosi in condizioni di incompatibilità e di subordinazione nei confronti di quel monopolio;

che presso lo stabilimento della Polymer esiste un servizio di polizia investigativa politica privata, che assume informazioni circa l'attività e le opinioni politiche dei lavoratori che hanno avanzato richieste di assunzione presso quella fabbrica, violandosi, sotto il profilo morale, l'articolo 347 del codice penale, e, sotto l'aspetto sostanziale, l'articolo 3 della Costituzione, che tutela la uguaglianza e la pari dignità sociale dei lavoratori, per la cui garanzia esiste anche un preciso impegno del Parlamento, contenuto nell'ordine del giorno del 17 febbraio 1960.

« Ciò premesso, l'interrogante chiede di sapere:

quali provvedimenti i ministri intendano adottare per eliminare i metodi di corruzione e di discriminazione introdotti dalla Polymer (Montecatini);

per ripristinare un clima di fiducia, attualmente compromessa, attorno alla funzione del collocamento nel comune e nella provincia di Terni;

e se il ministro del lavoro non ritenga opportuno disporre la esposizione, nell'ufficio competente, delle liste di graduatori dei disoccupati, ai sensi dell'articolo 26 della legge n. 264 del 1949, autorizzare il prefetto di Terni ad istituire presso le sezioni locali le commissioni comunali per il collocamento ed intervenire inoltre per ricondurre a regolare funzionamento la commissione provinciale per il collocamento.

(2571)

« GUIDI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro del turismo e dello spettacolo, per sapere quali sono le ragioni che gli hanno fatto ritenere necessario costituire una commissione ministeriale di studio per la riforma dell'ordinamento turistico, di quali compiti intende investirla, e se non ritenga che la Commissione parlamentare, nominata per essere consultata in materia di riforma legislativa di cui alla legge delega, non venga di fatto ad essere esautorata e chiamata in causa in una fase già conclusiva dei lavori preparatori e di redazione dei provvedimenti legislativi.

« Poiché agli interroganti risulta che quella commissione ministeriale ha già pronto un suo progetto e dato che il ministro ha già presentato al Parlamento disegni di legge di interesse turistico che rientrano nella sfera di competenza della Commissione parlamentare, chiedono di sapere urgentemente se il ministro intende valersi dell'opera di collaborazione della Commissione parlamentare o se intende ignorarla.

(2572) « BARBIERI, DE GRADA, LIBERATORE, NANNUZZI, RAFFAELLI ».

Interrogazioni a risposta scritta.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere:

1°) quale azione stia esplicando il Governo italiano allo scopo di far profittare il maggior numero possibile di orfani italiani, adottati o in via di adozione da parte di cittadini americani, dei visti di immigrazione extra quota, concessi dalla legge americana 85-316 del 1957, valevoli fino al 30 giugno 1959 e protratti fino al 30 giugno 1960 dalla legge 22 settembre 1959;

2°) se a tale scopo il Governo italiano non ritenga opportuno fare affidare alla sezione internazionale della croce rossa americana la questione delle adozioni degli orfani italiani, oltre che alla *National Catholic Wel-*

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 APRILE 1960

fare Conferenze, per evitare eventuali discriminazioni di carattere religioso in un paese in gran parte protestante, con grave danno degli orfani stessi;

3°) quale azione il Governo italiano intende esplicitare in merito alle proposte di accordi speciali per aumentare l'immigrazione italiana negli U.S.A. e nel Canada, segnalate dall'interrogante nella seduta pomeridiana del 17 giugno 1959, in sede di discussione del bilancio del Ministero degli affari esteri 1959-60.

(11164)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere le ragioni per le quali il cavaliere Alceste Maselli da Chiauci (Campobasso), attualmente in pensione dopo trentacinque anni di servizio nell'amministrazione della pubblica sicurezza, nella quale è ancora trattenuto per un anno, e dopo quattro anni di vita di trincea negli anni dal 1915 al 1918, non riesce ancora ad ottenere il trattamento, stabilito dall'articolo 14 della legge 12 aprile 1949, n. 149 e dall'articolo 14 della legge 8 aprile 1952, n. 212, dalla data della rispettiva entrata in vigore delle leggi stesse, quel trattamento che in numerose decisioni il consiglio di Stato ha ritenuto spettare a persone che trovansi nelle stesse condizioni del cavaliere Maselli.

(11165)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e del tesoro, per conoscere quando ritengono che sarà concessa la indennità di riserva anche ai sottufficiali di pubblica sicurezza, i quali attendono che la concessione abbia luogo a partire dal 1° gennaio 1954, così come a partire da tale data è stata concessa ai sottufficiali dei carabinieri, dell'esercito, della marina e dell'aeronautica.

(11166)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere le ragioni per le quali non si riesce a vedere istituito in Sant'Elia a Pianisi (Campobasso) un corso di addestramento per strumentisti di banda, che da anni si invoca.

(11167)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se sia a conoscenza del modo poco commendevole, con il quale viene esple-

tato l'esame delle domande per la concessione delle pensioni ai coltivatori diretti da parte dell'ufficio provinciale dei contribuiti unificati in agricoltura di Campobasso. Ed, in particolare, per conoscere se approva l'operato di detto ufficio, che ha concesso la pensione alle signore Coletta Luigina, Gasbarro Assunta, Guglielmi Maria Domenica, donne di casa non coltivatrici dirette, Lombardi Adelina, commerciante, tutte da Fornelli (Campobasso) e l'ha negata, nello stesso comune, alle signore Castaldi Maria e Coletta Filomena; l'ha concessa alla signora Piccoli Anna, residente in Montemitro (Campobasso) e l'ha negata al signor Cociolillo Giovanni, dello stesso comune, che, malgrado la tarda età, ancora conduce direttamente ed a mezzadria parte dei suoi terreni, avendo concesso gli altri in affitto. Tale situazione si è verificata anche in altri comuni, causando vivissimo giustificato malcontento tra i coltivatori diretti.

« L'interrogante chiede, altresì, di conoscere se non creda il ministro di promuovere una accurata indagine per accertare le irregolarità e quali provvedimenti intenda adottare nei confronti dei responsabili.

(11168)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, ed il ministro del tesoro, per conoscere se non ritengano di adottare gli opportuni provvedimenti al fine di rimuovere le cause del notevole ritardo nella liquidazione delle pensioni spettanti ai dipendenti degli enti locali e loro aventi causa e realizzare — analogamente a quanto già praticato dalle amministrazioni dello Stato — un sistema che consenta l'automatica sostituzione del trattamento di quiescenza a quello di servizio attivo senza alcuna soluzione di continuità.

(11169)

« PUCCI ERNESTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se non ritenga opportuno e doveroso intervenire a favore del comune di Margherita di Savoia (Foggia), che ha chiesto alla direzione generale dell'I.N.A.-Casa la concessione di un mutuo per eseguire gli impianti di fognatura, acqua e luce in un edificio costruito nello stesso comune, in via Manfredonia, per conto dell'I.N.A.-Casa.

« Gli appartamenti di tale edificio furono assegnati sin dal maggio 1959. Le venti famiglie assegnatarie non riescono a prendere tuttora possesso delle nuove abitazioni per

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 APRILE 1960

la mancanza dei summenzionati impianti, cui il comune non può provvedere per mancanza di fondi.

« La cosa ha ormai assunto carattere di necessità inderogabile per le summenzionate famiglie.

(11170)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri e dei trasporti, per sapere se risponda a verità che alle nostre rappresentanze all'estero non sono state ancora dettate le norme per il rinnovo delle patenti di guida per auto ai connazionali che lo richiedono per poter utilizzare il documento in occasione dei rientri in patria.

(11171)

« SERVELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere se sia negli intenti del suo Ministero sopprimere la pretura di Raccuja (Messina), e, nell'affermativa, quale sia il suo pensiero in merito alla delibera votata dal consiglio comunale il 26 aprile 1959, con la quale si formulavano voti non solo per la conservazione della pretura, ritenuta indispensabile, ma altresì per l'ampliamento della circoscrizione mandamentale.

(11172)

« GATTO VINCENZO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere se ha notizia di un grave abuso, che va sempre più generalizzandosi in materia di circolazione cambiaria. I portatori di cambiali, disconoscendo sostanzialmente l'efficacia esecutiva propria dei titoli, usano, con crescente frequenza, richiedere all'autorità giudiziaria la emissione di decreti ingiuntivi contro i debitori e tali provvedimenti, concessi automaticamente, senza alcuna previa indagine diretta ad accertare che rispondano ad una effettiva esigenza (la quale, nel vigente ordinamento, si manifesta in ipotesi eccezionali e quasi esclusivamente ai fini di una iscrizione ipotecaria), danno luogo ad un sensibile aggravio di spese per i debitori senza correlative utilità per i creditori.

« L'inconveniente risulta particolarmente intollerabile per le categorie più disagiate della popolazione, tra cui di solito si annoverano gli emittenti di cambiali di minimo importo, rispetto alle quali assume proporzioni enormi il costo, pur modesto in linea assoluta, di un inutile procedimento ingiun-

tivo, al punto da raggiungere assai spesso il quadruplo dell'originario debito insoluto. All'interrogante risulta che il fenomeno deplorato si manifesta con spiccata rilevanza nel circondario del tribunale di Agrigento.

« L'interrogante chiede, altresì, di conoscere se il ministro non ritenga che il problema sia meritevole di un appropriato intervento, sia stimolando i competenti organi locali a infrenare gli abusi ed a reprimere energicamente quando, nonostante la previa vigilanza, essi si verificano, sia attraverso una specifica normativa che sancisca la irripetibilità delle spese relative ai procedimenti ingiuntivi promossi in base a cambiali entro i termini di efficacia esecutiva di detti titoli.

(11173)

« SINESIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali gravi difficoltà ancora si oppongano alla liquidazione degli indennizzi per beni abbandonati in Jugoslavia dai signori Bernes Giusto e Rodolfo (n. 7165 e 7167).

(11174)

« DE MICHELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali gravi difficoltà ancora si oppongano alla sollecita definizione della pratica danni di guerra del signor Travani Mario fu Italico, attualmente residente a Gorizia (posizione divisione terza n. 107746), contro la cui liquidazione, di cui alla comunicazione in data 31 maggio 1954, è stato presentato reclamo entro i prescritti sessanta giorni.

(11175)

« DE MICHELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se non ritenga disporre che le istruttorie relative alle domande di revisione degli estimi catastali, conseguenti alle gravi calamità atmosferiche abbattutesi sulla Calabria nei mesi scorsi, siano effettuate a cura degli uffici tecnici erariali competenti, sempre su domanda degli interessati, ma con esenzione dei medesimi da qualsiasi spesa.

« A tal fine l'interrogante segnala, inoltre, la opportunità che per i comuni, nei quali il declassamento interessa vaste zone uniformemente ed assai gravemente colpite, gli accertamenti siano eseguiti d'ufficio.

« Ciò specialmente per venire incontro alle piccole imprese agricole.

« L'interrogante, infine, segnala quale esempio della contingenza sopra lamentata

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 APRILE 1960

il comune di Platì (Reggio Calabria), ove su 5.000 ettari di superficie, 3.000 sono stati danneggiati.

(11176)

« PUCCI ERNESTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se sia al corrente del fatto che recentemente alle saline di Margherita di Savoia (Foggia), sono stati assegnati due lavori con i ribassi del 58 e 62 per cento. In caso affermativo, l'interrogante chiede inoltre di sapere se il ministro non intenda provvedere per evitare che simili episodi si verifichino ulteriormente.

« Le aggiudicazioni di gara d'appalto con forti ribassi producono sempre conseguenze spiacevoli, perché le ditte appaltanti sono costrette o a fallire o a eseguire male l'opera o a vessare i lavoratori dipendenti. Si tratta di conseguenze che un'amministrazione pubblica dovrebbe evitare.

(11177)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere se sono vere e fondate le notizie recentemente diffuse nella città di Messina circa l'esistenza di trattative per la cessione a privati dell'arsenale militare marittimo di Messina.

« Tali notizie sono state messe in circolazione, nel corso di riunioni sindacali, da esponenti responsabili del partito democristiano e della C.I.S.L.

(11178)

« DE PASQUALE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere come intenda rimuovere gli ostacoli che si frappongono affinché i vincitori del concorso magistrale della Regione siciliana nel 1958 siano assunti in servizio.

« Dopo la pubblicazione della sentenza n. 44, in data 8-15 luglio 1959, della Corte costituzionale, la quale ha accertato che la Regione siciliana non ha poteri di legiferare sullo stato giuridico degli insegnanti elementari, la Corte dei conti non intende registrare le nomine dei vincitori del concorso.

« L'interrogante chiede se, in attesa che siano coordinate le attribuzioni di competenza, il ministro non intenda dare disposizioni perché, anche con riserva, siano registrate le nomine.

« Si eviterà così la disparità di trattamento tra i vincitori del concorso di alcune provincie, le cui commissioni espletarono il lavoro prima della pubblicazione della sentenza della Corte costituzionale, consentendo il per-

fezionamento delle nomine e l'assunzione in servizio, e quanti, di altre provincie, tale legittima aspettativa non hanno, ancora, potuto vedere realizzata.

(11179)

« DANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere quali gravi difficoltà ancora si oppongono alla sollecita liquidazione della pensione e della buonuscita in favore della insegnante elementare Omenetto Rina nata Fael, in quiescenza dal 1° ottobre 1958.

(11180)

« DE MICHIELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quale sia, presso gli uffici competenti, lo stato attuale dell'annosa pratica relativa all'apertura di un secondo valico a Ponte San Luigi; e se non intenda, con carattere di urgenza, predisporre l'attuazione dell'opera, resasi ormai indilazionabile per le continue accresciute esigenze di transito, che obbligano a lunghe ed interminabili code di automobili per il forzato arresto della circolazione, per la dimostrata ormai insufficienza del valico, e specialmente per quelle maggiori che si prevedono nei prossimi mesi per le Olimpiadi, nonché per evitare il dirottamento di masse autoturistiche verso altre località, con gravi ripercussioni per la nostra industria turistica.

(11181)

« FODERARO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere il parere del Governo sulla situazione creatasi nelle provincie di Vicenza e di Padova in seguito all'assurdo ed illegale comportamento delle locali commissioni provinciali, istituite ai sensi della legge 29 giugno 1929, n. 1366, sul miglioramento zootecnico.

« Tali commissioni, infatti, ad avviso dell'interrogante, esorbitano dai compiti loro imposti dalla legge, imponendo alle aziende agricole l'eliminazione di soggetti da riproduzione di una determinata razza bovina, che una pluriennale esperienza ha dimostrato di gran lunga più redditizia, tenuto conto delle condizioni ambientali.

« La legge citata, infatti, fissando le funzioni di dette commissioni, afferma che esse possono decidere anche la eliminazione di determinati soggetti da riproduzione, ma non stabilisce perentoriamente le razze ammesse; accenna soltanto alla opportunità di scelta dei soggetti in rapporto alle condizioni ambientali della provincia.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 APRILE 1960

« La decisione delle commissioni provinciali di Vicenza e Padova ha causato un grave danno agli allevatori di quelle zone, creando anche un notevole malcontento di cui si è fatta interprete l'Associazione italiana liberi allevatori tra le provincie di Padova e Vicenza.

« L'interrogante chiede pertanto al ministro quali passi il Governo intende promuovere per riportare la normalità e ripristinare la legalità nel comportamento delle commissioni di cui sopra.

(11182)

« MACRELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze, per conoscere il pensiero circa l'opportunità di favorire gli allevamenti intensivi di pollame, riconoscendo agli stessi la stessa imposta di ricchezza mobile comune a tutte le attività agrarie; e di incrementare gli allevamenti, riducendo le pesanti importazioni e riconoscendo tali allevamenti quali parte integrante dell'economia agricola italiana, e quindi di ridurne l'imposta di consumo, mettendoli alla pari con quelli delle altre carni comuni.

(11183)

« ROMUALDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere i motivi per i quali, una volta promulgata l'attuale legge riguardante i benefici da concedersi per le opere da effettuare nei comuni montani posti ad oltre 700 metri sul livello del mare, più comunemente nota come " Legge per la montagna ", che prevede il contributo del 55 per cento per i lavori nelle zone di sua competenza, non si è ancora provveduto alla assegnazione dei fondi occorrenti a rendere operante detta legge.

« Considerato che, a causa di quanto sopra esposto, i beneficiari di detta legge sono tutt'ora costretti ad operare con una vecchia legge del 1933 che apporta un contributo ridotto del 43 per cento, l'interrogante domanda inoltre di conoscere se il Ministero dell'agricoltura e delle foreste intenda, successivamente, concedere una integrazione che compensi il danno tutt'ora derivante agli agricoltori interessati, tenendo anche conto che i progetti per lavori presentati raggiungono ormai una cifra considerevole, tanto che, ad esempio, nella sola provincia di Potenza supera i 2 miliardi di lire.

(11184)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se non creda di emanare un provvedimento con il quale si elimini la discriminazione in atto nei confronti dei transiti italo-svizzeri, in difetto della facoltà alle parti di curare direttamente nei transiti orientali la dichiarazione e la visita delle merci e la conseguente applicazione del corrispettivo ridotto.

« Tale trattamento di ingiusta preferenza mette gli utenti ferroviari, ai sopra citati transiti italo-svizzeri, in condizioni di vantaggio ed è pertanto lesiva degli interessi degli operatori ai transiti di confine di Brennero, Fortezza, San Candido, Tarvisio, Pontebba, Poggioreale Campagna, Poggioreale del Carso e Prosecco.

(11185)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei trasporti e dei lavori pubblici, per conoscere se non credano opportuno chiarire, con circolare, alla periferia che gli autotreni hanno l'obbligo di detenere un segnale di fermo e non due, come dalla polizia stradale di qualche provincia si sostiene.

(11186)

« COLITTO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere se non ritenga necessario trasferire l'ufficio postale di Usellus (Cagliari) in locali più centrali e soprattutto più ampi, igienici e decorosi, secondo le legittime reiterate richieste del pubblico e della stampa e le manifeste esigenze di servizio.

(11187)

« PINNA, BERLINGUER ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'industria e commercio e delle finanze, per sapere come il Governo intende regolarsi dinanzi a richieste di applicazione dell'articolo 15 della legge speciale per Assisi del 9 ottobre 1957, n. 976, per il trasferimento in detto comune di impianti industriali installati attualmente fuori di esso, considerato che, a parere degli interroganti, tali richieste siano in contrasto con lo spirito della legge che prevede trasferimenti allo scopo di liberare il centro della città dalle attività artigianali ed industriali onde garantirne il carattere storico, monumentale ed artistico; e considerato altresì che una interpretazione estensiva della legge, oltre a snaturarne le finalità, con il trasferimento di impianti installati in altri centri dell'Umbria (come minacciato dalla « Perugia ») provocherebbe seri squilibri nell'economia regionale, compro-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 APRILE 1960

mettendo quelle possibilità di ordinato sviluppo previste nell'ordine del giorno votato dalla Camera dei deputati, nella seduta del 17 febbraio 1960, a conclusione del dibattito sulla situazione economica dell'Umbria.

« Gli interroganti chiedono, altresì, di sapere se il comune di Assisi abbia adempiuto, entro i termini di tempo prescritti, a tutti gli obblighi previsti dall'articolo 14 della citata legge, onde rendere operanti le disposizioni contenute nell'articolo 15.

(11188) « CECATI, CAPONI, ANGELUCCI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere quali provvedimenti intendano prendere per affrontare la situazione venutasi a creare con la chiusura di diverse centrali di metano, esistenti nel basso Polesine, in conseguenza dei fenomeni di « bradisismo » che si verificano in detta regione.

« Già dal 22 febbraio 1960, infatti, sono state chiuse nella zona 26 centrali, che producevano 275.000 metri cubi al giorno di metano e davano lavoro a 191 operai, 26 capi centrali e 31 impiegati, in tutto 248 elementi, la maggior parte capi di famiglia, con grave pregiudizio per l'economia polesana, priva di altre industrie.

(11189) « ROBERTI, LECCISI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle partecipazioni statali, per conoscere le ragioni che inducono i dirigenti delle Officine meccaniche e ferroviarie pistoiesi (O.M.F.P.) — gruppo F.I.N.-Meccanica — a dare lavoro a domicilio agli stessi dipendenti delle Officine, nonché a far eseguire a 500 operai dieci ore di lavoro al giorno, mentre 150 unità lavorative sono ad integrazione per ventiquattro ore settimanali e ventisette unità lavorative sono totalmente ad integrazione.

(11190) « ROMITA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della sanità, per conoscere a che punto si trova lo svolgimento della pratica di ricorso presentata dal dottor Giuseppe Parodi avverso al suo licenziamento in seguito alla soppressione della condotta veterinaria di Cannelli (Asti) ed altro ricorso avverso al suo licenziamento per l'incarico di interino nella condotta stessa.

« La vertenza, che dovrebbe essere attualmente di competenza del Ministero della sanità ed in particolare della Direzione generale degli affari amministrativi e del perso-

nale, si trascina da tanto tempo che non solo reca danno all'interessato, ma provoca altresì notevole disagio presso tutti gli appartenenti alla categoria veterinaria della provincia di Asti.

(11191) « GRAZIOSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della sanità, per conoscere i motivi per i quali non vengono tuttora espletati i concorsi per condotte veterinarie banditi dalla prefettura di Torino fin dal 30 dicembre 1957.

« L'interrogante ritiene che tale ritardo non possa trovare giustificazione e che non serva ad altro che a provocare malcontento e disagio materiale e morale fra i laureati, i quali giustamente attendono una sistemazione.

(11192) « GRAZIOSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per conoscere se non ritenga opportuno disporre che la Cassa per il Mezzogiorno stanzi i fondi necessari per rendere operante, a norma del relativo statuto, il « comprensorio del Melandro » costituito nel comune di Satriano di Lucania (Potenza) fino dal maggio 1958, ed a tutt'oggi, a causa della mancanza di fondi, rimasto inattivo con grave danno e pregiudizio degli agricoltori interessati al suo funzionamento.

(11193) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle partecipazioni statali, per sapere se rispondono a verità le gravi notizie secondo cui sarebbero in corso trattative per la cessione della Ducati Meccanica di Bologna a gruppi privati concorrenti.

(11194) « ARMAROLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se non intenda definire organicamente, ai fini del rapporto di lavoro, la posizione attualmente anormale della categoria insegnanti pratici, già qualificati nei centri professionali di Napoli e Genova.

« Nel chiedere quanto sopra, l'interrogante si permette di fare presente che risulterebbero a disposizione dei vari corsi per qualificazione professionale nelle varie città oltre 160 insegnanti pratici e che i medesimi, allorché non sono occupati nella direzione dei corsi, o sono inseriti come aiuto istruttori nei cantieri di lavoro per disoccupati (e in questo caso non si utilizzano le doti tecniche, didat-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 APRILE 1960

tiche, pedagogiche del maestro pratico) o sono lasciati nello stato di vacanza privi di trattamento economico.

« Qualora una tale situazione dovesse perdurare, non vi possono essere dubbi sul rischio di disperdere parte del complesso di istruttori pratici, che costituiscono, oltre ad un valore tecnico, un prezioso capitale umano, che ha richiesto oneri finanziari per la sua formazione.

« La esperienza pluriennale dei vari corsi di qualificazione della manodopera ha dimostrato che non è sufficiente, relativamente agli istruttori, possedere competenze professionali e tecniche, ma occorrono inoltre delle qualità pedagogiche e morali; per cui programma e doti dell'istruttore debbono formare una dote unica, onde assicurare il migliore profitto garantendo la più idonea formazione degli allievi.

(11195)

« ARMAROLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere se non creda autorevolmente intervenire, perché al signor Gissi Nicola fu Antonio, da Montecilfone (Campobasso), sia ripristinata la pensione privilegiata vitalizia ordinaria, a lui liquidata con decreto ministeriale 5 gennaio 1939, n. 53 e sospesa il 10 ottobre 1948 a seguito di condanna penale, avendo esibito sin dal 5 ottobre 1959 la sentenza di riabilitazione richiestagli. Il Gissi è preoccupato per il fatto che gli stanno pervenendo da Roma lettere anonime, con cui gli si danno consigli circa la via che dovrebbe seguire per veder ripristinata la pensione e riscuotere gli arretrati.

(11196)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica riguardante la domanda di pensione di guerra presentata da Jamartino Michele fu Antonio, nato e residente in Sepino (Campobasso), per infermità contratte a causa del servizio militare prestato durante la guerra 1915-18.

(11197)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica, avente per oggetto la richiesta di risarcimento dei danni sofferti in Etiopia (Ambò) a causa della guerra, da Manzo Felice fu Giuseppe, residente in Duronia (Campobasso). Tale pratica porta il n. 73318.

(11198)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica, relativa alla domanda di pensione di guerra, presentata dall'ex militare Manzo Felice fu Giuseppe, nato in Duronia (Campobasso) il 30 settembre 1909.

(11199)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della difesa, dell'interno, delle finanze e di grazia e giustizia, per conoscere, da ciascuno per la parte di sua competenza, se non ritengano opportuno rimuovere il grave pregiudizio, che viene arrecato al militare o sottufficiale dell'arma dei carabinieri, della guardia di finanza, del corpo degli agenti di pubblica sicurezza o di custodia, in conseguenza di una patita punizione disciplinare.

« Tale punizione comporta l'esperimento di un anno di prova di servizio, e tale anno non viene valutato né ai fini degli scatti dello stipendio, né ai fini della pensione, risolvendosi in un inasprimento di punizione, che è ingiusto, anacronistico ed in contrasto con il trattamento praticato a tutti gli altri dipendenti dello Stato.

(11200)

« DANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se intende finanziare il cantiere di lavoro per la sistemazione della strada interna di Basicò (Messina) denominata Vassallo Vallotti.

« Il progetto di tale cantiere è stato inoltrato con n. 40470 del 9 ottobre 1958.

(11201)

« DANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, sulla questione dei saldi agli ex prigionieri di guerra in America (cooperatori).

« L'interrogante fa riferimento alle sue interrogazioni nn. 7204 e 8761 e alle risposte del ministro, dalle quali risulta che lo Stato italiano ha pagato i saldi attivi dei conti individuali degli ex prigionieri di guerra per una somma di lire 15.296.136.356.

« Da tali pagamenti furono tuttavia escluse le differenze di salario da 80 cents di dollaro a dollari 2,10 di cui l'interrogazione n. 7204 e giusta la risposta del ministro nella seduta della Camera dell'8 luglio 1954.

« L'interrogante desidera sapere:

1°) a quali categorie di ex prigionieri in U.S.A. è andata quindi distribuita la somma:

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 APRILE 1960

2°) in che misura per ogni eventuale singola categoria;

3°) il numero complessivo di tali ex prigionieri.

(11202)

« JACOMETTI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non ritenga necessario provvedere perché sia dato sollecito inizio ai lavori del primo lotto della rete fognaria nel comune di Nulvi (Sassari), la cui urgenza è stata reiteratamente segnalata dalle autorità e dalla stampa.

(11203)

« PINNA, BERLINGUER ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici, per sapere a quale punto dell'iter burocratico si trovi la pratica relativa al casggiato per la scuola media di Nulvi (Sassari) e se non ritengano opportuno affrettarlo, in modo che possano essere iniziati i lavori al più presto.

(11204)

« PINNA, BERLINGUER ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non ritengano necessario e doveroso intervenire perché, in attesa che siano appaltati i lavori per la sistemazione definitiva della strada che da frazione Moneta (La Maddalena) conduce all'Eremo Garibaldino a Caprera, si provveda tempestivamente a una sistemazione provvisoria e decorosa di essa, in vista delle celebrazioni che la prossima estate si concluderanno appunto a Caprera in occasione del centenario dell'impresa dei Mille.

(11205)

« PINNA, BERLINGUER ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro degli affari esteri, per sapere se sia a loro conoscenza la progettata visita di una delegazione friulana di mutilati e invalidi di guerra a Lubiana, su invito della Federazione jugoslava degli invalidi di guerra, e se essi sappiano che tale visita si deve effettuare proprio nei giorni che ricordano la tragedia delle nostre terre e delle nostre genti del confine orientale e come tale fatto, che non può non apparire avvenimento di portata politica, possa gravemente turbare l'animo fiero di chi, come le popolazioni del Friuli e della Venezia Giulia, ha subito le conseguenze delle stragi e delle deportazioni perpetrate.

« Gli interroganti chiedono, inoltre, di conoscere se risponda a verità la notizia diffusasi

in questi giorni secondo la quale il Ministero degli esteri intenderebbe dare, attraverso la sollecitazione rivolta agli organi dei mutilati di guerra di prendere opportuni contatti con la Direzione generale degli affari politici e attraverso l'assicurazione di ogni appoggio da parte delle rappresentanze diplomatiche e consolari in Jugoslavia, carattere di ufficialità all'avvenimento ed, in ogni caso, se non si ritenga di dover togliere ogni appoggio alla infelice iniziativa.

(11206) « DE MICHELI VITTURI, ANFUSO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se non ritenga opportuno e doveroso intervenire a favore del comune di Ruffano (Lecce), che ha chiesto l'apertura degli sportelli della Cassa rurale ed artigiana.

« L'interrogante fa presente la necessità della popolazione locale, tenuto conto che la Cassa rurale ed artigiana esegue operazioni di piccolo e medio credito a condizioni più favorevoli di ogni altro istituto. Di tali operazioni ha urgente bisogno l'economia del comune di Ruffano.

(11207)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere se non ritenga necessario concedere subito la autorizzazione a procedere, a norma dell'articolo 16 del codice di procedura penale, nei confronti del vigile urbano Vincenzo Di Bella, del Corpo vigili urbani di Catania, accusato di avere ucciso Giuseppe Vaccaro, sulla piazza del mercato di Catania, il giorno 18 agosto 1959.

« La concessione dell'autorizzazione a procedere appare necessaria affinché il processo possa celebrarsi e la giustizia fare luce su un tragico avvenimento che ha turbato gravemente la pubblica opinione, la quale giustamente chiede ora che vengano accertate le responsabilità, da qualunque parte possano essere.

(11208)

« PEZZINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se non ritenga di dover chiarire agli uffici del registro una più razionale interpretazione dell'articolo 18 della legge 2 luglio 1949, n. 408, che prevede la riduzione ad un quarto dell'imposta di registro dovuta per i contratti di mutuo per la costruzione di case di abitazione di cui all'articolo 13 della legge stessa.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 APRILE 1960

« Quanto sopra si chiede perché alcuni uffici del registro, interpretando restrittivamente la norma, negano la riduzione dell'imposta di registro per i contratti di mutuo conclusi, per imposizione dell'ente mutuante, dopo l'ultimazione delle costruzioni. Dato che la legge non subordina la concessione del beneficio ad un determinato stato di avanzamento dei lavori, l'interpretazione citata è contro lo spirito della legge e le esigenze pratiche, in quanto è prassi di molti enti mutuantanti condizionare le concessioni all'esistenza di completa garanzia reale, rappresentata soltanto dal fabbricato già costruito.

(11209)

« ALPINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se la recente disposizione, data dalla S.I.A.E. ai pubblici locali, di far pagare la tassa erariale per i biglietti di ingresso gratuiti rilasciati ai grandi invalidi di guerra non sia in contrasto con l'articolo 2 del decreto legislativo 18 gennaio 1948, n. 3, che risulterebbe non abrogato dalla nuova legge relativa ai diritti erariali del 30 dicembre 1959, n. 1102.

(11210)

« ROMUALDI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri dei lavori pubblici e della marina mercantile, per conoscere se si propongano di realizzare, con l'indispensabile urgenza, il piano regolatore del porto di Alghero, già approvato da lungo tempo da parte dello stesso Ministero dei lavori pubblici.

(11211)

« BERLINGUER, PINNA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non intenda inserire fra le stazioni da costruire con i fondi del prossimo bilancio quella di Portogruaro (Venezia), per la quale da quasi un decennio l'amministrazione comunale ha ottenuto continue assicurazioni senza che alle stesse seguissero i fatti.

« L'importanza che il centro di Portogruaro — sulla linea Venezia-Trieste — è andato via via assumendo in questi anni è tale che si rende urgente la soluzione del problema suindicato.

(11212)

« GAGLIARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'interno, per conoscere quali provvedimenti, con carattere di urgenza, intendano adottare, per evitare che gli abitanti del comune di San Teodoro (Messina), ed in particolare quelli del popo-

lo quartiere di Fondo Valle, divengano vittime irreparabili del movimento franoso sotterraneo, che ha causato diversi crolli di abitazioni e ne ha leso gravemente in questi ultimi giorni numerose altre, provocando nella intera popolazione giustificato panico e vivissima apprensione.

« In particolare, l'interrogante chiede se non si ritenga indispensabile procedere alla immediata evacuazione della popolazione colpita e di quella in procinto di essere colpita dalla calamità in questione, provvedendo a sistemare gli interessati in altre abitazioni o costruendo villaggi di emergenza.

« Se non si ritenga quindi opportuno mettere a disposizione degli organi amministrativi competenti le somme necessarie per opere di immediato arginamento della frana e se non sia infine doveroso dichiarare il comune di San Teodoro « zona franosa » ai fini della esenzione dei cittadini dalle imposte fondiarie e dalle altre imposizioni fiscali.

(11213)

« GATTO VINCENZO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga di provvedere al finanziamento delle opere straordinarie di pubblico interesse ai sensi della legge 29 luglio 1959, n. 645, e precisamente:

1°) costruzione di una strada detta « dei siciliani », congiungente la frazione di Mura con quella di Santo Stefano;

2°) lavori di consolidamento della strada comunale di Santo Stefano;

3°) potenziamento dell'acquedotto del capoluogo e conseguente approvvigionamento della frazione di Sughera, la cui relativa deliberazione è stata inviata dal comune di Montaione (Firenze) in data 20 ottobre 1950 al Comitato ministeriale per le aree depresse, essendo stato il comune di Montaione riconosciuto « località economicamente depressa ».

(11214)

« MAZZONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritiene di disporre almeno un parziale finanziamento con i fondi di cui alle leggi 10 agosto 1950, n. 647, e 28 luglio 1957, n. 635, delle seguenti opere:

a) per lo sviluppo dei centri abitati in pianura;

1°) ampliamento acquedotto del capoluogo;

2°) costruzione di un nuovo acquedotto nelle frazioni di Bagnolo e Mazzone a confine con il comune di Prato;

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 APRILE 1960

3°) costruzione di fognature nel capoluogo e centri di Mazzone e Bagnolo e copertura di un preesistente collettore nella frazione di Fornacelle;

b) per lo sviluppo della rete viaria nella media e alta collina:

1°) via del Barone di collegamento della frazione di Albiano con la via Montalese, chilometri 4;

2°) via Cicignano di collegamento della frazione con la Rocca di Montemurlo-capoluogo-via Montalese (tratto panoramico), chilometri 3;

3°) via Pantano di collegamento della frazione di Pantano col capoluogo.

« Dette opere sono state richieste dal comune di Montemurlo (Firenze), con deliberazione del 30 gennaio 1960, già regolarmente inviata al Comitato dei ministri unitamente alla perizia tecnica e alla planimetria del territorio comunale, situato in « località economicamente depressa » ai sensi dell'articolo 8 della legge 29 luglio 1957, n. 635.

(11215)

« MAZZONI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni che non hanno consentito la prosecuzione dei lavori, iniziati nel 1956, per la costruzione dell'acquedotto di Bosa (Nuoro), e per sapere se non ritenga di dover intervenire per farli riprendere con la massima urgenza, secondo le reiterate richieste della popolazione di quella cittadina, delle autorità e della stampa.

(11216)

« PINNA, BERLINGUER ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere:

1°) se è conforme alle vigenti disposizioni che impiegati dello Stato, trasferiti da due o più anni, tengano a propria disposizione a Enna un alloggio dell'I.N.C.I.S., mentre tanti impiegati, residenti a Enna, da molti anni attendono l'assegnazione di un alloggio;

2°) se è informato che fra coloro che occupano un alloggio vi sono degli impiegati di enti non statali.

« Degno di rilievo è che fra questi abusivi occupanti certo ingegner Domenico Cutrona, già tecnico della provincia di Enna, da anni risiede a Catania, dove possiede rilevanti beni immobili.

« L'interrogante desidera conoscere se il ministro intende promuovere un'inchiesta, per accertare l'entità degli abusi denunciati e colpire gli eventuali responsabili.

(11217)

« RUSSO SALVATORE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se non ritiene di provvedere:

1°) al collegamento telefonico della frazione Iano-California del comune di Montaione.

« In questa frazione non esiste né medico, né ostetrica, sebbene essa sia assai popolata e vi sia una lavorazione di onice e travertino pregiato;

2°) alla installazione di fonotelegrafo nelle frazioni di Iano-California e di Castelfalfi, del comune di Montaione.

(11218)

« MAZZONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se non ritenga di disporre l'istituzione di posti telefonici pubblici nelle frazioni seguenti del comune di Pelago:

1°) Nipozzano;

2°) Palaie;

3°) Raggioli;

4°) Fontisterni.

« L'istituzione dei posti telefonici pubblici in dette località riveste grande importanza, essendo esse zone di villeggiatura in prossimità di Vallombrosa.

(11219)

« MAZZONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere lo stato della pratica relativa alla istituzione di un ufficio postale nella frazione di Stazzona del comune di Villa di Tirano (provincia di Sondrio), ove tale istituzione rappresenta una necessità per la numerosa popolazione residente.

(11220)

« ZAPPA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere a quale punto si trova la pratica relativa alla modifica dell'itinerario di servizio per il portalettere di Caiolo (provincia di Sondrio) ove la distribuzione della corrispondenza avviene oggi in modo insufficiente.

(11221)

« ZAPPA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se nelle previsioni del Ministero vi è quella di provvedere all'apertura di un cantiere di lavoro nel comune di Villa Estense nella provincia di Padova.

« Data l'esistenza di una forte disoccupazione nella citata località, resa ancora più grave dall'attuazione del piano di ridimen-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 APRILE 1960

sionamento delle superfici coltivate a bietole secondo quanto ha disposto il decreto del ministro dell'agricoltura del 30 gennaio 1960, si chiede un pronto intervento del Ministero del lavoro nel senso sopra indicato.

(11222)

« Busetto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se non intenda promuovere provvedimenti per il riconoscimento ai fini della pensione del periodo di richiamo degli ufficiali delle forze armate richiamati in servizio nel 1935.

« L'interrogante fa presente che il riconoscimento di cui sopra, stabilito con la circolare n. 822 e negato in seguito con decreto legge 20 dicembre 1937, è stato nuovamente sancito dalla legge 3 aprile 1958, n. 472, ma limitatamente ai casi successivi all'entrata in vigore di detta legge.

(11223)

« De Marzio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro delle poste e telecomunicazioni, per sapere:

1°) quanto personale giornaliero di fatica è stato assunto dal 1° gennaio 1959 negli uffici postali della provincia di Enna;

2°) se tale personale è da ritenersi sproporzionato ai bisogni, considerando che una gran parte di esso, fornito di adeguati titoli di studio, è stato utilizzato per mansioni non di fatica;

3°) se tale forma di assunzione *ad personam*, anche se seguita da licenziamenti con successive riassunzioni, non è da considerare come una manifesta elusione alle disposizioni che regolano l'ingresso nel servizio mediante concorsi;

4°) perché l'assunzione di personale straordinario non viene demandata alle autorità periferiche, che conoscono le esigenze del servizio, ma avocata ai gabinetti del ministro e del sottosegretario, destando nel pubblico il fondato sospetto che le assunzioni abbiano un movente elettorale, generando sfiducia nel regime democratico.

« Si tenga presente, nel caso particolare, che il sottosegretario alle poste è un parlamentare della provincia di Enna.

(11224)

« Russo Salvatore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere i motivi per i quali la ragioneria generale dello Stato non ha ritenuto opportuno, sino ad oggi, di

attuare a favore degli impiegati della carriera speciale delle ragionerie provinciali la legge 7 luglio 1959, n. 469, mentre le altre amministrazioni dello Stato, indistintamente, l'hanno già posta in essere da qualche mese.

« Scopo essenziale di tale legge è quello di sanare alcune disparità di trattamento derivante dalla interpretazione e attuazione di precedenti norme legislative.

« L'atteggiamento negativo, assunto al riguardo dalla ragioneria generale dello Stato, ha determinato negli interessati uno stato di ansia e di preoccupazione, non giovevole allo stesso buon funzionamento dei servizi.

(11225)

« Almirante ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali difficoltà gravi ancora si oppongano alla sollecita definizione della pratica danni di guerra in Africa in favore del signor Ciprian Celeste fu Domenico (posizione numero 65164).

(11226)

« De Michieli Vitturi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali nuove gravi difficoltà si oppongano al sollecito pagamento del rateo in favore degli eredi del defunto Ambrosini Olindo, per il quale in risposta alla interrogazione n. 3719 si era affermato, ancora in data 12 marzo 1959, che si rendeva necessario emanare il provvedimento definitivo prima di provvedere alla liquidazione del rateo (posizione numero 338736/D).

(11227)

« De Michieli Vitturi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere i motivi che hanno indotto l'amministrazione a non applicare la legge del 7 luglio 1959, n. 469, nei confronti del personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato, a differenza di quanto sarebbe avvenuto per il personale della direzione generale del Tesoro.

(11228)

« Nannuzzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per sapere se sia a conoscenza del fatto che l'Alitalia concede ai componenti le forze armate americane lo sconto del 40 per cento, mentre nessuno sconto viene concesso ai componenti le forze armate italiane, non in servizio, e solo il 33 per cento a quelli in servizio.

(11229)

« Almirante ».

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 APRILE 1960

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della difesa, delle finanze e dei lavori pubblici, per sapere se e quando si provvederà ai necessari lavori di ripristino del poligono di tiro a segno di Velletri (Roma), danneggiato dalla guerra, allo scopo di rimettere in efficienza quel complesso demaniale, impedendone la ulteriore distruzione e consentendone il necessario uso per i compiti di istituto da parte della locale sezione di tiro a segno nazionale.

(11230)

« CAMANGI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per sapere se si sia reso conto del danno e del disagio grave che ha procurato ai dipendenti dell'arsenale marittimo di Brindisi, recentemente collocati a riposo, in applicazione delle leggi 27 novembre 1955, n. 53 e 3 aprile 1958, n. 468, per la incomprensibile ed ingiusta decisione di non liquidare loro per intero le competenze previste dalle vigenti leggi;

e per sapere se non intenda, con la necessaria sollecitudine, riparare al torto inflitto ai predetti lavoratori.

« La citata decisione appare tanto più iniqua, in quanto i lavoratori in parola sono stati licenziati con un mese circa di anticipo, rispetto alla data dell'11 marzo 1960, loro prospettata al momento della firma della domanda di esodo.

(11231)

« MONASTERIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della difesa e della marina mercantile, per conoscere quali specchi d'acqua del porto di Brindisi o del litorale antistante sono attualmente dati in concessione per l'allevamento dei mitili.

« L'interrogante chiede, in particolare, che, per le singole concessioni, gli siano comunicati: nome del concessionario, estensione e limiti dello specchio d'acqua concesso, durata e canone.

(11232)

« MONASTERIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere i motivi per cui, malgrado che i palombari appartenenti al personale sia civile che militare di detto Ministero abbiano sempre goduto, dalla emanazione del regio decreto 2 giugno 1924, n. 931, dell'indennità di immersione nella stessa misura, successivamente all'emanazione della legge 7 ottobre 1957,

n. 969, ai palombari militari è stata concessa la maggiorazione della suindicata indennità con decorrenza 1° luglio 1956, come disposto dalla legge, mentre ai palombari civili è stata concessa la stessa maggiorazione solo con decorrenza 1° gennaio 1958.

« L'interrogante chiede altresì di conoscere se il ministro non ritenga di doversi far promotore di una iniziativa volta ad eliminare la ingiustificata diversità di trattamento. (11233)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere i motivi per cui fino ad oggi non si sia ancora provveduto a ripristinare a favore degli ex sottufficiali della marina sfollati e poi riassunti in posti di ruolo presso le altre amministrazioni dello Stato il trattamento speciale di sfollamento previsto dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 maggio 1947, n. 500. Quanto sopra, malgrado che la sesta sezione, in sede giurisdizionale, del Consiglio di Stato, con decisione 2 ottobre 1958, abbia ritenuta illegittima la soppressione della parte del trattamento speciale di sfollamento, di cui al citato decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato n. 500, disposta dal Ministero della difesa quando gli ex sottufficiali di cui trattasi vennero riassunti presso altre amministrazioni statali.

« L'interrogante chiede inoltre se, in considerazione del danno economico che dalla suddetta inadempienza deriva agli interessati, non si ritenga opportuno promuovere con la massima urgenza i provvedimenti del caso.

(11234)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per sapere se non ritenga opportuno e doveroso intervenire onde evitare che in molti reparti, specialmente in quelli della polizia, l'orario giornaliero di servizio si aggiri sulle 12-14 ore, con scarsissima applicazione del riposo settimanale.

« Un simile orario, contrario alle leggi costituzionali, specie se si considera che le ore supplementari non vengono retribuite, è più volte giustificato dalla necessità del servizio. Poiché si tratta di una prassi ormai regolare, l'interrogante chiede se non sia il caso di procedere ad un aumento dell'organico — in maniera particolare di quello operativo —, almeno nella misura del 30 per cento.

(11235)

« SPADAZZI ».

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 APRILE 1960

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non ritenga opportuno dare precise disposizioni ai competenti e dipendenti uffici affinché venga eliminato il notevole disagio che si è venuto a creare in molte scuole medie della provincia di Cosenza, i professori delle quali non hanno ancora percepito il conguaglio dovuto loro a norma della legge 2 febbraio 1959, n. 30, delle seguenti sessioni di esame: 1°) sessione autunnale 1955-1956; 2°) sessione estiva 1956-57; 3°) sessione autunnale 1957-58. Inoltre ai predetti professori non è stata ancora liquidata l'indennità-esami della prima sessione dell'anno scolastico 1958-59. Ai presidi incaricati, invece, di alcune scuole medie — sempre della provincia di Cosenza — non viene pagata la « indennità di direzione » dal 1° luglio 1959. Infine, sempre ai predetti presidi incaricati non viene corrisposto, dall'anno scolastico 1957-58, il compenso per le « prestazioni complementari » dovuto, sempre per legge, ai professori incaricati della presidenza con l'obbligo di insegnamento.

« Domanda inoltre l'interrogante di conoscere se, in considerazione del danno economico subito dagli interessati in dipendenza delle sopracitate inadempienze, non si ritenga opportuno promuovere con la massima urgenza i provvedimenti del caso. (11236) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e dei trasporti, per sapere come e quando intendano procedere alla pubblicazione dei bandi, ai sensi dell'articolo 10 del decreto presidenziale 17 gennaio 1959, n. 2, per il riscatto degli alloggi di proprietà dell'amministrazione ferroviaria assegnati attualmente in uso al personale ferroviario.

« Tale necessità è vivamente sentita da tutto il personale in servizio o in pensione, sia per le abitazioni recentemente costruite sia per quelle costruite in epoca remota, a totale carico dello Stato o col suo concorso.

« L'interrogante chiede anche di sapere come i ministri intendano predisporre un piano organico di nuove costruzioni, allo scopo di soddisfare le necessità di tutto il personale in servizio e di quello che andrà in pensione, tenendo conto della grave situazione abitativa della provincia di Firenze e della necessità di determinare prezzi equi, evitando le incongruenze e i ritardi verificatisi per gli alloggi dell'I.A.C.P. e dell'I.N.C.I.S. (14237) « BARBIERI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste, onde conoscere quali provvidenze intendano disporre per far fronte alla gravissima situazione nella quale è venuta a trovarsi una vasta area di circa mille ettari, sita in comune di Venezia (frazione Zelarino), a seguito di una falla apertasi sull'argine dell'Osellino.

« L'interrogante fa presente che i danni alle colture, alle abitazioni, agli argini, alle strade sono stati particolarmente gravi, per cui è indispensabile che l'intervento dello Stato giunga tempestivo ed efficace, sotto forma di opere pubbliche e di assistenza alle popolazioni colpite. (11238) « GAGLIARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non intenda adottare sollecite misure al fine di eliminare la pericolosa strozzatura della strada statale n. 33 del Sempione nel tratto in cui essa attraversa l'abitato di Somma Lombardo.

« La città di Somma Lombardo conta oltre 10 mila abitanti ed è un centro industriale di notevole importanza, avente un suo forte transito locale; la predetta strozzatura, quindi, reca non poco danno alla viabilità e rappresenta un pericolo, sia per gli abitanti della città, sia per gli automezzi in transito. In rapporto con ciò l'eliminazione della strozzatura è un problema che richiede pronta e radicale soluzione. (11239) « GRILLI GIOVANNI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali assicurazioni intenda dare al personale degli I.A.C.P. turbato dalla insicurezza in cui versano numerose amministrazioni.

« In particolare l'interrogante chiede:

a) per quali motivi le presidenze di ben 11 istituti (Roma, L'Aquila, Potenza, Ragusa, Torino, Salerno, Verona, Parma, Trieste, Bologna, Pavia) scadute da tempo (alcune da 14 mesi) non siano state ancora rinnovate;

b) per quali motivi siano state sciolte sette amministrazioni (Ancona, Ascoli Piceno, Bolzano, Cuneo, Macerata, Matera, Venezia) e per alcune di esse, anziché procedere alla ricostituzione dei normali organi, i commissari alla scadenza del mandato siano stati riconfermati;

c) quali siano le intenzioni del ministro, tenuto conto della eventuale applica-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 APRILE 1960

zione del decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1959, n. 2, circa la futura attività degli I.A.C.P., sia in relazione alla potenzialità tecnica ed amministrativa degli enti medesimi, sia in relazione alla sicurezza del posto di lavoro per i dipendenti. (11240)

« VENTURINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e dell'interno, per sapere se — in considerazione dei gravi danni che, a seguito delle recenti alluvioni, hanno nuovamente colpito, alla distanza di poco più di un anno, i contadini particellari concessionari di terre del demanio statale nella zona di Fiume Grande (agro di Brindisi) — non intendano, indipendentemente dai provvedimenti di bonifica invocati dall'interrogante con altra interrogazione:

a) mettere in grado l'ispettorato dell'agricoltura di corrispondere, in applicazione dell'apposita legislazione vigente, ai contadini in parola i contributi necessari per le opere di risanamento dei terreni allagati e di ripristino della coltura;

b) assegnare una erogazione straordinaria all'E.C.A. di Brindisi perché possa prestare ai contadini danneggiati aiuti più adeguati.

(11241)

« MONASTERIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei trasporti e del lavoro e previdenza sociale, per sapere se sono informati delle condizioni del servizio e delle condizioni incivili in cui sono tenuti a lavorare i dipendenti dell'albergo diurno della stazione di Firenze dai titolari dell'appalto, i quali, appunto per inadempienza agli obblighi assicurativi previdenziali e violenze contro il personale, sono già stati condannati penalmente ed hanno in corso cause giudiziarie.

« L'interrogante, dato il carattere pubblico del servizio che il « diurno » alla stazione deve svolgere e poiché risulta che i titolari inducono il personale a prolungate ore di lavoro straordinario senza retribuzione e ad alterare gli scontrini degli incassi per non dichiarare all'amministrazione ferroviaria gli incassi effettivi, chiede di sapere se non intendono;

1°) revocare la concessione del servizio per inadempienza agli obblighi contrattuali e di legge;

2°) predisporre da parte dell'ispettorato del lavoro una rigorosa inchiesta assicurando al personale piena libertà di espressione.

(11242)

« BARBIERI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, al fine di conoscere se non intenda sollecitare l'adempimento dell'impegno assunto, a causa ed in occasione dei lavori eseguiti per il raddoppio del binario nel tratto Gioia Tauro-Villa San Giovanni; dall'amministrazione delle ferrovie dello Stato verso l'amministrazione comunale di Scilla, per la costruzione della strada che deve congiungere il rione Chianalea all'abitato di Scilla, attraverso la strada nazionale.

« Il predetto rione Chianalea dell'abitato di Scilla (Reggio Calabria), resta, a seguito dei lavori eseguiti per il raddoppio, tagliato fuori in quanto solo una stradetta provvisoria, alquanto disagiata e pericolosa, congiunge quel rione alla vita degli uomini, con nocimento all'attività economica del rione.

(11243)

« MINASI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle poste e telecomunicazioni e del tesoro, per conoscere quali concreti provvedimenti intendano adottare in favore dei mutilati e combattenti alle dipendenze della amministrazione poste e telegrafi, che dall'entrata in vigore della « riforma » hanno visto annullare i benefici di carriera che ottennero all'atto dell'assunzione.

(11244)

« DE MARZIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per conoscere se non ritiene di formulare la proposta per il riconoscimento di pubblica calamità per i danni provocati dalle alluvioni dei primi giorni del mese di aprile 1959 nella provincia di Chieti, ai sensi dell'articolo 4 della legge 15 maggio 1954, n. 234.

(11245)

« DELFINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere quale destinazione hanno avuto i raccolti dei 7 poderi acquistati dall'I.N.A.-Casa a Sorgane per la costruzione di case.

« Poiché l'I.N.A. disdettò a suo tempo i contadini residenti sul terreno, affidando tutta la custodia del terreno stesso a persone appartenente alla Democrazia cristiana con mansioni di « sorveglianza », l'interrogante chiede di sapere se risponde a verità quanto nella zona di Sorgane la popolazione afferma, e cioè che dei frutti di un capitale di 230 milioni proveniente dai contributi versati dai lavoratori, impiegato da anni nel terreno, se ne approprierebbe il partito di maggioranza

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 APRILE 1960

e una organizzazione sindacale da esso dipendente.

« Al fine di dissipare la scontentezza della popolazione per un malcostume che, per i più sprovveduti, potrebbe investire le pubbliche istituzioni, l'interrogante chiede di conoscere dettagliatamente come è stato impiegato il raccolto dei 7 poderi di Sorgane. (11246) « BARBIERI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se è venuto a conoscenza della grave situazione che si è venuta a determinare per circa cento lavoratrici del comune di Agna, addette alla Società cooperativa tabacchicoltori, sulle quali pende la minaccia del licenziamento e della perdita del lavoro, avendo deciso i proprietari dello stabilimento su citato di rinunciare alla concessione statale per la raccolta e la cernita del tabacco e di chiudere la manifattura medesima.

« Da diversi giorni le lavoratrici di Agna sono in sciopero per scongiurare questa minaccia. D'altra parte, le conseguenze della chiusura del tabacchificio si ripercuoterebbero negativamente su tutta la situazione economica del comune, sulla quale ha già inciso profondamente l'annullamento del decreto d'imponibile di manodopera in agricoltura avvenuto lo scorso anno. Perciò l'interrogante chiede un pronto intervento del ministro perché le lavoratrici non abbiano a perdere il lavoro. (11247) « Busetto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere quali difficoltà gravi si oppongono alla sollecita definizione del ricorso presentato dal signor Bartole Giorgio, già applicato di prima classe del comune di Pola, profugo da quella città, reimpiegato ai sensi del decreto luogotenenziale 22 febbraio 1946, n. 137, presso il comune di San Daniele del Friuli e collocato a riposo, per inabilità, il 1° gennaio 1952, avverso la liquidazione della pensione di invalidità sul fondo convenzione speciale per il comune di Pola di cui alla nota 4 agosto 1959, n. 152/5505 P/FP della direzione generale dell'I.N.P.S. (11248) « DE MICHELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se non ritenga di dover direttamente intervenire in favore del lavoratore

profugo giuliano Stepich Vittorio e di altri lavoratori profughi assunti negli anni 1956-1957 mentre erano ricoverati al campo profughi di Capua per lavori presso la ditta Durante Vincenzo, con il consenso e la partecipazione della direzione del campo, considerando che nei confronti degli interessati non è stato provveduto alle assicurazioni sociali né alla corresponsione del salario contrattuale.

« L'interrogante chiede inoltre di conoscere se nel caso siano emerse responsabilità da parte della direzione del campo e quali provvedimenti si siano presi o si intendano prendere. (11249) « DE MICHELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se è a sua conoscenza quanto attualmente accade, in violazione di qualunque legge, a Villafranca Tirrena.

« In quel comune della provincia di Messina, infatti, presso una ditta denominata I.M.A. (Industrie Mediterranee Abbigliamento), che ha impiantato capannoni e macchine, più di cento ragazze da oltre quattro mesi lavorano, per otto ore consecutive giornaliere, senza percepire alcun salario.

« Alle lavoratrici è stato detto trattarsi di « corsi di addestramento » ed è stato promesso loro che, a conclusione di tali strani « corsi », le migliori sarebbero state assunte come operaie.

« Non trattandosi né di un corso di qualificazione nazionale (che dovrebbe essere controllato dall'ispettorato provinciale del lavoro), né regionale (che dovrebbe essere controllato dall'ufficio del lavoro), potrebbe trattarsi di un corso aziendale.

« In tal caso, però, la ditta deve sottostare alla legge sull'apprendistato, che prevede l'assunzione regolare attraverso l'ufficio di collocamento, al pagamento della tariffa salariale prevista per gli apprendisti e le assicurazioni sociali.

« Come che stiano le cose, si tratta di un vergognoso e grave episodio di sfruttamento coloniale ed all'interrogante preme conoscere quali provvedimenti il ministro intende adottare non solo per por fine all'intollerabile situazione denunciata, ma anche per indagare come mai gli organi governativi locali abbiano consentito il prolungarsi di così gravi violazioni di legge, senza intervenire minimamente a difesa delle lavoratrici. (11250) « DE PASQUALE ».

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 APRILE 1960

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se gli risulta e risponda a verità l'informazione, pubblicata ripetutamente ed anche con documentazione fotografica sul periodico *Lotta Sindacale*, nei numeri del 23 dicembre 1959, 23 gennaio e 23 febbraio 1960, secondo la quale la Federazione italiana autonoma lavoratori parastatali (F.I.A.L.P.) beneficerebbe da tempo di uffici arredati e di personale regolarmente stipendiato, a carico del bilancio dell'I.N.P.S., nei locali di via della Frezza in Roma (Direzione generale I.N.P.S.);

per conoscere, inoltre, se tale concessione rientri tra i fini istituzionali dell'Istituto della previdenza sociale, nonché i motivi per i quali tale beneficio è stato rifiutato ad altre organizzazioni sindacali che inquadrano specificatamente i dipendenti dell'Istituto.

(11251)

« ROBERTI, CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere le ragioni per le quali la gestione I.N.A.-Casa non ha consegnato i 162 alloggi costruiti in Cremona città, a seguito del bando n. 14941.

« In particolare, l'interrogante fa presente che i lavori di costruzione sono ultimati dal novembre 1959; che la graduatoria definitiva è stata pubblicata in data 31 ottobre 1959 e che gli assegnatari hanno dovuto in gran parte provvedersi, da tale data, di alloggi di fortuna, con disagio, dispendio di mezzi e sopportando oneri totalmente gravanti a loro carico.

« L'interrogante chiede, quindi, di conoscere a chi debbonsi attribuire le relative responsabilità e se in base a tale esperienza non è consigliabile che in futuro vengano prescritti precisi termini per l'esecuzione di tutte quelle opere, il cui completamento consente l'occupazione effettiva degli alloggi, ad evitare danni ed oneri che tornano a carico delle famiglie degli assegnatari.

(11252)

« ZANIBELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della sanità, per conoscere quali gravi difficoltà ancora si oppongano alla sollecita definizione del ricorso presentato dal dottor Marcello Bertolissi, tramite la prefettura di Udine nell'aprile del 1958, avverso i negati miglioramenti da parte del comune di Torviscosa in provincia di Udine in suo favore.

(11253)

« DE MICHELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere le ragioni dell'intervento effettuato dalla polizia il 15 marzo 1960 nelle terme Fonte Salutare a Pompei, per sospendere — senza giustificazione — una festa del M.K.P. 100 dell'Istituto Cesaro, mentre sotto il naso di tutto l'apparato poliziesco scomparivano 30 impermeabili nello stesso locale;

per conoscere se è vero che sono stati i preti ad ottenere l'intervento della polizia.

(11254)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere i risultati della ispezione effettuata, nel luglio 1959, a carico della ditta Niola Giovanni in Palma Campania (Napoli) ed, in particolare, per conoscere se è stata accertata la presenza al lavoro di ragazzine di età al disotto dei 14 anni; per conoscere le misure adottate.

(11255)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti il suo Ministero intenda prendere per tutelare la legalità e gli interessi dei cittadini di Montignoso, in rapporto alla delibera del consiglio comunale di questa cittadina che autorizzava l'E.N.P.A.S. a costruire un complesso di edifici qualificato come Centro studi europeo « Eurenpas », essendosi invece scoperto che si trattava soltanto di una enorme colonia marina, dietro la cui costruzione, fra l'altro, si intravedono non ben chiariti interessi, ed essendo manifesta la intenzione della maggioranza del consiglio comunale e del sindaco di quel comune a lasciare passare la cosa, nonostante il carattere turistico balneare della zona, che ha una lunghezza costiera di appena 700 metri, e nonostante la opposizione della stragrande maggioranza di cittadini che reclamano il ritiro della autorizzazione.

(11256)

« MENCHINELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere le ragioni per le quali, malgrado l'impegno ripetutamente preso dalle autorità tutorie, il dottor B. Cozzupoli — medico condotto di Mosorrofa — continua a non tener conto del suo obbligo di risiedere permanentemente nell'ambito territoriale della condotta; e prosegue, indisturbato e sicuro, nell'esercizio della libera professione di specialista nel capoluogo, via Nuova Friuli n. 5, riceve dalle 16,30 alle 18 e per appuntamento, così come risulta da molti mesi dalle

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 APRILE 1960

ripetute inserzioni nel quotidiano *La Gazzetta del Sud*.

« L'interrogante chiede, inoltre, di conoscere se non ravvisi la necessità di accertare le eventuali responsabilità per la tolleranza accordata ad una sistematica violazione dei doveri inerenti a funzioni di tanta delicata importanza sociale.

(11257)

« MISEFARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se ritiene di richiamare il prefetto di Pavia al rispetto dei limiti dei suoi poteri, dai quali esorbita interferendo illegittimamente nelle iniziative dell'amministrazione provinciale, come quella di concordare con i sindaci della provincia, in un'apposita riunione indetta per il 13 marzo 1960, le modalità onde provvedere alla sistemazione delle strade della provincia.

« Non è la prima volta che detto prefetto, dimostrando di avere un personale concetto della democrazia, invita i sindaci a non aderire alle iniziative della provincia e a non partecipare a delle riunioni che considera « premature e prive di concretezza » prima ancora di conoscere il contenuto, opponendosi di fatto, con ciò, alla legge primaria dello Stato e alle stesse disposizioni a suo tempo impartite dal ministro interrogato in merito a quelli che dovrebbero essere i rapporti tra prefetto e amministrazioni locali.

(11258)

« SOLIANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se a distanza di 16 anni dalla presentazione della domanda sia possibile definire la pratica di pensione di guerra della signora Canepa Vittoria, vedova di Casali Mario di Fernando, classe 1918 (posizione 114908/G), e quali altri ostacoli si frappongono alla liquidazione della pensione stessa.

(11259)

« RAFFAELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere i motivi per i quali la domanda di assegno di incollocamento prodotta nel 1952 dal pensionato di guerra Rossi Orfeo fu Oreste (posizione n. 245185, dirette nuova guerra) non abbia mai avuto corso e quali disposizioni intenda emanare perché gli uffici dipendenti dalla Direzione generale delle pensioni di guerra provvedano a liquidare l'assegno stesso.

(11260)

« RAFFAELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere come si configura l'attuale situazione del cosiddetto posto di ristoro collocato nell'interno degli scavi di Pompei che in origine doveva essere una cooperativa, mentre successivamente è diventata una iniziativa privata;

per conoscere cosa si è fatto dei soldi versati dal personale per la creazione della cooperativa stessa;

per conoscere perché il privato gestore del posto di ristoro non ha versato il dovuto al personale, come da esplicito impegno;

per conoscere se non sia opportuno rivedere la concessione, se concessione c'è.

(11261)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se è informato che il personale di custodia della Reggia di Caserta ha avuto, ripetutamente, occasione di protestare per il fatto che lo si adibisce alla pulizia dei locali, mentre si tratta di mansioni che non spetta al custode;

per conoscere quando si provvederà ad assumere personale di pulizia e quando sarà pagato ai custodi lo straordinario realmente effettuato.

(11262)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste, per conoscere quali provvedimenti i loro Ministeri abbiano apprestato od intendano apprestare, per la sistemazione dello scolmatore del lago di Massaciuccoli (Lucca), senza del quale si sta verificando un aumento continuo della salinità delle acque del lago, con gravi danni all'agricoltura ed al patrimonio ittico.

(11263)

« MENCHINELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se abbia intenzione di includere, nel piano di sistemazione stradale, la strada statale n. 14 Venezia-Trieste.

« Detta strada, in condizioni assai gravi, presenta delle lacune non più compatibili con lo sviluppo della motorizzazione e, particolarmente, del movimento turistico verso le spiagge venete, che è in costante aumento.

« Né può sopperire agli attuali bisogni della circolazione la progettata autostrada Mestre-Venezia, la cui costruzione non potrà essere ultimata che fra alcuni anni.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 APRILE 1960

« Nel frattempo le provincie di Udine, Gorizia e Trieste verrebbero ad essere sensibilmente danneggiate.

(11264)

« SANNICOLÒ ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere:

1°) se e quando ritiene di predisporre ulteriori adeguati stanziamenti a favore della provincia di Pavia, al fine di procedere, con la necessaria celerità, all'attuazione dei programmi predisposti ai sensi della legge 12 febbraio 1958, n. 126; ciò in considerazione della assoluta inadeguatezza dei fondi già promessi e che, per la loro entità, rivelano come non siano state sufficientemente considerate le esigenze di una provincia eminentemente agricola, e per ciò stesso in grave crisi, che figura però tra le più tassate d'Italia;

2°) se intende impartire precise disposizioni affinché venga resa possibile l'attuazione del piano stralcio, già predisposto, a partire dal corrente anno 1960, e che con idoneo sistema di pagamento può rendere possibile la sistemazione di un rilevante numero di strade, aderendo così alle istanze avanzate dalla grande maggioranza dei sindaci dei comuni pavesi;

3°) se ritiene, infine, provvedere affinché tutte le strade provinciali, alle quali vennero a suo tempo riconosciuti i requisiti per la statizzazione, possano al più presto passare a carico dello Stato.

(11265)

« SOLIANO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e della marina mercantile — che compiono benemerito lavoro, oltre che nel settore della pesca marittima, anche in quello della pesca valliva e lagunare — per sapere se non ritengano necessario ed indispensabile integrare l'inadeguato contributo attuale annuo di sole lire 320.000 a favore dell'Osservatorio di pesca marittima di Venezia, che compie tanto benemerito lavoro nel settore anche della pesca valliva, lagunare e delle acque interne, attingendo rispettivamente sui fondi della legge 21 marzo 1958, n. 290, relativa alla pesca delle acque interne e della legge 21 luglio 1959, n. 590 relativa alle provvidenze della pesca dell'alto Adriatico.

(11266)

« DE MARZI, PREARO, SCHIAVON ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere:

1°) se conosce ed approva il metodo attualmente adottato dall'autorità locale in pro-

vincia di Brescia, e particolarmente nei paesi dell'alta Valle Camonica, per il risanamento del bestiame bovino, metodo che purtroppo risulta inadeguato ed inefficace, anche e nonostante la inammissibile minaccia di rapresaglie contri i resistenti, dalla privazione di assistenza e di cura del bestiame per altre malattie od occorrenze, anche se disposte da tassative norme di legge, fino all'inibizione dell'uso millenario dei pascoli comunali, ecc.;

2°) se non ritiene piuttosto che:

a) alla soppressione delle bovine infette sia costantemente abbinato il radicale risanamento dei locali e delle attrezzature delle relative stalle, onde impedire che il bestiame di nuovo acquisto ricada in breve tempo nella stessa infezione di quello sopra;

b) sia destinato a tal uopo un maggiore contributo da parte dello Stato per la spesa occorrente, per non provocare l'eccessivo indebolimento della già precaria e modestissima economia del contadino, piccolo proprietario di montagna; il che porterebbe all'assurdo quanto tragico risultato di ottenere, anziché il lodevole miglioramento dell'industria del bestiame bovino dell'Alpe, la notevole diminuzione, se non addirittura, l'abbandono della stessa, sebbene tuttora unica e preminente risorsa della popolazione locale.

« La questione, che interessa la quasi totalità della popolazione di non pochi paesi dell'alta montagna, e che, se non equamente risolta, potrebbe suscitare, come già suscita, risentimenti e reazioni vivaci in quelle pacifiche e laboriose popolazioni, merita una particolare ed urgente attenzione da parte del Governo, dal quale si richiedono provvedimenti adeguati ed immediati.

(11267)

« GHISLANDI, PASSONI, SAVOLDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste, dei lavori pubblici e dell'interno, per sapere:

a) se sono a conoscenza che il 12 marzo 1960 il fiume Marzenego-Osellino, nel tratto alla periferia di Mestre e precisamente in località Zelarino, ha rotto gli argini, allagando circa 1.000 ettari di terreno e provocando decine di milioni di danni a circa 300 famiglie, le cui abitazioni sono state invase dalle acque, nonché ad artigiani e negozianti del luogo;

b) quali provvedimenti intendono prendere per evitare il ripetersi di tali gravi incidenti;

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 APRILE 1960

c) quali provvedimenti si intendano adottare per risarcire i gravi danni alle famiglie interessate, composte per la quasi totalità di modesti lavoratori, artigiani e negozianti.

(11268)

« SANNICOLÒ ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei trasporti, per sapere quali provvedimenti intende adottare per porre fine al ripetersi di luttuosi incidenti ai passaggi a livello delle ferrovie dello Stato e delle ferrovie in concessione.

« Gli attuali dispositivi di segnalazioni, sia luminosi che acustici, hanno dimostrato di non offrire sufficienti condizioni di sicurezza per il traffico stradale; prova ne sia il verificarsi di tre sciagure nel giro di pochi mesi, l'ultima delle quali, accaduta nella notte del 14 marzo 1960 al passaggio a livello sulla strada provinciale Mantova-Carpi, in località Fossoli, è costata la perdita di tre vite umane.

« Di fronte a questi fatti, che hanno suscitato l'allarme dell'opinione pubblica, gli interroganti richiamano l'attenzione del ministro sull'esigenza di rendere effettivo ed operante l'impegno, preso ufficialmente il 4 gennaio 1958 dal ministro interrogato di eliminare tutti i passaggi a livello pericolosi, sostituendovi appositi cavalcavia sui quali convogliare il traffico pedonale e motorizzato.

(11269)

« TREBBI, BORELLINI GINA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se non ritenga di dover disporre l'istituzione di un ufficio postelegrafonico nella frazione San Fantino di San Lorenzo (Reggio Calabria), dato che l'ufficio postale del centro più vicino - Chorio - dista dall'abitato della frazione oltre un chilometro.

(11270)

« MISEFARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se gli organi ispettivi di Napoli sono informati che la filiale della Singer di Napoli, al corso Umberto 104, pratica un orario di lavoro che è contrario alle leggi vigenti; alle 47 ore settimanali (dato il ricupero giornaliero per la mezza giornata del sabato) si aggiungono 20 e più ore di straordinario, attuato ogni giorno e, per qualche reparto, anche la domenica;

per conoscere se, per questo lavoro straordinario, la ditta ha ottenuto il previsto permesso dell'ispettorato del lavoro; se l'ispettorato ha controllato la corrispondenza della

denuncia fatta dalla ditta con la realtà delle cose; se la retribuzione prevista corrisponde ai contratti ed alle leggi.

(11271)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se è vero che il progettista del palazzo E.N.P.A.S. di Napoli (via Marconi), che è costato oltre un miliardo, è stato il figlio del direttore generale dell'ente;

per conoscere se, pur non essendovi impedimenti giuridici, si considera corretto ed esente da critiche e sospetti quanto sopra detto.

(11272)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere quali misure sono previste per regolarizzare i contributi all'Istituto nazionale della previdenza sociale dei dipendenti dell'ex Sepral, attualmente dipendenti dal Ministero dell'agricoltura, continuandosi a percepire i contributi stessi in percentuale anche sulla aggiunta di famiglia, il che è un assurdo logico e giuridico.

(11273)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del commercio con l'estero, per conoscere se risponde a verità la notizia secondo cui l'amministrazione dei monopoli di Stato sarebbe stata autorizzata ad importare dall'Egitto, dalla Spagna e dall'Algeria oltre un milione e mezzo di quintali di sale marino.

« Tale provvedimento, se confermato, è destinato ad esercitare pregiudizievole ripercussioni nell'economia della Sicilia, già tanto sacrificata, specie nella zona del trapanese, della cui produzione, che viene anche esportata, esistono in atto forti giacenze.

« L'interrogante chiede di conoscere se il ministro non consideri necessario, in ogni caso, di intervenire urgentemente, al fine di fugare il giustificato allarme dei settori economici interessati.

(11274)

« MOGLIACCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle partecipazioni statali, per conoscere le ragioni per le quali la direzione della Circumvesuviana, azienda I.R.I. di Napoli, ha rifiutato ad alcuni dipendenti il congedo per poter partecipare, in qualità di delegati, al congresso nazionale della categoria;

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 APRILE 1960

per conoscere le direttive avute dall'I.R.I. e per conoscere come si intende garantire il legittimo esercizio di un mandato democraticamente ricevuto.

(11275)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del turismo e dello spettacolo, per conoscere se non intende accelerare l'esame e l'accoglimento della richiesta di trasferimento della licenza di agibilità cinematografica, richiesta di trasferimento ai nuovi locali della Casa di ricreazione e cultura di Badia a Settimo (Scandicci) da tempo presentata dall'intestatario signor Dino Cappelli.

(11276)

« MAZZONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere le ragioni per le quali il provvedimento in corso, annunciato nella risposta datagli il 21 gennaio 1960 alla interrogazione a risposta scritta n. 7288 — ed inteso a rimuovere dall'incarico di reggenza della segreteria del comune di Mileto il signor Anania Pantaleone — non è ancora giunto a compimento.

« L'interrogante chiede, inoltre, di sapere se, in ciò, non ravvisi una nuova amara conferma delle inframittenze politicantistiche già da lui e da altro autorevole parlamentare denunciate e che creano la paradossale situazione di bloccare in una provincia della Repubblica il corso della legge e di rendere prive di consistenza e di prestigio perfino le impegnative affermazioni di un ministro.

(11277)

« MISEFARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non ritenga opportuno, in vista della scadenza della legge sul blocco dei fitti, di disporre che gli attuali beneficiari del blocco stesso siano invitati a notificare agli uffici anagrafici del comune la propria posizione di beneficiari del fitto bloccato, mediante apposito modulo che potrà essere elaborato dal Ministero dell'interno, stabilendo un termine adeguato per poter raccogliere i dati e trarne le dovute conseguenze.

« Questa misura si rende necessaria per evitare valutazioni fondate su dati approssimativi, forniti dalle parti interessate, che non corrispondono alla realtà della situazione.

« Al momento in cui il Parlamento dovrà decidere sul problema della proroga o meno della legge sul blocco dei fitti sarà in grado di esprimere il suo voto su elementi concreti e non presunti.

(11278)

« DE MICHELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se è a conoscenza dello strano comportamento tenuto dai responsabili dell'ordine pubblico nella provincia dell'Aquila ed in specie in Avezzano il giorno 15 marzo 1960 in occasione di una manifestazione degli assegnatari ed agricoltori della Marsica, affluiti in Avezzano da tutti i comuni della zona del Fucino, con oltre 200 trattori e mezzi meccanici vari (manifestazione unitariamente decisa da tutte le organizzazioni sindacali e di categoria della Marsica, senza distinzione di colore politico).

« Per sapere, in particolare, se è a conoscenza:

1°) della strana decisione dei tutori dell'ordine pubblico di consentire prima l'ingresso di un gran numero di persone nel parco recintato dell'Ente Fucino e quindi anche nell'edificio sede dell'ente e poi, qualche minuto prima, se non contemporaneamente alla fine della manifestazione in tale località, di lanciare candelotti lacrimogeni nell'interno dello stabile dove erano funzionari ed impiegati dell'ente, forze dell'ordine, sindacalisti e componenti la commissione rappresentatrice dei contadini;

2°) della non meno strana decisione di ordinare, contemporaneamente al lancio dei candelotti, una carica contro i contadini nel parco, veramente senza ragione e mentre si attendeva da Roma la risposta alla richiesta telefonica (formulata d'accordo tra i sindacalisti ed il commissario di pubblica sicurezza) di inizio immediato di trattative tra una commissione di contadini ed il Ministero (risposta che arrivò per telefono quasi contemporaneamente alla carica irragionevole ordinata): decisioni entrambe incomprensibili se si considera che la manifestazione, dopo la partenza della commissione per Roma, avvenuta immediatamente dopo la telefonata e con una macchina dello stesso Ente Fucino, è continuata ordinatamente con un pubblico comizio sulla piazza del Municipio di Avezzano e con una imponente ordinatissima sfilata degli automezzi e trattori per le vie della città per oltre un'ora, come d'accordo con gli stessi responsabili dell'ordine pubblico;

per sapere, in particolare ancora, se è a conoscenza della speculazione tentata da alcuni organi di stampa e favorita da questo comportamento inspiegabile dei responsabili dell'ordine pubblico, inspiegabile anche perché l'anno precedente, nella stessa epoca, per le stesse ragioni, nella identica maniera, vi era stata uguale manifestazione, conclusasi invece regolarmente, grazie anche al preven-

tivo interessamento dei responsabili dell'ordine pubblico nella provincia, i quali si preoccuparono soprattutto di assicurare la presenza in Avezzano, il giorno della manifestazione, di autorità in grado di trattare con gli assegnatari e gli agricoltori in lotta per le loro vitali questioni, cosa che questa volta non si è fatta, quasi che la prefettura dell'Aquila ignorasse completamente la situazione nel Fucino e lo svolgimento di questa grandiosa manifestazione, preannunciata e preparata da più giorni in tutti i comuni della Marsica, e ritenesse più utile non predisporre né per l'ordine pubblico né per le trattative, consentendo che il 15 marzo 1960 in Avezzano non vi fosse nessun qualificato responsabile dell'Ente Fucino, né del Governo.

« L'interrogante chiede anche di sapere dal ministro se ritiene o meno opportuno di disporre con urgenza una inchiesta per questo comportamento inusitato, che ha tanto turbato tutti i settori della pubblica opinione (comportamento ricco di carenze ed omissioni inspiegabili e concretatosi poi in una azione veramente pericolosa, per il modo e per il tempo della sua esecuzione, per l'ordine pubblico), anche in relazione ai successivi sviluppi di questi fatti, alle speculazioni politiche tentate sugli stessi ed in relazione soprattutto alla situazione attuale che non è purtroppo più quella (ad avviso non solo dell'interrogante) capace di garantire l'ordinato e sicuro esercizio dei diritti democratici dei cittadini e delle loro organizzazioni sindacali e di categoria, massimamente interessati all'obiettivo ed efficiente funzionamento degli organi del potere esecutivo nell'ambito dell'ordinamento democratico.

(11279)

« MARIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non ritenga di dover promuovere lo scioglimento della commissione per l'assegnazione di 98 alloggi U.N.R.R.A.-Casas nel rione Pille del comune di Palmi, la quale nella seduta del 2 febbraio 1960, in Palmi, assenti giustificati i rappresentanti del Ministero dei lavori pubblici e dell'U.N.R.R.A.-Casas, non tempestivamente avvisati, deliberava, contrariamente alle precise disposizioni che regolano l'assegnazione degli alloggi stessi, destinati esclusivamente ad inquilini di baracche e case malsane, la concessione di appartamenti ad un certo numero di cittadini che abitano morosamente da tempo altrettanti alloggi per senza tetto o I.N.A.-Casa;

per conoscere altresì — accertate le irregolarità di cui sopra — se non ritenga di dovere invalidare la detta deliberazione la quale — se ratificata — costituirebbe un nuovo grave stimolo a male operare nelle future assegnazioni di alloggi, contro il diritto, gli interessi e le aspettative della massa di aspiranti ad una casa.

(11280)

« MISEFARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere i motivi per cui — malgrado il preciso disposto dell'articolo 18 del regio decreto 15 ottobre 1925, n. 2578 — non si è sin qui provveduto al rinnovo della commissione amministratrice dell'Azienda municipale autobus di Palmi, le attribuzioni della quale vengono esercitate da oltre un anno dalla giunta comunale del comune medesimo.

« L'interrogante, nel mentre sottolinea il più completo disinteresse per il ripristino della normalità in seno alla predetta azienda da parte dell'organo tutorio (organo, che nel 1956, ebbe a palesarsi invece, sotto la spinta di fini politici di parte, animato da molto zelo per sciogliere la commissione allora in carica, e prendendo a pretesto inconsistenti motivi di inefficienza), chiede altresì di conoscere in particolare:

a) se sia stato o meno sin qui presentato a quel consiglio comunale per l'approvazione il conto consuntivo dell'Azienda municipale autobus per l'anno 1958;

b) se sia stato o meno sin qui deliberato — ai sensi dell'articolo 6 del testo unico 15 ottobre 1915, n. 2578 — il bilancio preventivo dell'Azienda municipale autobus per gli anni 1959 e 1960;

c) se siano state o meno sin qui deliberate od eventualmente disposte dalla giunta comunale di Palmi erogazioni di spese facoltative inerenti al bilancio dell'Azienda municipale autobus dell'anno 1959;

d) se sia stata o meno versata la prescritta cauzione dal direttore dell'Azienda municipale autobus di Palmi, nonché dello stesso sapere se risulti regolare la posizione di assunzione e la retribuzione mensile sotto forma di stipendio goduta ad oggi;

e) se le assunzioni in servizio ed il licenziamento di personale, attuati negli ultimi anni, siano stati o meno conformi al regolamento organico del comune; e se i dipendenti in atto dell'azienda medesima risultino regolarmente iscritti all'Istituto nazionale della previdenza sociale ed assicurati contro gli infortuni o rischi;

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 APRILE 1960

f) se tutte quelle disposizioni di servizio o provvedimenti vari, deliberati dalla giunta comunale nell'esercizio delle attribuzioni acquisite, possano o meno avere esecuzione senza il parere di ratifica da parte del consiglio comunale;

g) se, e quando, ed eventualmente con quali risultati, si sia sin qui proceduto alla verifica di cassa dell'azienda e se l'eventuale controllo della tenuta della relativa contabilità sia o meno risultato conforme ai disposti delle leggi e del regolamento dell'azienda stessa.

(11281)

« MISEFARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere con quali criteri è stata applicata nel carcere giudiziario di Pisa la legge 9 aprile 1953, n. 310, che istituisce una indennità di proflassi antitubercolare a favore del personale addetto ad istituzioni antitubercolari dipendenti dallo Stato.

(11282)

« RAFFAELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali provvedimenti intende adottare a carico della Banca d'America e d'Italia che, come reso noto dall'*Informazione parlamentare*, avrebbe rilasciato il benestare bancario n. 160612 del 10 marzo 1960 senza richiedere, come prescritto, la presentazione del certificato di analisi rilasciato dall'Istituto nazionale delle conserve alimentari a comprova della rispondenza qualitativa della merce, ma apponendo su tale benestare un numero di un certificato inesistente. Con tale illecità è stato possibile esportare prodotti senza la prescritta visita di controllo.

(11283)

« D'AMBROSIO ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere, in merito all'esodo volontario di nuovo aperto nella cartiera di Foggia, dell'Istituto poligrafico dello Stato, se ad esso seguirà l'assunzione di giovani, apprendisti e operai qualificati, che prendano il posto degli anziani andati in pensione.

« Come è noto, in tale fabbrica, le maestranze subiscono da anni un continuo processo di riduzione quantitativa, la mancata assunzione di giovani non soltanto ne ha ridotto il numero da 2.500 a 1.500, ma ne ha elevato l'età media a più di 40 anni. Ciò mentre, nonostante gli ammodernamenti effet-

tuati, la produzione rimane al disotto della capacità produttiva degli impianti; e mentre permangono irrisolti tutti i problemi, più volte prospettati dal personale, connessi all'esito della produzione, alla riduzione dei costi, alla regolamentazione giuridica dell'istituto.

« La interrogante sottolinea il fatto che la cartiera di Foggia è la sola grande fabbrica in una provincia che conta quasi 700 mila abitanti; che, nel quadro dell'industrializzazione del Mezzogiorno, essa andrebbe, non ridimensionata, bensì potenziata e sviluppata. La interrogante chiede di conoscere se il ministro non ritenga di dover affrontare e risolvere questo annoso problema nel modo giusto, inserendolo nel programma del costituendo consorzio provinciale per lo sviluppo dell'area industriale, restituendo in tal modo tranquillità alle maestranze e alla popolazione e avvenire alla fabbrica.

(11284)

« DE LAURO MATERA ANNA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere se non ritenga di dover disporre un accurato riesame della pratica di pensione di guerra di Colomba Rita vedova di Macuglia Faustino (posizione 203.658 - inf. civ. ind.) risolta negativamente con decreto 1515237 del 27 aprile 1955, richiamata per il riesame in data 8 giugno 1959 e poi nuovamente rimessa alla Corte dei conti.

« L'interrogante ritiene di dover far presente che il Macuglia Faustino fu prelevato ed ucciso insieme con Colomba Celso e Coi-dessa Pasquale e che gli eredi di questi ultimi, tutti da Cavazza Carnico, in provincia di Udine, percepiscono regolarmente la pensione.

(11285)

« DE MICHELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali nuove gravi difficoltà si oppongano alla sollecita definizione della pratica di pensione di guerra in favore del signor Fabbro Enore (posizione n. 1119455/D N.G.) per la quale ancora in data 24 ottobre 1958, si dava assicurazione essere mancante un solo documento del distretto di Udine richiesto in data 13 dicembre 1957.

(11286)

« DE MICHELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali difficoltà ancora si oppongano alla sollecita definizione della pratica danni di guerra in Libia

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 APRILE 1960

in favore della signora Beltrame Roma, vedova di Linossi Pietro (beni strumentali e commerciali n. 18299-bis).

(11287)

« DE MICHELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali difficoltà ancora ostino alla liquidazione della pensione di guerra intestata a Cassetti Giovanni (posizione n. 1459808/D), deceduto il 29 settembre 1955, ed ora spettante alla figlia Livia.

« Il decreto relativo a tale pratica (numero 2971048) è stato emesso il 26 gennaio 1960.

(11288)

« VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, in merito allo stato della pratica del signor Luigi Faelli, fu Giovanni e fu Amalia Morer, nato a Trieste il 9 settembre 1901, residente in Trieste via d'Alviano 86, ex partigiano.

« L'interessato, in data 30 luglio 1954, ha ottenuto progetto concessivo di pensione numero 03037; successivamente, il 28 marzo 1955, con n. 03466 ottenne un secondo progetto concessivo, mentre il 30 gennaio 1956 gli venne data comunicazione di un progetto negativo n. 03941, a seguito del quale venne emesso il decreto ministeriale n. 1644457 del 19 febbraio 1956, che respingeva la richiesta di pensione. Contro tale decisione venne presentato ricorso alla Corte dei conti con n. 456679 (posizione n. 376393). Da allora l'interessato non ha avuto alcuna notizia della sua pratica.

(11289)

« VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se non ritenga opportuno provvedere a ridurre l'imposta sulla benzina, in maniera da rendere più economico il prezzo di questo elemento indispensabile alla vita moderna e al lavoro, e facilitare nello stesso tempo un maggiore consumo.

« Un simile provvedimento cadrebbe veramente opportuno dopo la riduzione del prezzo adottata recentemente da tutte le società petrolifere operanti in Italia.

(11290)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere se non ritenga urgente accogliere la domanda del comune di Pescara diretta ad ottenere un adeguato contributo per la linea aerea Pescara-

Roma, gestita dalla società Itavia, con il concorso degli enti locali di Pescara.

« Ad una precedente interrogazione dell'interrogante fu risposto che l'erogazione del richiesto contributo sarebbe stata effettuata dopo il potenziamento del servizio con l'immissione di due velivoli atti a garantire la necessaria continuità della linea.

« Essendosi ora questa condizione verificata, la concessione del richiesto contributo appare doveroso sia ai fini della politica di sviluppo delle linee aeree nazionali, propugnata dal Ministero, sia per motivi di necessaria giustizia distributiva.

« La linea aerea Pescara-Roma rappresenta infatti una utile e coraggiosa iniziativa ed il contributo richiesto, sotto forma di copertura posti con un rischio massimo di 15 milioni, non rappresenta una spesa proibitiva, specie se raffrontata ai 500 milioni di contributo all'Alitalia, ai 70 milioni alla Elivie per il servizio stagionale con elicotteri (comprati e prestati dallo Stato) Napoli-Capri-Ischia, ai 10 milioni alla C.I.E. per il servizio stagionale Rimini-San Marino, ai 10 milioni alla Elipadana per il servizio stagionale Milano-Malpensa.

(11291)

« DELFINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della difesa e del tesoro, per sapere se non intendano intervenire a favore dei sottufficiali della marina militare italiana, in congedo, in maniera che sia loro riconosciuto, ai fini della pensione, il servizio militare comunque prestato, con inizio effettivo dalla data del giuramento.

« Un simile intervento è da tempo auspicato dalla vasta categoria degli interessati, i quali si sono organizzati su scala nazionale ed invocano l'estensione del trattamento già concesso giustamente ai colleghi dell'Arma dei carabinieri con la legge 25 aprile 1957, n. 313.

(11292)

« SPADAZZI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici, per conoscere quali urgenti provvedimenti intendano di adottare per il consolidamento del palazzo comunale di Scarperia, opera trecentesca del famoso Arnolfo di Cambio.

« Le condizioni del magnifico monumento nazionale, che contiene, fra l'altro, affreschi della scuola fiorentina del XIV e del XVI secolo, un prezioso archivio storico del cinquecento e seicento, che furono prese in consi-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 APRILE 1960

derazione con decreto del Presidente della Repubblica 7 febbraio 1950, n. 127, sono ulteriormente peggiorate per gli inadeguati provvedimenti del 1952 e del 1956 e in seguito a una recente, pur lieve, scossa tellurica, tanto da richiedere un immediato intervento onde preservare tale indubitabile patrimonio storico.

(11293) « MAZZONI, SERONI, BARBIERI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se non ritenga — correggendo la interpretazione datane da alcuni provveditori agli studi — di estendere le disposizioni che reca la circolare n. 664/10 del 24 gennaio 1959, circa la retribuzione a favore degli insegnanti elementari supplenti che hanno prestato servizio nel corso dell'anno 1958-59 per una durata di almeno 5 mesi (dal 1° febbraio al termine delle lezioni), partecipando alle operazioni di scrutinio o ad esami, anche agli insegnanti che hanno prestato servizio (e realizzato le condizioni sopra descritte) nell'anno scolastico 1957-58.

« A parere dell'interrogante, ad un lavoro eguale non può non corrispondere un trattamento eguale.

(11294) « MISEFARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se non ritenga opportuno sistemare in organico i maestri anziani con oltre 10 anni di servizio fuori ruolo e con oltre 35 anni di età.

« Un provvedimento del genere, risponde a necessità ormai inderogabili per i numerosi diplomati rientranti nella categoria summenzionata.

(11295) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici, per sapere se non ritengano opportuno e doveroso intervenire a favore degli studenti iscritti all'Università di Roma ed aventi famiglie residenti altrove.

« La ricezione di questa numerosa e sempre maggiore categoria — che rappresenta un'alta percentuale fra gli iscritti alle facoltà — è affidata, nella quasi totalità, visto l'esiguo numero di posti a disposizione della casa dello studente e i metodi della loro assegnazione, a famiglie private che praticano il sistema della cosiddetta " pensione ", provocando il più delle volte disagio economico

per quanti intendono risiedere nella sede degli studi.

« L'interrogante chiede inoltre se non ritengano opportuno utilizzare, all'uopo, parte degli stabili in costruzione per le Olimpiadi e che sembrano destinati in seguito ad altri scopi, in modo da facilitare per gli anni avvenire la ricezione summenzionata, alleggerendo le già rilevanti spese cui sono costrette per gli studi dei figlioli le famiglie interessate, in gran parte meridionali, le quali, nonostante le scarse condizioni economiche, consentono a giovani volenterosi di applicarsi agli studi, per essere un domani la parte più produttiva, utile ed intelligente della Nazione.

(11296) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se e come intende fare fronte alla grave situazione determinatasi nel corso dell'alto e medio Velino a seguito di recenti alluvioni, tenuto conto che i lavori in corso nella zona di Bacugno-Posta non sembrano rispondere alle esigenze per i quali furono richiesti e progettati, e tenuto anche conto che, per quanto riguarda la zona di Antrodoco, si impone con urgenza una revisione della classificazione del bacino, in quanto l'attuale classificazione fa ricadere su piccoli e piccolissimi proprietari spese che essi non sono in alcun modo in grado di sopportare, tanto che una recente assemblea tenutasi in quel comune ha messo in chiara evidenza lo stato di esasperazione della intera popolazione.

(11297) « ANDERLINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se e quando verrà definita la pratica di reintegrazione del dottor Giovanni Pansini in un alloggio della cooperativa posteografica di Milano, ai sensi del decreto legge 16 novembre 1944, n. 425.

(11298) « CAMANGI ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se egli non ritenga di dover superare ogni e qualsiasi difficoltà in ordine al reperimento dei fondi, per procedere speditamente alla costruzione del porto rifugio a Vieste (Foggia). La particolare ubicazione di tale cittadina, in mare aperto, esposto ai venti ed a notevole distanza dai porti esistenti, richiede di urgenza la creazione di un rifugio per le moltissime barche e motopescherecci che, nei

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 APRILE 1960

giorni di tempesta, sono costretti a prendere il largo nell'impossibilità di tentare un ancoraggio a Vieste che potrebbe essere causa di disastro.

« In considerazione del fatto che Vieste trae le sue fonti di sostentamento principalmente dal mare (è sede di una scuola di avviamento a tipo marinaro), la cittadinanza tutta ha più volte espresso la volontà che vi si crei un'attrezzatura idonea a incrementare la pesca e i traffici marittimi.

(11299) « DE LAURO MATERA ANNA ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici e il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per conoscere le ragioni per cui i proprietari espropriati per la costruzione della strada Biccari-Roseto Valfortore (Foggia) non hanno ancora potuto ottenere il pagamento dei rispettivi indennizzi.

(11300) « DE LAURO MATERA ANNA ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici e il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per conoscere a che punto trovasi la pratica per il rifacimento della strada litoranea di Vieste (Foggia), gravemente danneggiata dalle mareggiate invernali. La interrogante segnala la necessità di una sistemazione definitiva, la quale costituisca valido riparo anche per la spiaggia sottostante, molto frequentata durante l'estate.

« Allo stato la insicurezza del muro di sostegno della strada rappresenta un serio pericolo per l'incolumità pubblica.

(11301) « DE LAURO MATERA ANNA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non intenda emanare le necessarie disposizioni perché siano eseguiti gli indispensabili lavori di sistemazione sulla strada statale n. 117, compresa tra Santo Stefano di Camastra e Nicosia, resasi del tutto intransitabile e nelle condizioni degne del peggiore tratturo.

(11302) « GATTO VINCENZO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se è stato incluso nel programma dei lavori da eseguirsi nel corrente esercizio, con il contributo dello Stato di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, il progetto di costruzione del nuovo cimitero nella frazione di Bottagna del comune di Vezzano Ligure (La Spezia).

(11303) « LANDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti intenda adottare per la sollecita costruzione della strada Buggi-Fabiano, per la cui realizzazione il comune di La Spezia ha chiesto l'ammissione al contributo dello Stato, di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589

« L'interrogante, rinnovando l'istanza prodotta dall'amministrazione comunale di La Spezia, attende assicurazioni concrete dal ministro perché l'allacciamento stradale fra Buggi e Fabiano, da lungo tempo nelle aspirazioni della popolazione della zona, possa essere finalmente realizzato a sollievo di uno stato di necessità non oltre sostenibile.

(11304) « LANDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti intenda adottare per la sollecita costruzione della strada Felettino-Isola-Montalbano, per la cui realizzazione il comune di La Spezia ha chiesto di poter beneficiare delle agevolazioni previste dalla legge 3 agosto 1949, n. 589.

« Tale strada, da lunghissimo tempo invocata dalle popolazioni interessate, oltre ad avere un'importanza fondamentale per il territorio che attraverserà e che è oggi soltanto parzialmente servito da una mulattiera in pessimo stato, risolverebbe il problema della valorizzazione turistica di una zona che il nuovo piano regolatore generale del comune di La Spezia comprende fra quelle "residenziali speciali panoramiche".

(11305) « LANDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non ritenga di adottare urgenti provvedimenti per la realizzazione dell'allacciamento stradale fra la stazione ferroviaria di Vezzano Ligure (La Spezia) e la via Aurelia, per la cui costruzione l'amministrazione comunale interessata ha chiesto l'ammissione al contributo dello Stato di cui alla legge 15 febbraio 1953, n. 184.

« L'urgenza del provvedimento richiesto è motivata dal fatto che la stazione di Vezzano Ligure si trova in stato di pratico isolamento, essendo la strada campestre esistente praticamente intransitabile. I pochi carri ed automezzi che si avventurano a percorrerla devono, infatti, per necessità guardare il canale che la fiancheggia e che, in caso di piena, rende assolutamente impossibile il transito.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 APRILE 1960

« La realizzazione della strada si è resa ancor più necessaria per lo sviluppo edilizio che, negli ultimi anni, ha avuto la zona circostante e, soprattutto, per le prospettive che, con l'approvazione del nuovo piano regolatore del porto mercantile di La Spezia, si aprono per l'intensificazione dei traffici portuali spezzini, di cui la stazione di Vezzano Ligure rappresenta un nodo essenziale.

(11306)

« LANDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della sanità, per conoscere se e quando intendono provvedere al parziale finanziamento di due opere di fondamentale importanza per la sistemazione idrica e il risanamento igienico dei rioni periferici di Milano e in particolare di tutta la plaga ad ovest della città, popolata da ben oltre centomila abitanti.

« Trattasi del canale scolatore del fiume Olona (e di altri 28 corsi d'acqua minori) dai comuni di Vanzago e Rho fino al Ticino; e del deviatore del fiume Olona da Pero al Lambro meridionale in territorio del comune di Milano.

« La prima opera fu già iniziata dall'amministrazione provinciale di Milano, ma poi abbandonata (con quali conseguenze è facile immaginare) per la mancata corresponsione del contributo statale in un primo tempo concesso. L'altra opera, già impostata nel bilancio preventivo del comune di Milano e progettata, ma che non potrà iniziarsi se non dopo un impegno formale dello Stato a corrispondere il contributo previsto, è destinata a risolvere il problema delle fognature e degli altri scarichi di acque di una vastissima zona periferica in continuo sviluppo, attualmente sprovvista e insufficientemente fornita di tale servizio essenziale; e permetterà altresì la raccolta e la regolamentazione delle acque dei fontanili, rogge, ecc., che, ormai inutili o solo parzialmente utilizzati a scopi agricoli, attraversano ampie zone urbane mettendo in pericolo — e con la loro sola presenza e con i frequenti allagamenti — i beni e la salute di tanti cittadini.

(11307)

« MALAGUGINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non ritenga di doversi occupare, dopo tante proteste sollevate dagli abitanti di Platì (Reggio Calabria), della situazione dei senzateo che si è venuta a creare in quel centro a seguito dell'infelice quanto vana costruzione di al-

loggi popolari in località remota all'abitato e sottoposta alle incursioni torrentizie e alle acque di dilavamento della pendice a piè della quale sono stati costruiti. Tali alloggi sono stati sempre rifiutati dagli assegnatari; i quali preferiscono, al pericolo di una morte improvvisa per annegamento, una permanenza negli orridi tuguri dove attualmente, in promiscua convivenza e in numero spesso di 8-9 persone in un vano, passano la notte.

« L'interrogante chiede inoltre di conoscere se non ritenga di predisporre le misure necessarie perché siano finalmente e adeguatamente finanziati i lavori di riattazione dei tratti distrutti dalle alluvioni delle strade nazionali 112 e 111, non solo per il ripristino del transito, ma pure per dare lavoro all'ingente massa di disoccupati, che la degradata agricoltura e la ridotta pastorizia non riescono in nessun modo ad assorbire.

(11308)

« MISEFARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere, in ordine al comunicato diramato dal suo Dicastero il 21 marzo 1959 (apparso su organi di stampa il 22 dello stesso mese):

1°) l'elenco delle 50 concessioni di acque pubbliche per la produzione di energia elettrica che varranno a scadere nel 1977, la potenza degli impianti, la ubicazione, la denominazione dei concessionari originari ed eventualmente di quelli attuali;

2°) l'elenco delle sette concessioni per le quali sono stati concessi nuovi termini di scadenza a norma dell'articolo 49 del testo unico 11 dicembre 1933, n. 1775, con la indicazione della potenza degli impianti, della ubicazione e dei concessionari originari ed attuali.

(11309)

« RAFFAELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali misure intenda adottare e quali strumenti intenda predisporre affinché venga esercitato un severo ed efficiente controllo sulla qualità delle sementi che il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, direttamente o tramite gli ispettorati provinciali dell'agricoltura, compera per distribuirle gratuitamente ad alcune categorie di agricoltori ai sensi dell'articolo 3 della legge 10 dicembre 1958, n. 1094.

« Ciò in quanto risulterebbe che alcuni speculatori senza scrupoli stanno facendo incetta di sementi di qualità scadente — in particolare sementi di pomodoro — da cffrire in

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 APRILE 1960

vendita agli ispettorati provinciali dell'agricoltura per la distribuzione gratuita di cui sopra; ed è evidente che, se queste manovre dovessero realizzarsi, verrebbero compromessi gli scopi di miglioramento della produzione che la legge intende perseguire, con danno rilevantissimo dei diretti interessati, delle industrie trasformatrici e dei consumatori.

(11310) « FERIOLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se non creda opportuno e necessario costituire al Fucino, a Montereale, presso l'Aquila, ed in altre zone, particolarmente adatte alla coltura della patata, una organizzazione tecnico-scientifica moderna per la difesa di queste colture specialmente dalle *virosi*, che ne svalutano i pregi ed il valore commerciale; ciò anche e soprattutto allo scopo di produrre in Italia postime o tuberi da seme immuni dal contagio e perciò di alto pregio e di maggior valore commerciale, risolvendo la coltivazione delle patate dalla depressione attuale, dipendente dalla qualità e quantità del prodotto ed evitando i costosi acquisti in paesi esteri di tuberi da semina.

(11311) « RIVERA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere, anche a seguito di precedente interrogazione sull'argomento, se, come e quando sarà possibile venire incontro ai desideri delle popolazioni del comune di Posta (Rieti) e di alcuni centri abitati vicini in merito alla installazione di un ripetitore televisivo, che renda finalmente possibile nella zona la ricezione dei programmi televisivi.

(11312) « ANDERLINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria e commercio e delle partecipazioni statali, per conoscere se abbiano considerato il grave danno che l'attuazione del progettato raddoppio da parte dell'I.R.I. delle cementerie di Livorno potrebbe causare alle medie e piccole industrie cementiere dell'Italia centrale. E ciò in quanto, se tale raddoppio venisse realizzato, le industrie stesse, operanti in un settore che già trovasi in regime di sovrapproduzione, diverrebbero oggetto di una massiccia concorrenza, insostenibile a causa delle condizioni di privilegio di cui godono le cementerie dell'I.R.I., le quali beneficiano fra l'altro: del monopolio

di fatto sull'utilizzazione delle loppe, della facilità di ottenere finanziamenti, del collocamento sicuro del prodotto presso le aziende controllate dal gruppo. Tutto lascia prevedere che dette piccole e medie aziende sarebbero costrette a soccombere di fronte all'industria di Stato, con aumento inevitabile della disoccupazione e della depressione economica esistenti nelle zone in cui sono poste.

(11313) « FERIOLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se è o meno a sua conoscenza l'arbitraria decisione, adottata dai dirigenti della cassa mutua provinciale coltivatori diretti dell'Aquila, di subordinare la definizione dell'accordo tra la stessa cassa e l'ordine dei medici per l'assistenza ai coltivatori diretti alla definizione di una questione tra lo stesso ordine dei medici ed il dottor Raffaele Cesare Berardo;

per conoscere se si ritiene o meno ammissibile l'ingerenza della Coltivatori diretti in una questione del genere e concepibile un comportamento che concreta la imposizione all'ordine dei medici di non procedere contro un medico venuto meno ai suoi doveri deontologici e pertanto perseguibili con provvedimento disciplinare;

per conoscere quali urgenti misure si intende o meno adottare per eliminare l'attuale stato di turbamento venutosi in conseguenza a creare sia tra i medici che tra i coltivatori diretti della provincia.

(11314) « MARIANI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere:

1°) se è possibile provvedere a soddisfare le richieste avanzate dalle cooperative già costituite ai sensi dell'articolo 8 della legge 26 novembre 1955, n. 1148, e che non furono soddisfatte dall'ultimo finanziamento per mancanza di disponibilità;

2°) se è possibile soddisfare le poche restanti richieste escluse con finanziamenti restati a disposizione o recuperati dalla gestione I.N.A.-Casa;

3°) se ritiene necessario, nell'eventualità che le soluzioni sopra indicate non fossero possibili, assegnare all'I.N.A.-Casa opportuni finanziamenti, da destinarsi al fine predetto, in aggiunta alle entrate ordinarie di cui all'articolo 2 della legge 24 gennaio 1952, dato

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 APRILE 1960

che l'attuale situazione di larga disponibilità finanziaria consentirebbe un agevole reperimento di capitali.

(11315) « MAZZONI, BARBIERI, SERONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se sia al corrente della grave situazione in cui versano i profughi dei territori, ceduti allo Stato jugoslavo con il trattato di pace, della zona B e del territorio di Trieste, e le altre categorie previste dagli articoli 1 e 2 della legge 4 marzo 1952, n. 137, a causa della scarsa applicazione della legge 27 febbraio 1958, n. 130, la quale garantisce loro la priorità assoluta nelle assunzioni al lavoro.

« In caso affermativo, l'interrogante chiede inoltre di sapere quali misure intenda adottare per assicurare il rispetto della legge, onde garantire a quelle categorie la tranquillità che il legislatore volle accordare in considerazione della loro particolare situazione e dei meriti acquisiti verso la nazione.

(11316) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri delle partecipazioni statali e dell'industria e commercio, e il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per conoscere — dopo gli ultimi avvenimenti di Matera — quali sono i piani di sfruttamento industriale per il metano di Ferrandina e quali, in particolar modo, le misure che intendano adottare per favorire le popolazioni locali.

« L'interrogante chiede, inoltre, di sapere a quali criteri sia ispirato il progetto di un metanodotto per Bari, che ha provocato proteste e clamori presso le popolazioni di Matera e dei comuni vicini, preoccupate di perdere quella che era da tutti ritenuta una nuova e preziosa fonte di occupazione.

(11317) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri della sanità e dell'interno, per sapere se, dopo le decisioni univoche del Consiglio di Stato (decisioni: 9 giugno 1954, n. 409; 29 gennaio 1958, n. 89 e 20 ottobre 1959, n. 911, sezione IV), che riconoscono unicamente ai presidenti delle amministrazioni provinciali e ai sindaci il diritto di presiedere i comitati provinciali e periferici dell'Opera nazionale maternità e infanzia, non ritengano di diramare istruzioni che annullino le circolari ministeriali, dirette ai prefetti, del 9 settembre

1944, n. 25285 e del 6 settembre 1950, n. 91, e di invitare i prefetti a normalizzare ovunque la situazione.

(11318) « RAFFAELLI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri del turismo e spettacolo e della pubblica istruzione, per conoscere — constatata la vasta notorietà raggiunta dalla annuale « recita alfieriana », che si ripete nella città di Asti dal 1949, e avendo rilevato l'insufficienza della sovvenzione ministeriale a tal fine corrisposta — se non ritengano necessario ed urgente procedere allo stanziamento, con carattere continuativo, di un contributo annuale di importo sufficiente a garantire ed a mantenere l'alto livello artistico della manifestazione.

« L'interrogante, avendo presenti la dignità e la serietà del Centro nazionale di studi alfieriani, il fine altamente culturale della sua attività e delle sue iniziative, pone in rilievo l'opportunità di un intervento concreto ed obbiettivo, che permetta in modo adeguato la divulgazione dell'opera del grande astigiano, divulgazione che non è fine a se stessa, ma notevole stimolo e contributo all'elevamento dei valori morali del nostro popolo.

(11319) « ARMOSINO ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per conoscere se esista una pratica per la costruzione della strada Faeto (Foggia)-Greci (Avellino). Tale strada, che rappresenta l'unica via di accesso per gli abitanti dei comuni di Faeto, Celle San Vito e Castelluccio Valmaggiore (Foggia) ad uno scalo ferroviario (Savignano-Greci), appartiene per una metà alla provincia di Foggia, per l'altra alla provincia di Avellino. Precisamente questa seconda parte trovasi in condizioni di quasi assoluta impraticabilità. Trattandosi di un tratto di strada piuttosto breve e quindi di una spesa relativamente bassa, la interrogante ritiene che le esigenze degli abitanti dei paesi suindicati possano essere sollecitamente soddisfatte.

(11320) « DE LAURO MATERA ANNA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per sapere se non ritenga, in applicazione del programma ordinario della Cassa del Mezzogiorno e di quello della legge speciale della Calabria n. 1177, di dover

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 APRILE 1960

disporre con tutta sollecitudine perché siano prese in esame e realizzate:

a) la sistemazione del torrente Ciancio, in territorio di Plati (Reggio Calabria), che costituisce un gravissimo pericolo per l'abitato e la vita degli abitanti. Infatti, le pendici, sulla destra del torrente, sono investite da vasti movimenti franosi e, sotto l'azione alluvionale, possono disgregarsi, precipitare sul greto e ostruire il corso delle piene, provocando in tal modo lo straripamento delle acque e la sommersione dell'abitato; inoltre il *thalweg* del torrente, di anno in anno, si fa sempre più pensile;

b) la ricostruzione parziale dell'abitato, specie dei rioni giacenti su suolo in frana e sottoposti a minaccia torrentizia;

c) la concessione di particolare contributo ai piccoli e medi agricoltori del comune che siano proprietari di fondi distrutti o semidistrutti o in condizioni di avere bisogno, per essere degradati, di opere di miglioramento, o di fondi degradati e per i quali sia possibile una intensificazione del reddito. (È da sottolinearsi la gravissima situazione di tutta l'agricoltura locale, che ha subito in questi ultimi anni una perdita di vitalità equivalente al 50 per cento circa del reddito medio calcolato nel dodicennio e segnata dal crollo delle numerose e piccole aziende non attrezzate e da una imponente disoccupazione bracciantile).

(11321)

« MISEFARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per conoscere se ed in qual modo intende provvedere, perché con decorrenza dal 1° gennaio 1946:

1°) sia riconosciuto utile ai fini della pensione il servizio militare comunque prestato dai sottufficiali della marina militare italiana che: a) siano stati trattenuti o richiamati precedentemente alla data del 1° luglio 1940, i quali pur avendo subito interruzioni di servizio, si trovavano in tale posizione alla data di entrata in vigore della legge 29 marzo 1951, n. 210, e furono successivamente congedati, in applicazione dell'articolo 5 della legge stessa, senza aver maturato il diritto alla pensione, o che: b) trattenuti o richiamati durante la guerra 1940-45 e successivamente, per qualsiasi ragione, dal 1° gennaio 1940 al 1° luglio 1945 ed oltre, abbiano prestato almeno 8 anni di servizio anche in più periodi;

2°) sia ai sottufficiali, di cui alla lettera a) del precedente n. 1°), i quali, computandosi il servizio ai sensi di cui sopra, non raggiungano il diritto al trattamento di quie-

scenza, concessa la pensione, come se avessero compiuto 20 anni di servizio effettivo;

3°) si disponga che nei confronti del personale in questione non si effettui il recupero della indennità *una tantum*, eventualmente corrisposta ad essi, ai sensi della legge 25 luglio 1952, n. 1113.

(11322)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri e della pubblica istruzione, per conoscere - in relazione alla risposta data a precedente interrogazione, con la quale si chiedeva se, nel quadro degli scambi culturali con l'estero, non credessero di far visitare le scuole dell'Albania da maestri elementari dei paesi del Molise, di origine albanese - se a seguito delle istruzioni impartite dalla delegazione italiana in Tirana, sono stati presi contatti con le autorità competenti del posto ed a quali accordi si è pervenuti. (11323)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri e del commercio con l'estero, per sapere se risponda a verità la notizia - diffusa da una agenzia di stampa - secondo la quale il governo uruguayano avrebbe chiesto al nostro paese crediti e finanziamenti.

« In caso affermativo, l'interrogante chiede inoltre di conoscere quale utile contropartita sarebbe offerta alla nostra economia per una simile operazione.

(11324)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non creda di intervenire perché il comune di Rocchetta al Volturmo (Campobasso) proceda senza ulteriore indugio a pubblica gara per l'assegnazione della gestione del posto telefonico pubblico.

« E ciò in conformità di deliberazione precedentemente presa, approvata dalla prefettura.

(11325)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se approva l'operato dell'amministrazione provinciale di Campobasso, che non ha fin oggi ritenuto di procedere alla promozione a capo cantoniere effettivo del signor Bonifacio Alessandro fu Pietro, da Montefalcone del Sannio (Campobasso), che è cantoniere funzionante capocantoniere dal 1° giugno 1929 e sempre ha svolto lodevole attività, conseguendo premi e

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 APRILE 1960

compensi straordinari, e se non ritenga intervenire, perché sia finalmente accolta la domanda di un uomo onesto, presentata da oltre un trentennio.

(11326)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non intenda accogliere la proposta fatta dal prefetto di Catania circa la concessione dell'indennità accessoria al personale di quel Consorzio provinciale antitubercolare.

(11327)

« PEZZINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quando la signora Amodei Carmela, nata Marzullo, residente in Colli al Volturno (Campobasso), titolare del certificato di pensione di guerra n. 5285014, potrà riscuotere la pensione di lire 19.496 mensili, relativamente al periodo 1° agosto 1953-1° agosto 1955, giusta decreto n. 337529 del ministro del tesoro del 3 ottobre 1956, avendola riscossa solo dal 1° agosto 1955.

(11328)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quando potranno essere risarciti i danni, recati dagli eventi bellici, a Tedeschi Alfonso fu Francesco, da Cerasuolo, frazione di Filignano (Campobasso), cittadino italiano, ed a Tedeschi Arcangelo fu Francesco, pure da Cerasuolo, frazione di Filignano (Campobasso), cittadino americano.

(11329)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica riguardante la pensione di guerra spettante al signor De Fusco Enrico, da Sesto Campano (Campobasso), che ha finalmente visto riconosciuto il suo buon diritto da recente sentenza della Corte dei conti. Gli atti relativi al ricorso n. 401572, a suo tempo prodotto dal De Fusco, sono stati restituiti al Ministero del tesoro il 10 febbraio 1960 con elenco n. 115.

(11330)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non intenda adottare urgenti misure per impedire che il legittimo controllo, di recente instaurato sui quantitativi di benzina contenuti nei serbatoi delle automobili entranti in Italia dai

valichi alpini, continui ad essere di intralcio al normale traffico e soprattutto al turismo.

« Avviene difatti che nei pressi dei predetti valichi si formano colonne interminabili di autoveicoli di ogni nazionalità, ciò che provoca lunghe attese ed a volte incresciose discussioni, il tutto non certo incoraggiante per chi si accinge ad entrare nel nostro territorio.

« Tali inconvenienti saranno tanto più gravi nei prossimi mesi, quando la buona stagione favorirà l'incremento del turismo; e ciò rende tanto più urgente l'adozione delle richieste misure.

(11331)

« GRILLI GIOVANNI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere se non ritenga opportuno modificare i capitolati di appalto per la fornitura di legna da ardere alle forze armate; capitolati che ora prescrivono che detta fornitura deve essere di legname di essenza forte con tolleranza del 20 per cento di essenza dolce, con esclusione del castagno.

« E da supporre che questa esclusione sia stata a suo tempo consigliata per la difesa dell'industria di estratti tannici che un tempo utilizzava appunto il legno di castagno. Questi motivi oggi non avrebbero più ragione di sussistere, in considerazione che gli estratti tannici non sono più prodotti con la distillazione di tale essenza legnosa, tanto che vari stabilimenti di questa industria, un tempo fiorenti, come quelli di Cividale del Friuli, di Porretta Terme, ecc., sono ormai chiusi definitivamente.

« Il provvedimento che l'interrogante sollecita consisterebbe nell'eliminare l'esclusione del castagno dalle forniture in questione, prima di tutto nell'interesse dell'amministrazione militare, in quanto il castagno, essendo di essenza forte, dà più calorie e brucia meglio del salice, del pioppo ed altre essenze dolci, in secondo luogo, per venire incontro all'economia di certe zone montane, come le valli del Natisone, le valli dell'Appennino tosco-emiliano, ecc., dove numerosi castagneti sono stati colpiti dal cancro della corteccia e dal mal dell'inchiostro e devono essere abbattuti, con gravi ripercussioni per l'economia locale già notevolmente depressa.

(11332)

« CECCHERINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della difesa e del turismo e spettacolo, per sapere se non ritengano opportuno e doveroso togliere, dal testo del film dal titolo *I Baccanali di Tiberio*, una frase che offende in maniera particolare la vasta e benemerita

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 APRILE 1960

categoria dei sottufficiali dell'esercito italiano, che tanto onorevolmente ed eroicamente hanno sempre servito la patria. Tale frase suona così: « Sei troppo cretino per fare il soldato. Farai perciò il sergente e se diverrai ancora più cretino farai il maresciallo ».

(11333)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa e del tesoro, per conoscere se non ritengano opportuno e doveroso intervenire a favore dei sottufficiali della marina militare italiana di prossimo congedamento.

« Nonostante il parere negativo della marina militare, per disposizione del Ministero del tesoro saranno congedati circa cento sottufficiali richiamati e trattenuti. I primi ad essere colpiti, il 30 giugno 1960, saranno 45 sottufficiali, la maggior parte dei quali sposati e con figli.

« Gli interessati possono concorrere all'impiego civile di Stato, avendo compiuto ai 30 giugno dodici anni di servizio, ma non può rilevarsi che tra il congedamento e l'eventuale vincita del concorso trascorrono periodi anche di anni, durante i quali gli interessati si trovano ad essere privi di qualsiasi cespite, dato anche il fatto che essi non hanno diritto ad alcuna liquidazione.

« L'interrogante chiede, in maniera particolare, se si ritenga opportuno consentire ai suddetti sottufficiali di rimanere in servizio sino a che non abbiano vinto un concorso per l'impiego civile o non siano stati comunque assorbiti dall'amministrazione civile dello Stato.

(11334)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere quando potrà essere completata la costruzione dell'edificio scolastico di San Polo Matese (Campobasso).

(11335)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se non ritiene opportuno sospendere il concorso in atto per 5 posti di ispettore centrale per l'educazione fisica, e modificare il bando di concorso, in quanto quello attuale, che richiede come condizione indispensabile per la partecipazione il possesso di una laurea, ha escluso la quasi totalità degli insegnanti di educazione fisica, male interpretando così la volontà del legislatore.

« La legge 7 febbraio 1958, n. 88, con l'articolo 8 precisa che uno dei 5 ispettori deve

essere laureato in medicina e chirurgia, per cui è permessa la partecipazione a funzionari appartenenti ad amministrazioni diverse da quella della pubblica istruzione, mentre, per gli altri 4, è ovvio che debbano provenire dal ruolo degli insegnanti di educazione fisica.

« Del resto ciò è manifestato dalla lettura degli atti parlamentari riguardanti la discussione e l'approvazione dell'articolo 8 della citata legge.

« Un precedente esiste per gli insegnanti presso scuole speciali (conservatori di musica, licei artistici, insegnanti di canto, di religione, ecc.), i quali non hanno una laurea, ma un titolo specifico relativo alla propria materia.

(11336)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della pubblica istruzione e del tesoro, per sapere se siano al corrente della situazione in cui versano i maestri elementari della provincia di Cosenza che, collocati a riposo d'ufficio il 30 settembre 1958, non hanno ancora ricevuto né il libretto definitivo di pensione né la liquidazione dell'indennità di buonuscita. Si ha motivo di ritenere che nella stessa situazione versino i maestri elementari delle altre provincie collocati a riposo in pari data.

« In caso affermativo, l'interrogante chiede inoltre di conoscere se i ministri interrogati non ritengano opportuno e doveroso intervenire onde por termine al disagio sino ad ora subito da una vasta categoria di insegnanti che hanno sempre servito il paese ed adempiuto ai loro obblighi con abnegazione e senso del dovere.

(11337)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando la popolazione rurale del comune di Fossalto (Campobasso) potrà cominciare a godere dei benefici dell'elettrodotto rurale ivi costruito.

(11338)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali determinazioni siano state adottate in merito alla classificazione della strada comunale che da Montenero Valcocchiara (Campobasso) porta alla strada statale Marsicana.

(11339)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando potrà essere regolarmente aperta al

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 APRILE 1960

traffico la strada cosiddetta « Fossaltina » e cioè il tronco della provinciale n. 47 da Fossalto (Campobasso) alla provinciale n. 73, che, ammessa ai benefici della legge 15 febbraio 1953, n. 184, e successive modificazioni, è stata costruita, ma non completata nelle sue varie opere, sì che oggi, anche per mancanza di manutenzione, va in qualche tratto franando.

(11340)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando potrà essere completata la costruzione della rete idrica interna del comune di Frosolone (Campobasso).

(11341)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione, per conoscere quando potrà essere finanziata la costruzione degli edifici scolastici rurali nelle frazioni Acquevive, Ovedino e Cerasito del comune di Frosolone (Campobasso).

(11342)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti ritenga opportuno e doveroso prendere onde assicurare la piena efficienza dell'aeroporto internazionale di Palermo e facilitare così le comunicazioni — tanto vitali per la Sicilia — con il continente e ogni parte del mondo.

« L'interrogante fa presente che l'utilizzazione di quello scalo è limitata a causa della turbolenza in prossimità della soglia di ingresso-pista. Per attivare in maniera completa l'aeroporto internazionale di Palermo e renderlo adatto anche ai futuri quadrigetti, sarà necessario costruire una pista trasversale e porre l'aerostazione verso il monte anziché verso il mare, come è stato giustamente fatto notare recentemente dal quotidiano *Il Tempo*.

(11343)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere quando potrà essere istituito in Campobasso un ufficio provinciale della motorizzazione.

« Detto ufficio è stato più volte promesso e, poiché sono aumentati i compiti assunti dalla motorizzazione con l'emanazione del nuovo

codice della strada, la laboriosa popolazione molisana chiede la sollecita costituzione del detto ufficio.

(11344)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere come giustificati che — contrariamente a quanto assicurato con la risposta scritta alla interrogazione n. 10803, presentata nella seduta del 15 febbraio 1960 — del nuovo fabbricato alloggi per il personale nel comune di Palmi risultano di già assegnati sei appartamenti — degli otto comunque previsti — ai dipendenti del servizio lavori signori Iannelli Giuseppe, Puntoriero Rocco, Germanò Giuseppe, Mascarella Antonino, Parisi Giovanni e Perrone Giuseppe, nessuno dei quali ha subito sfratto alcuno da case cantoniere demolite, od è stato assegnato in aumento di pianta al tronco lavori di Palmi per le maggiori necessità derivanti dall'esercizio a doppio binario.

« L'interrogante, nel mentre fa rilevare che proprio la famiglia dell'agente che già occupava la unica casa cantoniera demolita nella tratta, è stata esclusa dal beneficio della concessione, chiede di sapere quali responsabilità per l'occorso ravvisi, nonché quali provvedimenti intende promuovere per invalidare le arbitrarie decisioni di cui sopra, non certo indicative di obiettivo senso di responsabilità e di indipendenza.

(11345)

« MISEFARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere se esista o meno un progetto — e nel caso non esista, se intenda promuoverlo — per la installazione del doppio binario sulla linea ferroviaria Olbia-Cagliari, la cui utilità è stata più volte fatta presente dalle autorità locali ed ampiamente illustrata dalla stampa nazionale.

« Il doppio binario rappresenta un'esigenza cui non è più possibile derogare, visti gli abituali ritardi con cui viaggiano i convogli, con grave disagio delle popolazioni interessate. V'è inoltre da aggiungere che sulla Olbia-Cagliari si riversano anche le linee Portotorres-Sassari-Chillivani e Iglesias-Carbona-Decimomannu, con conseguente incremento del traffico a discapito degli interessi dei viaggiatori.

(11346)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se non creda necessario isti-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 APRILE 1960

tuire un posto telefonico pubblico nella contrada Colle Vicario del comune di Fossalto (Campobasso).

(11347)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per conoscere lo stato delle istruttorie delle varie domande di ricerca per idrocarburi liquidi e gassosi presentate per il territorio del comune di Montenero Valcocchiara (Campobasso).

(11348)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria e commercio e delle partecipazioni statali, per conoscere se non siano al corrente della grave situazione in cui versano piccole e medie industrie private cementiere della Toscana e dell'Umbria a causa dell'intervento, nel settore, dell'I.R.I. Tale situazione è stata recentemente illustrata dal numero 12 del settimanale *Il Borghese*, del 24 marzo 1960, il quale ha menzionato un documento che i responsabili delle industrie summenzionate hanno diretto all'uopo, ai ministri interrogati ed a quello del lavoro e della previdenza sociale.

« In caso affermativo — in caso, cioè, le affermazioni del settimanale suindicato rispondano a verità — l'interrogante chiede inoltre di conoscere quali misure intendano adottare onde ristabilire un regime di equità.

(11349)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere come mai a Portoferraio la gestione I.N.A.-Casa tenga ancora un alloggio del fabbricato di via Manzoni in locazione al signor Angelo Spizzone della guardia di finanza da ben 4 anni trasferito in altra località.

« La cosa, costatata ripetutamente dai cittadini di quella città, soprattutto dai molti che avrebbero titoli e grave necessità di procurarsi un alloggio, è commentata sfavorevolmente dall'opinione pubblica.

(11350)

« LUCCHESI ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro della sanità, per conoscere se, in attesa del riordinamento del servizio farmaceutico, non intenda disporre che le farmacie gestite da almeno cinque anni da farmacisti con autorizzazione provvisoria vengano stralciate dai concorsi banditi o da bandire da parte delle provincie.

(11351)

« BONTADE MARGHERITA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del turismo e dello spettacolo, per conoscere:

1°) l'ammontare dei cosiddetti « conti speciali », in cui sono registrati i fondi bloccati dei produttori cinematografici americani, con la specificazione del loro utilizzo rispettivamente negli esercizi 1956-57 e 1957-58 nella coproduzione in Italia e nell'acquisto di film nazionali (con l'indicazione del titolo dei film, delle ditte loro produttrici e dell'importo di cui ogni film ha beneficiato);

2°) il numero dei « buoni di doppiaggio » distribuiti gratuitamente nell'ultimo decennio ai produttori nazionali, con l'indicazione del loro valore annuo complessivo, del nome delle ditte che ne hanno beneficiato e di quanti buoni ognuna di esse ha ottenuto.

(11352)

« LANDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del turismo e dello spettacolo, per conoscere:

1°) l'ammontare dei « diritti erariali », al lordo e al netto degli abbuoni concessi agli esercenti, riscossi negli esercizi 1956-57 e 1957-58, sulla proiezione dei film prodotti da ditte completamente nazionali e sulla proiezione dei film prodotti in collaborazione con ditte straniere, distinguendo i proventi:

a) dei film a lungometraggio;

b) dei film « adatti per la gioventù »;

c) dei film « prodotti per la gioventù »;

d) dei cortometraggi, documentari e

attualità;

2°) l'ammontare degli abbuoni sui diritti erariali concessi rispettivamente negli esercizi 1956-57 e 1957-58, agli esercenti di sale cinematografiche che proiettano film a lungometraggio dichiarati « nazionali », distinguendo l'ammontare degli abbuoni sui film prodotti da ditte completamente nazionali dall'ammontare degli abbuoni sui film prodotti in collaborazione con ditte straniere.

(11353)

« LANDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del turismo e dello spettacolo, per sapere come è stato utilizzato, anno per anno, nell'ultimo quinquennio, il fondo costituito presso la Presidenza del Consiglio, in ottemperanza all'articolo 30 della legge 29 dicembre 1949, n. 958, e alla legge 31 luglio 1956, n. 897, specificando gli enti e le società che hanno ricevuto su tale fondo premi e sovvenzioni per quale titolo, per quale importo e in quale anno.

(11354)

« LANDI ».

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 APRILE 1960

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del turismo e dello spettacolo, per conoscere l'elenco di tutti gli enti e società — esistenti o esistiti nell'ultimo decennio — di cui lo Stato, direttamente o indirettamente, ha formato il fondo di dotazione o il capitale sociale (produttori o distributori di film, istruttori del personale per la produzione cinematografica, gestori della pubblicità cinematografica, o che in qualsiasi altro modo svolgano o abbiano svolto una attività nel settore cinematografico) con la indicazione della data della loro nascita, del provvedimento istitutivo e degli eventuali provvedimenti che hanno modificato i loro statuti, dei componenti l'ultimo loro consiglio di amministrazione e l'ultimo loro collegio sindacale, e con allegati i loro conti patrimoniali e i loro conti profitti e perdite per gli esercizi 1956-57 e 1957-58.

(11355)

« LANDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del turismo e dello spettacolo, per conoscere:

1°) l'ammontare complessivo dei prestiti concessi, rispettivamente negli esercizi 1956-57 e 1957-58 dalla sezione per il credito cinematografico della Banca del lavoro, con la specificazione:

a) dei finanziamenti ai film lungometraggi (distinguendo i finanziamenti ai film nazionali dai finanziamenti ai film in coproduzione);

b) dei finanziamenti ai film corfometraggi;

c) dei finanziamenti concessi sul « Fondo per gli interventi destinati al consolidamento della produzione e distribuzione cinematografica nazionale », istituito dall'articolo 32 della legge 31 luglio 1956, n. 897 (con la indicazione delle ditte che hanno ottenuto, su tale fondo, prestiti superiori ai 100 milioni complessivi, e dell'anno in cui sono stati fatti tali finanziamenti);

d) dei finanziamenti concessi, in base allo stesso articolo 32, agli impianti delle sale « che svolgono attività saltuaria » e delle sale riservate prevalentemente alla proiezione dei film « adatti per la gioventù »;

2°) l'ammontare delle perdite sopportate, sotto qualsiasi titolo, direttamente o indirettamente, durante l'ultimo decennio, dalla sezione speciale del credito cinematografico della Banca del lavoro, dalla Italcasse, dal Banco di Roma, dal Banco di Sicilia, dal Banco di Santo Spirito, ed eventualmente da altri istituti bancari di diritto pubblico, in

seguito ad operazioni di finanziamento cinematografico (indicando il nome delle case cinematografiche che hanno provocato perdite superiori ai 50 milioni, l'anno in cui furono loro concessi i finanziamenti che hanno provocato le perdite, l'importo delle perdite imputabili ad ognuna di tali case).

(11356)

« LANDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per conoscere in qual modo la Cassa per il mezzogiorno intende provvedere alla alimentazione idrica delle popolose contrade Sant'Agnesa, Colle Vicario e Campofreddo del comune di Fossalto (Campobasso).

(11357)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per sapere se è a conoscenza della diversità di trattamento riservata dall'amministrazione della Cassa ai lavoratori alle sue dipendenze occupati nelle opere di bonifica montana, fino a creare una situazione per la quale i lavoratori dipendenti dalle ditte fiduciarie vengono considerati lavoratori dell'industria a tutti gli effetti, mentre quelli occupati in lavori condotti in economia tramite l'Ispettorato forestale vengono considerati braccianti agricoli per il trattamento salariale, previdenziale e assicurativo.

(11358)

« GIORGI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per essere informato sul seguente caso.

« Il signor Durbano Giovanni Battista, residente in frazione Frise del comune di Monterosso Grana (Cuneo) presentava, nel giugno 1945, domanda per ottenere la pensione di guerra per il proprio figlio Battista, caduto. La domanda veniva respinta e nel settembre 1953 il Durbano presentava ricorso alla Corte dei conti. Il 21 ottobre 1959 la III sezione della Corte dei conti esaminava il ricorso e pronunciava sentenza che finora non è stata comunicata all'interessato.

« L'interrogante è dell'opinione che in un lasso di tempo di sette anni ogni paziente attesa possa finire col logorarsi e, pertanto, una certa sollecitudine dovrebbe essere suggerita a chi di dovere.

(11359)

« AUDISIO ».

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 APRILE 1960

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro del tesoro, per sapere se intendono intervenire per la definizione della pratica di pensione di guerra diretta, intestata al signor Crea Sebastiano fu Oscarino, nato il 22 gennaio 1913 a Motta San Giovanni (Reggio Calabria) e residente in via Cavour a Vernante (Cuneo), che da tanto tempo attende di conoscere l'esito delle sue istanze.

(11360)

« AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro del tesoro, per conoscere i motivi che hanno finora impedito la definizione della pratica intestata al signor Isaia Bernardino fu Giovanni, classe 1897, residente a Costiglione Saluzzo (Cuneo), frazione Cerreto, padre del partigiano caduto in combattimento Isaia Giovanni.

« Il predetto ricorreva alla Corte dei conti avverso il decreto del 6 ottobre 1954 che gli negava il diritto alla pensione di guerra.

« Il ricorso (n. 365577) venne parzialmente accolto dalla Corte dei conti in data 8 maggio 1959 (decisione pubblicata nella udienza del 7 luglio 1959) e copia della stessa veniva trasmessa al Ministero del tesoro, direzione generale pensioni di guerra, per i provvedimenti di competenza che, tuttavia, non sono ancora stati definiti.

(11361)

« AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare al fine di eliminare la situazione ingiusta in cui vengono a trovarsi alcuni profughi istriani in confronto a quelli attualmente usufruenti della legge 27 febbraio 1958, n. 130.

« Tale legge infatti non viene applicata ai profughi che, anche se in servizio da lunghi anni nelle amministrazioni statali, hanno superato i 45 anni di età.

« In base a tale situazione si verifica il caso, per esempio, di impiegati con anzianità di 13 anni di servizio, assunti nel 1947, i quali vengono mantenuti nella qualifica iniziale di diurnista di terza categoria, mentre altri profughi assunti attualmente vengono collocati in ruolo organico con conseguente notevole differenza nel trattamento economico e agli effetti morali.

(11362)

« VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale, per sapere se intendano intervenire per far definire la pratica di pensione alla signora Noyer Teresa Canale, già ostetrica condotta a Govone (Cuneo) dal 5 marzo 1921 al 31 settembre 1959.

« La relativa pratica è stata, a suo tempo, inviata dalla prefettura di Cuneo alla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali di Roma con foglio n. 529 di protocollo.

« Tenendo presenti le particolari condizioni della predetta che non dispone di altri cespiti oltre quello che spera di presto ottenere con la sua pensione, l'interrogante ritiene sia doveroso un favorevole sollecito interessamento.

(11363)

« AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se non creda di dover provvedere con urgenza a destinare al tribunale di Foggia i magistrati e i funzionari di cancelleria e segreteria, previsti dalla nuova pianta organica, in modo da consentire anche il funzionamento della quarta sezione.

(11364)

« CAVALIERE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se sia a sua conoscenza la situazione dei cancellieri pensionati, ai quali, agli effetti della liquidazione, non è stato riconosciuto il periodo di servizio prestato in qualità di officiante alle dipendenze dell'amministrazione austro-ungarica, e come ciò contrasti stridentemente con il trattamento riservato al personale dell'amministrazione delle poste, che ebbe a trovarsi in analoga situazione e che è stato favorito dalla legge 5 agosto 1951, n. 1085.

« L'interrogante chiede quindi di conoscere quali concreti provvedimenti il ministro intenda prendere perché sia ovviato a questa palese ingiustizia, tanto più che è stato provato che il servizio di officiante è pienamente e incondizionatamente riconosciuto a tutti gli effetti.

(11365)

« DE MICHELI VITTURI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro del tesoro, per conoscere i motivi che hanno sinora impedito l'autorizzazione da parte del Comitato interministeriale del credito per l'apertura di uno sportello bancario nel comune di Deiva Marina (La Spezia).

« La popolazione di questa cittadina della riviera di levante, i turisti ed i villeggianti,

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 APRILE 1960

che in numero sempre più rilevante la frequentano, per effettuare le più semplici operazioni bancarie devono recarsi a Levanto, distante 11 chilometri, o a Moneglia, fuori del territorio provinciale, spostamenti non agevoli per la mancanza di collegamenti stradali diretti.

« Sia per il fatto che comuni e centri di importanza minore hanno da tempo uno sportello bancario, sia per l'evidente esigenza di accompagnare con il completamento dei servizi fondamentali lo sviluppo di una ridente cittadina rivierasca, appare urgente agli interroganti soddisfare la legittima richiesta della popolazione di Deiva Marina.

(11366) « ADAMOLI, BARONTINI. ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere i motivi che possono giustificare il mancato risarcimento dei danni di guerra al signor Gorra Andrea fu Bartolomeo, residente in frazione Rastello di Roccaforte Mondovì (Cuneo).

« Nella furia devastatrice che caratterizzava l'azione dei nazi-fascisti durante la guerra, fra il 14 e il 15 dicembre 1944 il Gorra ebbe a subire danni alle sue proprietà valutate a circa 600.000 lire di allora. Presentava domanda di risarcimento alla intendenza di finanza di Cuneo nel giugno 1945, ma da quell'epoca nessuna concreta determinazione venne assunta in ordine alla sua istanza.

« Tenute presenti le precarie condizioni economiche in cui attualmente versa il Gorra, l'interrogante ritiene sia doveroso un sollecito interessamento per la definizione della pratica.

(11367) « AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se potrà essere finalmente definita la pratica di risarcimento danni di guerra n. 33241 intestata al signor Donadei Giovanni, residente in frazione Pontemaira del comune di Acceglio (Cuneo).

« Il nominato, che aveva subito danni provocati dai tedeschi nell'autunno 1944, aveva ripresentato nell'agosto 1954 istanza per la terza volta all'intendenza di finanza di Cuneo, essendo andate smarrite la prima e la seconda domanda inoltrate in precedenza.

« Tuttavia nemmeno a distanza di quasi sei anni dall'ultima domanda, al Donadei è mai pervenuto concreto segno di riscontro.

(11368) « AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se esistono ancora motivi che possano giustificare il ritardo

frapposto all'esame della nuova domanda di pensione prodotta dalla signora Lerda Caterina Maria vedova Carino, residente a Monterosso Grana (Cuneo), via Isteria 7.

« Dopo che alla predetta signora era stata respinta una prima istanza, essa — in data 6 febbraio 1958 — produceva altra domanda con nuova documentazione per attestare la legittimità della propria richiesta. Purtroppo sono trascorsi oltre due anni da allora, ma nessun riscontro è stato fornito all'interessata.

(11369) « AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e degli affari esteri, per conoscere quale concreta azione intendano svolgere per tutelare efficacemente i diritti degli eredi di Linossi Pietro per la cui proprietà immobiliare sita in Barce (fascicoli definitivi n. 448 e n. 550) è sorta una vertenza con il governo cirenaico, che, riferendosi ad una assolutamente ingiustificata richiesta di rivendicazione della proprietà da parte della Zuvavia, non ha dato il consenso alla vendita, cosa che è nettamente in contrasto con l'articolo 9 dell'accordo italo-libico del 2 ottobre 1956.

« L'interrogante chiede inoltre di conoscere se non si ritenga di impegnare direttamente la nostra rappresentanza consolare di Bengasi a definire con urgenza la posizione (posizione B/48).

(11370) « DE MICHELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere:

a) se corrisponde al vero la notizia pubblicata dai giornali secondo cui nel 1959 l'amministrazione ha dovuto importare ben quintali 1.372.000 di sale;

b) in caso affermativo, quali sono stati i motivi che hanno indotto ad acquistare dall'estero un così ingente quantitativo di sale;

c) se esistono responsabilità soggettive da parte del monopolio di Stato nel non aver valutato tempestivamente le possibilità di produzione nazionale di sale in ordine al previsto fabbisogno della popolazione.

(11371) « AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e del tesoro, per sapere se siano a conoscenza della situazione in cui versa il personale dell'intendenza di finanza, della ragioneria provinciale dello Stato e dell'ufficio provinciale del tesoro di Potenza, escluso dal beneficio dell'assegno personale.

« L'interrogante fa presente che il provvedimento di rivalutazione dell'assegno perso-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 APRILE 1960

nale a decorrere dal 1° agosto 1954 ha creato una sperequazione ai danni del personale entrato in servizio dopo quella data. Con il suddetto provvedimento si è garantito un nuovo miglioramento al personale già in possesso di assegno e non si è trovata alcuna soluzione per quello escluso.

« Visto che la categoria vastissima di quei dipendenti si va organizzando al fine di promuovere dimostrazioni di protesta, a dispetto del buon nome dell'amministrazione dello Stato, l'interrogante chiede di conoscere se i ministri interrogati non ritengano opportuno provvedere con una immediata risoluzione di carattere amministrativo a favore del personale escluso dal godimento dell'assegno in oggetto.

(11372)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per sapere se intende estendere, al caso in appresso segnalato, la decisione del Consiglio di Stato in sede di accoglimento del ricorso prodotto da numeroso personale avverso il rifiuto di computare nella indennità di licenziamento l'assegno integrativo di cui al decreto del Presidente della Repubblica 4 febbraio 1955, n. 23.

« Si tratta della signora Bortoletto Zaira vedova Trombetta, residente in Alessandria, via Palermo 3, il cui marito, Trombetta Antonio, impiegato diurnista presso il comando deposito misto di Alba, dimissionario per sfollamento il 15 settembre 1955, non si vide computato l'assegno integrativo in sede di liquidazione dell'indennità prevista dall'articolo 5 della legge 27 febbraio 1955, n. 53.

« Con riferimento al riscontro del 7 gennaio 1960, n. 126956/31450 della direzione generale personali civili ed affari generali, l'interrogante ritiene che l'estensione in via amministrativa delle decisioni del Consiglio di Stato in materia risponda a criteri di equità.

(11373)

« AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per sapere se intende intervenire presso i dipendenti servizi al fine di far sollecitare la definizione dell'istanza presentata il 23 gennaio 1959 dal militare Negrini Angelo di Carlo, nato il 7 luglio 1936 a Murge (Aosta) tendente ad ottenere il riconoscimento del diritto a pensione per infermità riscontrata in servizio e per causa di servizio.

« Il Negrini si presentò alle armi il 3 marzo 1958 e venne arruolato al Centro addestramento reclute di Taggia ove rimase

fino al 16 giugno 1958; trasferito al 33° reggimento Folgore di Treviso, si ammalò il 14 dicembre 1958 e venne ricoverato all'ospedale di Treviso il 18 dicembre 1958, da dove fu trasferito il 9 gennaio 1959 all'ospedale militare di Padova ove rimase ricoverato sino al 5 febbraio 1959 e poi trasferito all'ospedale militare di Savigliano.

« Il Negrini è stato sottoposto a visita collegiale all'ospedale militare di Savigliano in data 11 aprile 1959 e successivamente in data 14 dicembre 1959 ad altra visita presso la commissione medica militare per le pensioni di guerra a Torino.

« Dal 14 novembre 1959 trovasi ricoverato presso il sanatorio A. Carle di Cuneo ed attualmente è in attesa di essere sottoposto ad intervento chirurgico.

(11374)

« AUDISIO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se è a conoscenza della seria situazione creata all'istituto tecnico commerciale e per geometri « Pitagora » di Taranto, dove il preside professor Giuseppe Sghembari e la vice preside delle sezioni staccate di Vicolo Nasuti, professoressa Giovanna Termine Blandamura, con i loro sistemi hanno creato il caos, dimostrando incapacità direzionali e colpendo ingiustamente intere scolaresche, fra l'altro con voti di condotta bassissimi, comprovando così il loro astio e l'incapacità di mantenere democraticamente la disciplina e di rivolgere le loro cure alle nuove generazioni.

« Gli interroganti ritengono opportuno che il ministro disponga subito una rigorosa ed ampia inchiesta su tutto l'operato della presidenza, anche attraverso consultazioni degli alunni e dei genitori, per mettere in chiaro il suo funzionamento su tutti gli aspetti ed i compiti attribuitigli per legge, in maniera tale da tranquillizzare le famiglie e le scolaresche e riportare la normalità, dando così maggiore efficienza alla formazione culturale e civica degli alunni.

(11375)

« BOGONI, GUADALUPI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della pubblica istruzione e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere se, dopo le ripetute segnalazioni che sono state fatte in ordine alle condizioni dei 58 appartamenti recentemente costruiti in Udine e destinati ai dipendenti del Ministero della pubblica istruzione, abbiano disposto o intendano disporre una accurata indagine in merito alle

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 APRILE 1960

gravi manchevolezze manifestatesi che, se non altro, sono documentate dal fatto che ben 28 appartamenti non sono stati ancora occupati.

« L'interrogante ritiene necessario precisare che le scadenti condizioni degli immobili, già segnalate attraverso altre interrogazioni, si sono ulteriormente manifestate, come è risultato anche dal sopralluogo effettuato dalla ripartizione tecnica del comune di Udine e dall'ufficiale sanitario.

(11376) « DE MICHELI VITTURI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non ritiene utile e necessario disporre il completamento del *Corpus Nummorum Italicorum*, l'unica, completa opera descrittiva e critica delle monete coniate in Italia dopo la caduta dell'Impero Romano, con la stampa del ventesimo volume, che conclude la zecca di Napoli, di cui già negli anni 1942-1943 vennero stampati quattro quinti del testo nonché tutte le tavole, e risulta essere tuttora pronta la composizione tipografica dell'ultimo quinto, allora non stampato per deficienza di carta.

(11377) « GONELLA GIUSEPPE, ROBERTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le sue intenzioni circa la proposta di ripristinare il tratto di strada che, partendo da Tetto Giulia della frazione Imperiale di Roccavione, giunge nei pressi di Santa Margherita del comune di Robilante (Cuneo), al fine di snellire l'intenso traffico sulla statale n. 20.

« Poiché la località è in zona depressa e gli enti locali non sono in grado di provvedere adeguatamente, l'interrogante ritiene che l'opera sia di interesse generale per la vicinanza del confine francese e che, pertanto, meriti una seria presa in considerazione.

(11378) « AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste, per sapere se intendono provvedere affinché i lavori di protezione spondale effettuati dalla Società Italcementi in località Tetto Ghigo della frazione Imperiale del comune di Roccavione (Cuneo) vengano risistemati in modo da non provocare danni alle proprietà dei contadini.

« Difatti i gabbioni di riparo sono stati posti in modo che, ad ogni piena del torrente

Vermenagna, le acque straripano nei campi della frazione Imperiale e di Vallon Giordana, provocando danni che finora nessuno ha provveduto a risarcire.

(11379) « AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere:

a) quale fondamento abbia la notizia secondo la quale, circa un anno fa, l'acquedotto Pugliese avrebbe acquistato, per favorire il rappresentante barese, un grosso quantitativo di tubi dalla Germania, senza una sostanziale convenienza economica e per giunta risultati di dimensioni che non ne avrebbero consentito l'utilizzo, con un danno per l'ente di circa ottocento milioni;

b) i criteri adottati dal predetto ente per le assunzioni che verrebbero fatte, alle volte senza necessità, con preferenze di carattere politico;

c) per quali ragioni, pur disponendo l'ente di tecnici, le progettazioni e i collaudi vengono affidati a una ristrettissima cerchia di liberi professionisti ben protetti e di una appartenenza politica;

d) quali provvedimenti intenda adottare per reprimere tutti gli eventuali abusi ed ogni forma di malcostume.

(11380) « CAVALIERE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere gli intendimenti del dicastero da lui diretto in merito al completamento, alle realizzazioni delle varianti ed al miglioramento della strada già delle province di Brescia e di Bergamo, che da Angolo, attraverso Dezzo, Schilpario, Vivione, Valle del Sellero, giunge a Forno d'Allione.

« Detta strada, per cui già esiste il decreto di statizzazione, è di particolare importanza per vaste zone del bresciano e del bergamasco.

« Si chiede, in particolare, se si intende iniziare la programmazione dei lavori e quale sia la situazione riguardo al finanziamento delle opere necessarie.

(11381) « PASSONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se, nelle deprecabili ulteriori more del ripristino della normale amministrazione dell'Ente nazionale risi, non ritiene di dover promuovere e stabilire più serie e valide procedure, con organi appropriati e indipendenti, per garantire alle categorie produttrici delle

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 APRILE 1960

zione risicole una giusta tutela contro i provvedimenti troppo discrezionali dell'ente citato, su argomenti vitali per le aziende agricole: la determinazione della superficie e delle varietà da seminare; l'accettazione, classificazione e valutazione del prodotto; l'esazione dei diritti di contratto; l'applicazione di sanzioni.

« Si fa notare che tale discrezionalità, troppo facile a sconfinare nell'abuso, nella pressione e nella discriminazione, è del tutto incompatibile con la natura di un ammasso generale, recato dalla legge.

(11382)

« ALPINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se non ritiene di dare finalmente corso alla democratica riforma dello statuto e al ripristino dell'ordinaria amministrazione dell'Ente nazionale risi, ponendo fine a un regime commissariale in atto dal 1943 e realizzando una aderente e responsabile gestione basata sulla partecipazione delle categorie produttrici, secondo ripetuti affidamenti dati anche all'interrogante, con l'accettazione da parte del ministro di un conforme ordine del giorno in seduta 24 settembre 1958 alla Camera.

« L'interrogante chiede di conoscere, in subordine e per intanto, se e quali iniziative si intende prendere per attuare una sostanziale riduzione dell'attuale elevatissimo « diritto di contratto », il quale, a prescindere dalle occorrenze dell'esportazione, risulta sproporzionato alle esigenze di una razionale economica gestione dell'Ente risi (specie in rapporto alla limitata quantità di prodotto effettivamente ritirato e immagazzinato) e incide gravosamente sul ricavo dei produttori e sui prezzi di vendita all'interno, ostacolando l'auspicata espansione del consume del riso.

(11383)

« ALPINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se intende sollecitare la definizione della pratica di risarcimento danni provocati da una frana manifestatasi in località Vermenera nei pressi di Tetto Chiot di Robilante (Cuneo) nel 1958.

Secondo i calcoli effettuati dall'ispettorato ripartimentale delle foreste di Cuneo i danni causati al signor Giordanengo Pietro di quella località ammontavano a 300.000 lire circa; ma finora al predetto non è stata data nessuna risposta alla sua istanza presentata appunto per ottenere il risarcimento.

(11384)

« AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze, per sapere se sono informati che i contadini della Valle Vermenagna, comprendente i comuni di Roccavione, Robilante, Vernante e Limone Piemonte (Cuneo), continuano ad essere indifesi e a sopportare gravi danni in seguito alle piene e ai straripamenti del torrente Vermenagna, le cui acque asportano raccolti e foraggio.

« Quei contadini continuano a pagare imposte per terreni che — di fatto — non esistono più e, mentre le loro condizioni divengono sempre più precarie, cresce il loro malcontento perché le reiterate promesse di intervento fatte dalle autorità locali e provinciali non hanno finora prodotto nessuna concreta misura.

(11385)

« AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici, per sapere se intendono intervenire presso l'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Cuneo, affinché provveda a far effettuare il collaudo dei lavori di ripristino effettuati dal signor Bagnis Pietro fu Giovanni Battista, residente in frazione Pianche di Vinadio (Cuneo).

« Nel giugno 1957 il Bagnis subiva gravi danni in conseguenza di un'alluvione; in osservanza delle norme vigenti egli provvedeva per le opere di ripristino con una spesa di 620.000 lire, documentata al predetto ufficio con la istanza che ne chiedeva il rimborso, che però non può essere effettuato senza il previsto collaudo.

« Stando così le cose il Bagnis, che è in poverissime condizioni economiche, non può far fronte alle richieste dei suoi creditori.

(11386)

« AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se non ritenga di intervenire sollecitamente perché sia risolto il problema relativo al regolare deflusso delle acque nell'ambito del bacino Barisada-Aussa, ricadente nel territorio del consorzio di bonifica dell'agro Cervignanese, in provincia di Udine.

« L'interrogante ritiene di dover far presente che, lungi da risentire un beneficio dalle opere di bonifica sinora compiute, il bacino in parola, che costituisce la zona in più grave disordine idraulico dell'intero comprensorio e che si estende su una superficie di oltre 500 ettari, subisce le conseguenze della esistenza di due sbarramenti costituiti dai molini « Novacco » e di « Ponte », dei quali uno

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 APRILE 1960

da tempo inattivo e l'altro di attività ridottissima, i quali, determinando un sensibile rallentamento del deflusso delle acque, ne provocano a monte il ristagno nei campi con tutte le gravi conseguenze immaginabili per i coltivatori della zona, in gran parte conduttori diretti.

« Si rende pertanto indispensabile l'urgente rimozione dei citati impedimenti, di costo praticamente irrelevante rispetto agli enormi benefici che se ne trarrebbero, onde rendere effettivamente operanti le opere di bonifica sinora eseguite.

« All'interrogante risulta che il consorzio di bonifica dell'agro Cervignanese ha già lamentato la situazione di cui trattasi, alla quale non ha potuto finora porre riparo per mancanza dei pur modesti fondi.

(11387) « DE MICHELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere se intende sollecitare il dipendente servizio P.A.G., della Direzione generale delle ferrovie dello Stato, affinché disponga la definizione della pratica di pensione di reversibilità alla signorina Chiodo Pierina, residente a Canelli (Asti) - via Buenos Ayres, n. 15 - come da intercorsa corrispondenza fra il predetto servizio e l'interessata, rispettivamente in data 22 e 26 ottobre 1959.

(11388) « AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se si intenda ovviare alla situazione di disagio del popoloso quartiere di Greco, nella città di Milano, che è privo di ufficio postale.

(11389) « BERTÈ ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere quali difficoltà ancora si oppongono acché, dopo otto anni dalla assegnazione degli appartamenti I.N.A.-Casa di Torre di Pordenone in provincia di Udine, siano eseguite le prescritte carature e siano quindi determinati i prezzi che gli assegnatari dovranno pagare per il passaggio di proprietà, onde ovviare alla vertenza sorta con l'ente amministratore e con quello appaltante.

(11390) « DE MICHELI VITTURI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri della marina mercantile e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere se non intendano assumere le opportune iniziative affinché venga revocata la circolare emessa il 1° febbraio 1960 dai presidenti delle tre Casse

marittime (Tirrenia, Meridionale e Adriatica), con la quale si è creata una grave limitazione all'assistenza sanitaria e farmaceutica dei lavoratori del mare.

« La sopra ricordata circolare, infatti, impone ai sanitari, che si trovano nella necessità di prescrivere una specialità non compresa nel prontuario terapeutico I.N.A.M. o compresa fra quelle parzialmente a carico degli assistiti, l'obbligo di dichiarare a tergo della ricetta e sotto la propria responsabilità che « la prescrizione fatta è indispensabile e insostituibile ».

« Si tratta di una vera e propria violenza morale nei confronti dei sanitari stessi, ai quali si richiede una dichiarazione che va oltre ogni obbligo professionale e che spesso, proprio per rispetto all'alta professione medica, essi non possono rilasciare, limitando così, non certo per loro colpa, l'assistenza farmaceutica agli iscritti alle Casse marittime.

« Mentre l'orientamento di ogni forza politica rappresentata in Parlamento è il miglioramento delle prestazioni mediche e farmaceutiche, la decisione dei presidenti delle Casse marittime ha causata una inaccettabile restrizione, per cui la revoca della citata circolare risponde ad un atto elementare di giustizia e di sensibilità sociale.

(11391) « ADAMOLI, RAVAGNAN, VIDALI, CAPRARA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle partecipazioni statali, in merito alla decisione presa dalla direzione dello stabilimento Dalmine, sito in Dalmine, tendente a privare il sindacato F.I.O.M. della sala a suo tempo concessa in uso per la propria attività sindacale.

« Detta decisione, adottata nel marzo 1958, è stata giustificata con la necessità della azienda di adibire il locale come dormitorio.

« A tutt'oggi non risulta che tale utilizzazione sia avvenuta, per cui si chiede se non si ritenga doveroso restituire al sindacato l'uso di tale locale, o, in via subordinata, concederne altro.

« Una decisione in tal senso si impone anche per ragioni di equità, poiché di tale facilitazione continua a godere altro sindacato nell'azienda medesima.

(11392) « PASSONI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri delle partecipazioni statali e dell'industria e commercio, per conoscere se risponda a verità la notizia, recentemente diffusa da un'agenzia di stampa, secondo la quale l'I.R.I. ha firmato un accordo con una grande indu-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 APRILE 1960

stria privata statunitense (R.C.A.) per la costruzione nel mezzogiorno d'Italia di una fabbrica di apparecchiature elettroniche. Secondo simile informazione giornalistica, la R.C.A. presterà la sua assistenza tecnica e l'I.R.I. investirà quasi 16 miliardi di lire italiane.

« In caso la notizia risponda a verità, l'interrogante chiede di conoscere se un simile accordo sia stato tentato da parte dell'I.R.I. con industrie italiane specializzate o — se tentato — per quale motivo non sia stato raggiunto.

(11393)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della sanità, per conoscere le ragioni per le quali è stato soppresso il centro di maternità nel comune di Rodi Garganico (Foggia), che funzionava da dieci anni, e per sapere se non ritenga di dover intervenire perché venga subito ripristinato.

(11394)

« CAVALIERE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per conoscere il piano regolatore di massima di tutti i lavori da eseguirsi a norma dell'articolo 7 della legge 26 novembre 1955, n. 1177.

(11395)

« REALE GIUSEPPE ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere come mai il provveditore agli studi dell'Aquila abbia disposto l'istituzione, nell'anno scolastico 1956-57, di un quarto posto misto nelle scuole di Prata d'Ansidonia capoluogo e successivamente, a breve intervallo, con decreto n. 2050/2575 del 14 febbraio 1959, abbia provveduto alla soppressione di un altro posto misto presso la stessa scuola, nonostante la popolazione scolastica fosse diminuita di pochissimi elementi; per conoscere, altresì, se non si ritenga opportuno istituire di nuovo a Prata d'Ansidonia capoluogo il posto soppresso a partire dal 1° ottobre 1959.

(11396)

« GIORGI, SCIORILLI BORRELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per essere informato delle ragioni che hanno impedito la definizione della domanda di ammissione nei ruoli transitori, prodotta da diverso tempo dalla signora Poci Matilde, la quale da 15 anni presta ininterrotto servizio, in qualità di bidella, nell'istituto tecnico commerciale e per geometri di Brindisi, e per sapere se non intenda emanare opportune disposizioni perché la pratica stessa possa sollecitamente giungere a conclusione.

(11397)

« MONASTERIO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga necessario adottare le opportune norme interpretative dell'articolo 117 del nuovo codice della strada, nel senso che debbono intendersi esclusi dall'obbligo della speciale segnalazione mediante « triangolo » i carri agricoli a trazione animale, e ciò per il fatto che ben difficilmente detti veicoli percorrono, specie di notte, strade di grande circolazione, come anche per evitare altri oneri soprattutto a carico dell'azienda contadina, la quale per unanime riconoscimento trovasi da tempo in condizioni di grave disagio e difficoltà economiche.

(11398) « VILLA GIOVANNI ORESTE, AUDISIO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga necessario promuovere o adottare i provvedimenti del caso affinché, per i carri agricoli di vecchia costruzione, la norma di cui all'articolo 37 del nuovo codice della strada venga o modificata o benevolmente interpretata, tanto da permettere, per ancora un periodo di almeno cinque anni, l'uso anche dei cerchioni inferiori a 50 millimetri e sino a 40 millimetri, tenuto conto del fatto che altrimenti gli interessati sarebbero costretti ad operare la sostituzione dei medesimi, con una spesa di entità tale da non poter essere sopportata dalla stragrande maggioranza dei coltivatori diretti, in quanto, per ogni carro, si aggirerebbe sulle lire 30 mila.

(11399) « VILLA GIOVANNI ORESTE, AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere i motivi per i quali l'ispettorato provinciale dell'agricoltura di Campobasso non ha ritenuto di concedere i buoni di prelevamento per generi vari ai signori: Del Matto Maria fu Sabatino, Ricci Antonio fu Giovanni, Padula Sinibaldo fu Angelo, Martella Maria Angelica, Del Ciello Giuseppe Alessandro di Domenico, Del Matto Alberto fu Domenico, Del Ciello Biagio fu Paolo, Di Santo Leandro di Ernesto, Di Santo Livio di Ernesto, De Marco Giovanni di Antonio, De Marco Antonio di Giovanni, De Marco Michele fu Giovanni, Martella Antonio fu Michele, Giovarelli Luigi, Della Ripa Armando, Della Ripa Giustino, Della Ripa Antonio; tutti braccianti agricoli, danneggiati dalle avversità atmosferiche, ed i motivi per i quali detti buoni sono stati, invece concessi ad altri.

(11400)

« COLITTO ».

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 APRILE 1960

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste e il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per conoscere lo stato attuale della pratica riguardante il comprensorio di Bonifica della valle Peligna (Sulmona) classificato con decreto del Presidente della Repubblica 9 dicembre 1956, n. 1958, e precisamente: se sono stati costituiti i consorzi tra i comuni; se è stato dato inizio alla progettazione esecutiva delle opere di bonifica; quale è il programma dei ministri competenti in merito alla realizzazione del piano stesso.

(11401)

« GIORGI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere se non ritenga necessario, data la grande pericolosità appalesatasi anche nel recente incidente ferroviario al passaggio a livello di Fossoli, sulla linea Modena-Mantova, disporre che venga definitivamente interdetto sulla intera rete l'uso del metano compresso a scopo carburante.

(11402)

« BARTOLE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere se non ravvisi l'opportunità che la patente automobilistica, analogamente a quanto prescritto in altri paesi, rechi obbligatoriamente anche la indicazione del gruppo sanguigno del titolare onde agevolare così, in caso di eventuale incidente, il pronto soccorso.

(11403)

« BARTOLE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della sanità e dell'agricoltura e foreste, per conoscere se, a seguito della grave epidemia di afta-epizootica di cui è infestato il territorio della provincia dell'Aquila, non ritengano di disporre la disinfezione generale e obbligatoria per tutto il bestiame esposto alla epidemia stessa.

« L'interrogante chiede, altresì, di conoscere se, in considerazione della grave crisi esistente tra i piccoli allevatori e per impedire che una parte di essi, trovandosi nell'impossibilità di sopportare le spese, rinunci alla vaccinazione dei propri armenti, con grave danno per la collettività, non ritengano di assumere a proprio carico, oltre alla distribuzione gratuita del vaccino, anche il compenso dovuto all'opera del veterinario.

(11404)

« GIORGI ».

Interpellanze.

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro della difesa, per sapere se abbia fondamento la dichiarazione del ministro telesco della difesa, Strauss, in una intervista accordata a un giornale di Francoforte, e secondo la quale « sono stati raggiunti accordi per usare le installazioni dell'aviazione militare in Sardegna »; e, in caso positivo, quale interpretazione intendano darne.

(586) « PINNA, COMANDINI, FERRI, GREPPI, ANDERLINI, BERLINGUER ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere — in merito alla situazione in atto nel consorzio obbligatorio del cedro, istituito con decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1958, n. 1036, allo scopo di stabilire una razionale organizzazione tecnica economica della produzione dei cedri, e del quale da tempo è stato nominato il commissario — i motivi per i quali il consorzio è inoperante con gravi conseguenze economiche per i produttori e quali provvedimenti intenda adottare per rendere effettivamente funzionante il consorzio stesso, anche e soprattutto in considerazione che il perdurare di tale situazione legittima nei piccoli cedricoltori la convinzione, secondo cui i grossi cedricoltori e gli industriali del cedro, che hanno ostacolato la costituzione del consorzio per anni, siano in grado oggi di impedirne il funzionamento.

(587)

« PRINCIPE, MANCINI ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora lette saranno iscritte all'ordine del giorno e svolte al loro turno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede la risposta scritta.

Così pure le interpellanze saranno iscritte all'ordine del giorno, qualora i ministri interessati non vi si oppongano nel termine regolamentare.

La seduta termina alle 17,40.*Ordine del giorno per la seduta di domani.**Alle ore 16:*

Discussione sulle comunicazioni del Governo.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI
 Dott. VITTORIO FALZONE

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI